

Istituto Comprensivo “San Giuseppe”

www.sangiuseppelugo.it

Scuola dell'Infanzia Paritaria con Sezione Primavera - Via Emaldi, 13 - Tel. 0545 22212
infanziasgiuseppe@gmail.com

Scuola Primaria Paritaria - Via Emaldi, 17 - Tel. 0545 22212
primariasangiuseppelugo@gmail.com

Scuola Secondaria di Primo Grado Paritaria
Piazza Marsala, 4 - 48022 Lugo (RA) - Tel. e Fax 0545 23207
scuola.media@sangiuseppe.it



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (PTOF)

a.s. 2025/2026 – 2026/2027 – 2027/2028

INDICE

PREMESSA	pag.	6
SEZIONE 1 - La scuola e il suo contesto	»	7
1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio	»	7
2. Caratteristiche principali della scuola: storia, identità, carisma, scelte culturali, l'ambiente di apprendimento	»	8
2.1 Storia della scuola	»	8
2.2 Identità e carisma	»	9
2.3 Scelte culturali, didattiche ed educative	»	10
2.3.1 la comunità educante	»	10
2.3.2 la professione docente nella scuola cattolica	»	10
2.4 L'apprendimento	»	12
2.4.1 Il metodo di studio	»	12
2.4.2 L'ambiente di apprendimento	»	13
2.4.3 Gli stili di apprendimento	»	14
2.4.4 Libri di testo	»	16
2.4.5 Compiti a casa	»	16
2.4.6 Il doposcuola	»	16
2.4.7 Attività di recupero	»	17
3. Risorse, strumenti, materiali	»	17
3.1 Ambienti e laboratori	»	17
3. Risorse finanziarie: PNRR-PN (MIUR)	»	19
5. Risorse professionali	»	20
SEZIONE 2 - Le scelte strategiche	»	21
1. Priorità desunte dal R.A.V.	»	21
2. Obiettivi formativi prioritari	»	21
2.1 Obiettivi formativi trasversali	»	21
2.1.1 Obiettivi formativi trasversali scuola dell'Infanzia.....	»	21
2.1.2 Obiettivi formativi trasversali scuola Primaria.....	»	22
2.1.3 Obiettivi formativi trasversali scuola Secondaria di I°.....	»	22
2.2 Ruolo del Collegio Docenti	»	24
2.3 Il Piano di Miglioramento	»	25
2.4 Principali elementi di innovazione	»	27
2.4.1 Principali elementi di innovazione scuola dell'Infanzia	»	27

2.4.2 Principali elementi di innovazione scuola Primaria	»	27
2.4.3 Principali elementi di innovazione scuola Secondaria di I°	»	28
SEZIONE 3 - L'offerta formativa	»	29
1. Traguardi attesi in uscita	»	29
a) Traguardi attesi in uscita dalla scuola dell'Infanzia	»	30
1.1 Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione	»	32
b) Traguardi attesi in uscita scuola dalla Scuola Primaria	»	34
1.2 Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria	»	35
c) Traguardi attesi in uscita dalla scuola Secondaria di I°	»	38
1.3 Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della Scuola Secondaria di I°	»	38
• Educazione Civica	»	45
-A) Educazione Civica alla Scuola dell'Infanzia	»	46
-B) Educazione Civica alla Scuola Primaria	»	47
-C) Educazione Civica alla Scuola Secondaria di I°	»	47
-D)Valutazione per Educazione Civica	»	47
• CURRICULUM STEM	»	47
2. Insegnamenti, quadro orario e curriculum d'Istituto	»	53
a) Scuola dell'Infanzia.....	»	53
b) Scuola Primaria	»	56
c) Scuola Secondaria di I°	»	58
3. Iniziative di ampliamento culturale della scuola Primaria	»	60
4. Metodologie didattiche e multimedialità	»	60
5. Animatore digitale	»	61
6. La valutazione degli apprendimenti	»	63
7.1. criteri di valutazione del comportamento scuola Primaria.....	»	63
7.2. criteri di valutazione del comportamento scuola Secondaria di I°	»	64
7.3. criteri odi valutazione dell'apprendimento scuola Primaria.....	»	67
7.4. criteri odi valutazione dell'apprendimento scuola Secondaria di I°	»	68
7.5. criteri di valutazione degli insegnamenti della religione cattolica	»	80
7. Azioni della scuola per l'inclusione scolastica	»	81
SEZIONE 4 - Modello organizzativo	»	86
1. Dati della scuola, organizzazione uffici e modalità di rapporto con l'utenza		

a) Scuola dell'Infanzia.....	»	86
b) Scuola Primaria	»	86
c) Scuola Secondaria di I°	»	87
2. Organigramma	»	88
3. Collaborazione con Enti e consulenti esterni, Rete di scuole	»	89
4. Formazione del personale docente	»	89
5. Didattica a distanza integrata	»	91

1. PREMESSA

Il presente documento contiene il Piano dell'offerta formativa che la Scuola Paritaria "S. Giuseppe" si propone di realizzare nel triennio 2022-2025. Con questo strumento l'Istituto vuole chiaramente esplicitare le proprie scelte nell'azione educativa e didattica, partendo dal messaggio cristiano, dal contesto socio-culturale in cui opera senza tralasciare i modelli culturali e formativi presenti nella realtà contemporanea. La scuola vuole inserirsi attivamente nelle dinamiche evolutive della società odierna, che richiede la completa formazione di persone capaci di "imparare ad imparare".

La scuola è consapevole di dover aiutare gli studenti a fare sintesi delle loro esperienze formative, che avvengono anche al di fuori della scuola e a riflettervi in chiave critica. La scuola deve "facilitare" i giovani nella loro formazione, rendendoli consapevoli e rispettosi delle regole della società in cui sono inseriti.

PTOF APPROVATO DAL CONSIGLIO D' ISTITUTO DEL 15 ottobre 2024.

SEZ. 1 - La scuola e il suo contesto

1. ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

La città di Lugo è situata nel settore nord occidentale dell'ampia e fertile pianura alluvionale che circonda Ravenna, fra i fiumi Santerno e Senio. La superficie è di 116,92 kmq. L'altezza del territorio sul livello del mare va da un minimo di 5m a un massimo di 21m.

Lo schema regolare del territorio ha condizionato anche la geografia urbana della città: Lugo è organizzata, infatti, attorno a due assi ortogonali, che ricalcano il disegno della centuriazione: in senso ovest-est, la strada provinciale «San Vitale», che ha assunto il ruolo di decumano, in senso nord-sud, l'attuale Via Garibaldi nella funzione di Cardo.

Conta una popolazione di circa 32.000 abitanti. Gli stranieri sono circa il 10% della popolazione. I gruppi più consistenti provengono da: Romania, Marocco, Albania, Polonia, Tunisia, Ucraina, Repubblica di Macedonia, Cina, Moldavia, Senegal.

I Comuni di Lugo, Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Conselice, Cotignola, Fusignano, Massa Lombarda e Sant'Agata sul Santerno formano insieme l'Unione dei comuni della Bassa Romagna e la nostra Scuola accoglie molti alunni provenienti da questi Comuni anche limitrofi a Lugo perché spesso i genitori che lavorano necessitano dei servizi che la Scuola offre dalle 7,30 del mattino fino alle 17,30 nel pomeriggio.

Lugo è ricca di arte e cultura. I principali luoghi culturali molto frequentati sono la Biblioteca F. Trisi, il Centro Sociale Il Tondo, Casa Rossini, il Teatro Rossini. Sono realtà monumentali degne di nota le numerose Chiese, gli scavi Neolitici di Fornace Gattelli, il Museo Francesco Baracca, la Rocca Estense.

Lugo è caratterizzato da una florida economia, di derivazione in gran parte agricola. La frutticoltura ha fornito materie prime alle molte aziende di importanza nazionale della zona. Sono molto sviluppate le industrie cerealicole ed estensive in genere. È fiorente anche l'industria manifatturiera, soprattutto nel settore alimentare, in buona parte di tipo cooperativo. Anche il settore metalmeccanico e della plastica hanno assunto importanti dimensioni. Un settore di primaria importanza economica è il commercio. Tutti i mercoledì si svolge nella Piazza del Pavaglione e nei suoi dintorni un mercato ambulante che conta oltre 600 operatori.

Scuole (statali e paritarie):

Asilo nido; Scuole dell'Infanzia n. 7 (di cui 3 Paritarie); Scuole Primarie n.7 (di cui tre Paritarie); Scuole Secondarie di Primo Grado n. 4 (di cui 2 Paritarie); Scuole Secondarie di Secondo Grado n.2 Poli; Scuola di Musica n.1.

2. CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA: STORIA, IDENTITA', CARISMA, SCELTE CULTURALI, L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

2.1 STORIA

Per comprendere la nostra Scuola, il metodo di lavoro dei docenti che la compongono è necessario andare indietro di molti anni e scoprire alcune cose sul suo fondatore e in quale contesto storico e culturale è nata l'idea di aprirla.

Nel lontano 1858 a Lugo vi erano parecchie scuole private gestite dalle parrocchie dove si imparavano la dottrina cristiana, le lettere, la scrittura, l'aritmetica, la grammatica, l'italiano, il francese e il ricamo. Questo testimonia che l'istruzione privata è sempre stata presente nel territorio.

Lugo faceva parte dello Stato Pontificio, poi nel 1859 divenne una città del Regno d'Italia. In quegli anni il Comune recupera molti beni di enti religiosi, chiude tutte le scuole parrocchiali e di maestri privati.

In questo periodo molti bambini e ragazzi non potevano andare a scuola perché dovevano aiutare le famiglie lavorando in campagna. L'istruzione non era una priorità né per le famiglie né per lo Stato. A Lugo inoltre non c'erano scuole per l'educazione femminile.

A Lugo vi era un sacerdote carismatico, don Carlo Cavina, che aveva a cuore la formazione dei ragazzi, non voleva che trascurassero l'istruzione per il lavoro nei campi, così istituì delle scuole serali che anche questi ragazzi potevano frequentare. Nel 1869 don Carlo Cavina, appoggiato dal Vescovo e dalle Suore della Carità, aprì una scuola femminile che comprendeva: scuola materna ed elementare, catechismo diurno e serale, accoglienza per le ragazze bisognose e convitto per le alunne.

Questa ebbe molto successo così ne fu aperta anche una maschile.

Nel 1872 Don Carlo Cavina fondò la Congregazione delle Suore "Figlie di San Francesco di Sales". Ora questa congregazione è presente nei 5 continenti e porta in tutto il mondo lo spirito del sacerdote.

Durante la prima guerra mondiale l'Istituto fu costretto a sospendere l'attività, ma quando riaprì, la Superiora Generale, Madre Anna Ricci Mingani, si adoperò per poter aprire il primo Istituto Magistrale di Lugo, cosa che accadde nel 1926.

In questo periodo, viste le molte richieste delle famiglie, la scuola necessitò di un ampliamento, così venne trasferita da via Fermini a via Emaldi, dove si trova tutt'ora.

Le orme di Don Carlo Cavina oggi sono percorse quotidianamente dai docenti e dagli studenti dell'Istituto dove ora sono in fiorente attività il Nido d'Infanzia, la Scuola dell'Infanzia, la Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado.

L'Istituto è attualmente una Scuola Paritaria: rilascia gli stessi titoli di una scuola statale, segue gli stessi programmi e le stesse indicazioni ministeriali.

2.2 IDENTITÀ E CARISMA

L'asse educativo-valoriale costituisce il perno comune dell'attività formativa degli studenti finalizzata a:

- a) promuovere la formazione umana degli allievi attraverso iniziative correlate alle diverse fasi evolutive perché possano:
 - affrontare adeguatamente i problemi di natura psicologica, affettiva ed etica;
 - aiutare a formarsi alla socialità sviluppando il senso di solidarietà, di collaborazione e corresponsabilità e rispettando i valori fondanti della convivenza democratica;
 - essere guidati nella ricerca di ideali e valori in cui credere e impegnarsi;

- b) garantire agli allievi una valida preparazione culturale perché anche in risposta agli interrogativi sempre nuovi della realtà, possano:
 - crescere capaci di cooperare, confrontarsi con la realtà, conoscere e utilizzare in modo autentico e costruttivo le nuove forme di comunicazione, apprendere più lingue comunitarie, sviluppare competenze meta cognitive;
 - privilegiare, quali strumenti di cultura, l'impegno costante e sistematico nello studio, la serietà nella ricerca individuale o di gruppo, il rigore scientifico, la disponibilità al confronto e al dialogo;
 - formarsi una coscienza di "buoni cittadini e di buoni uomini e donne".

- c) orientare gli allievi alla vita professionale perché possano:
 - saper scegliere "come essere" nella società civile attraverso la formazione all'impegno, alla sincerità e alla gratuità;
 - saper scegliere "cosa fare" nella società, attraverso l'acquisizione di conoscenze e competenze richieste per una valida preparazione alla vita sociale e politica.

- d) educare alla fede:

Come scuola cattolica il "San Giuseppe" considera suo compito irrinunciabile la professione della fede cattolica e dei valori cristiani, nel rispetto di ogni altro credo, attraverso le testimonianze di chi opera. In particolare vuole:

- animare i valori autentici della cultura mediante il messaggio di Cristo donato ai giovani come norme ideali di vita per far maturare in loro l'interpretazione cristiana delle storie quotidiane dell'uomo;
- dare vita ad un ambiente comunitario scolastico investito dello spirito evangelico sviluppando nei bambini e nei giovani la coscienza e l'esercizio responsabile della libertà.

Queste finalità sono perseguite con lo spirito della lunga e nota tradizione pedagogica della Congregazione delle Suore "Figlie di San Francesco di Sales".

La scuola si ispira all'umanesimo cristiano di San Francesco di Sales che concepisce l'insegnamento come vita, come ricerca e promozione dei valori umani (verità, libertà, giustizia, solidarietà, pace, amore, bellezza), come visione della realtà, come scoperta del vero, del bello, del bene. L'espressione "fortiter ac suaviter" riassume con semplicità e trasparenza lo stile di San Francesco di Sales. Fortiter ("fortemente, con decisione") indica che le regole devono essere applicate con fermezza. Suaviter ("dolcemente") indica che le stesse regole devono essere applicate con dolcezza e sapienza, che non vuol dire indulgere al buonismo, né cercare di risolvere i problemi dei ragazzi o prendere decisioni al loro posto, ma incoraggiarli a compiere un passaggio fondamentale: dal percepire le regole esclusivamente come imposizioni al percepirle come necessarie per la propria educazione.

2.3 SCELTE CULTURALI, DIDATTICHE ED EDUCATIVE

2.3.1 LA COMUNITÀ EDUCANTE

La comunità scolastica è costituita da docenti, alunni e genitori che concorrono individualmente e collegialmente al conseguimento dei fini e degli obiettivi che la scuola si prefigge.

2.3.2 LA PROFESSIONE DOCENTE NELLA SCUOLA CATTOLICA

È convinzione diffusa che gli insegnanti (ma anche dirigenti e personale scolastico in generale) costituiscano le fondamenta dell'intero sistema educativo di istruzione e di formazione professionale e della sua riforma. Questo principio è sottolineato anche dall'art. 5 della Legge delega 53/2003, incentrato sulla formazione iniziale e continua dei docenti che dovranno concorrere alla realizzazione delle finalità del "sistema educativo di istruzione e di formazione professionale" (art. 2, c. 1), fra cui la prima consiste nel "favorire la crescita e la valorizzazione della persona umana" (art. 1, c. 1). Nel decreto legislativo 227/2005, attuativo per la formazione iniziale e in servizio degli insegnanti, si afferma infatti che "i docenti delle varie comunità di apprendimento sono i protagonisti, insieme agli alunni, del processo educativo e svolgono un ruolo attivo nel cambiamento del sistema di istruzione e formazione".

Alla luce di questo impegno, oggi viene dunque rivolta alla scuola - e in particolare a quella cattolica - all'interno della quale i docenti sono chiamati a lavorare nella direzione di:

- un più vivo senso delle libertà e dei diritti personali;
- una rinnovata capacità di autorealizzazione personale e professionale all'altezza dei tempi e dei nuovi modi e mondi sociali, adeguata alle richieste pressanti dello sviluppo tecnologico-scientifico e alla luce di un'imprenditoria internazionalizzata;
- una solida identità (personale, sociale, professionale, culturale, religiosa) e un inesaudito ed impellente bisogno di senso;
- nuove esigenze culturali, costruite su alcuni bisogni-valori imprescindibili (come la pace, lo sviluppo, la solidarietà, la convivenza democratica, la salute, la prevenzione) da saper coniugare coerentemente con l'efficienza, la produttività, il successo. Questo richiede la capacità di promuovere "nuove educazioni", fra cui, in primo luogo, quella alla convivenza civile.

In tale contesto, e di fronte a queste esigenze formative, l'insegnante, individualmente e collegialmente, è chiamato ad essere non solo docente e professionista, ma anche educatore, testimone di vita, consigliere, "amico", orientatore ed educatore, spesso 'supplente' delle figure parentali, in una non facile sintesi di competenza, testimonianza morale, agire etico e deontologicamente corretto, nonché portatore di una efficace autorevolezza educativa. Il docente di scuola cattolica, in modo particolare, deve muoversi agevolmente tra le aspirazioni dei giovani, le attese familiari, le esigenze sociali e le concrete possibilità scolastiche.

Le competenze necessarie per attuare pienamente la funzione docente in genere, e in particolare quella operante in una scuola cattolica, sono:

1. Solide competenze sui contenuti disciplinari e le relative implicazioni culturali e scientifiche, supportate dalla competenza culturale generale di base, propria di chi ha espletato un regolare corso di studi e ne ha ricavato un basilare stile di educazione permanente e il desiderio per l'aggiornamento della cultura personale nei campi emergenti della tradizione e delle avanguardie della cultura contemporanea (da quella umanistico-letteraria a quella scientifico-tecnologica e mass-mediale informatica). Ciò è importante perché la disciplina o le discipline oggetto di insegnamento possano realmente interagire con la cultura scolastica e sociale intese nella loro globalità; in particolare, con quella sensibilità che sta alla base della socializzazione comune degli studenti. Per acquisire solide competenze a questo livello, è bene sottolineare l'importanza di un personale stile di apprendimento, per cui si è capaci di trarre profitto e si è capaci di elaborare in modo riflesso e critico l'esperienza personale e comunitaria.

2. Approfondite competenze sulle problematiche relative alla didattica, perché l'insegnante possa essere un abile mediatore tra i vissuti degli studenti e le proposte culturali, disciplinari e trasversali (informazioni, notizie, conoscenze, atteggiamenti, modelli di comportamento), nel processo di decodificazione e ricodificazione culturale che l'apprendimento scolastico deve innescare. In tal modo, la funzione docente, attraverso congrue unità di apprendimento, permetterà all'insegnante di essere capace di buona comunicazione, nel ruolo di facilitatore e guida, esperta e valida, per la formazione globale degli alunni.

Si comprende facilmente l'importanza di saper riflettere su quanto si fa e di saper beneficiare al meglio del "sapere frutto di esperienza". Essere "riflessivi nell'azione", personalmente e anche in gruppo (come cercano di fare le cosiddette "comunità di pratica dell'apprendimento"), è ormai una mèta indiscutibile anche nell'ambito della "professione docente".

3. Le competenze di ordine prettamente culturale e didattico si nutrono poi di conoscenze specifiche di ambito psico-pedagogico, relative ai processi evolutivi e di socializzazione generali e alle caratteristiche dell'apprendimento nelle diverse fasi dell'età scolare. Saper valutare i condizionamenti e le eventuali distorsioni, così come la capacità di intuire la necessità di fare riferimento ad altre competenze per attuare interventi di recupero o di ricomposizione terapeutica (con particolare riguardo ai disturbi non solo di apprendimento, ma anche di personalità o relazionalità) è indispensabile corollario di quanto richiesto al docente che voglia esplicitare a tutto tondo la sua funzione. Sono quindi necessarie conoscenze pedagogiche generali, riguardanti la natura, le finalità e le tendenze attuali dell'educazione scolastica, e in particolare le caratteristiche, i compiti e i fini della scuola, in rapporto con le diverse agenzie educative e con il mondo extra-scolastico, nel gioco sistemico delle dinamiche educative formali, non formali e informali.

4. Le competenze metodologiche generali, comuni a tutte le discipline, ed in particolare la competenza di gestione di processi di apprendimento (progettazione, attuazione, valutazione), come richiesto nel DPR 275/1999 relativo all'autonomia delle istituzioni scolastiche, consentono al docente di gestire proficuamente le classi e i gruppi di apprendimento; di saper lavorare in équipe e istituzionalmente, stimolando e attivando strategie di studio, di ricerca, di lavoro di gruppo,

trasferibili facilmente dal campo dell'apprendimento a quello della condotta civile e democratica (come si è invitati a fare attraverso l'insieme delle educazioni affluenti nell'educazione alla convivenza civile e le pratiche dei laboratori espressivi, di recupero e di sviluppo dell'apprendimento).

5. La storia, recente e trascorsa, della scuola insegna quale ruolo svolga l'autorevolezza della docenza in connessione con la capacità di costruire buone relazioni. Le competenze di tipo relazionale sono spendibili sia nei rapporti con gli alunni che con colleghi docenti, con il personale amministrativo non docente e con il dirigente; di particolare rilievo è poi la relazione con le famiglie. Ciò non è, tuttavia, semplicemente frutto di un innato "buon carattere", bensì il risultato di un impegno formativo sulla propria personalità, che si nutre anche di scienza e opportune tecniche psicologico-sociali.

6. In questo orizzonte di senso, si intravede abbastanza chiaramente la necessità di operare una coscientizzazione di quella che potremmo dire la filosofia dell'educazione e la teoria della scuola, di cui ogni insegnante è, almeno implicitamente, portatore, come singolo e come parte di un gruppo. Questa cura della mentalità richiede un aggiornamento continuo delle teorie e idee pedagogiche, dei modi di intendere l'istruzione, la formazione, l'educazione, il ruolo della scuola, in rapporto allo sviluppo e alla buona qualità della vita personale e comunitaria contemporanea.

Ma la docenza si impara anche praticandola e mantenendola viva e attiva.

In tal senso, nel profilo del docente non possono mancare la sensibilità e la capacità di promuovere l'aggiornamento continuo, come pure la cura dello sviluppo qualitativo del proprio e comune ruolo di insegnante.

2.4.L' APPRENDIMENTO

2.4.1.IL METODO DI STUDIO

Comprendere (cum + prehendō = prendere insieme, abbracciare con la mente) vuol dire dunque creare delle relazioni, dove il prefisso cum sottolinea proprio la dimensione di relazione necessaria per l'assimilazione di conoscenze. Spesso, tuttavia, non basta fornire conoscenze che abbiano un legame con quelle precedentemente acquisite: spetta al docente, il quale sa misurare il livello di preparazione degli alunni e ne conosce i prerequisiti, sottolineare le connessioni del nuovo con il vecchio, poiché nei processi cognitivi non c'è niente di automatico e ciascuno risponde in modo del tutto personale alle sollecitazioni esterne. Ecco allora l'importanza che riveste la capacità del docente - attraverso gli esempi, i confronti tra discipline, i paralleli con la vita quotidiana, i ripassi funzionali, ecc. - di facilitare la creazione nell'alunno di reti cognitive. Per raggiungere questi obiettivi si servirà di mappe concettuali e schemi nei quali le "frecce" non indicano collegamenti casuali, ma i fili di una complessa regnata, quella del pensiero. Anche in passato, d'altronde, quando le scienze cognitive non avevano ancora apportato il loro contributo alla didattica, i professori più bravi erano quelli che davano grande importanza ai cosiddetti "collegamenti", poiché avevano intuito che un'intelligenza che sappia muoversi con agilità tra diverse discipline e contenuti di cui è in

possesso è più completa e ricca di un'intelligenza che si muove per compartimenti stagni. Per favorire l'interdisciplinarietà e la capacità degli studenti di operare collegamenti tra i diversi saperi, la scuola attiva ogni anno un percorso interdisciplinare incentrato su uno specifico tema, scelto dal Collegio docenti prima dell'avvio delle attività scolastiche.

Per il corretto apprendimento, è certamente fondamentale che gli studenti acquisiscano un efficace e sicuro metodo di studio. La nostra scuola si impegna a fornire agli alunni indicazioni e strategie per migliorare il proprio metodo di studio, sia in classe che a casa. Pertanto i docenti non mancheranno di promuovere negli studenti:

- una corretta organizzazione del tempo di studio, sia giornaliero, sia settimanale;
- la consapevolezza dell'utilità di svolgere gli esercizi dopo lo studio delle regole;
- la consuetudine alla costruzione di schemi, tabelle, mappe;
- la pratica dello studio in piccoli gruppi.

2.4.2 L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Puntare sulla "qualità" della relazione educativa non significa solo prendersi cura dell'alunno. Cura è ascolto, accompagnamento, attenzione, tenerezza, empatia, disponibilità, ma significa anche prendersi cura della conoscenza, dell'imparare a ragionare insieme utilizzando il contributo di tutti, stimolando capacità critiche e creative, sviluppando competenze linguistiche nel confronto dialogico, nella narrazione. Questa attenzione implica scommettere sull'apprendimento in un gruppo, sulla classe come ambiente di cooperazione (e non di competizione); sulla cura del contesto, sulla mediazione comunicativa e didattica, sulla facilitazione dell'accesso alla conoscenza. I gesti che aiutano l'apprendimento devono essere ripetuti molte volte. Lavorare sull'identità, sulla memoria, richiede tempi lunghi, lentezza; implica saper perdere tempo per poterlo riguadagnare. Per interessare i bambini e gli adolescenti di oggi, la scuola deve progettare forme articolate di mediazione e di comunicazione. L'ambientazione didattica dei saperi deve saper raggiungere diversi tipi di intelligenza. Gli studenti, infatti, possono presentare consistenti differenze nei modi e nei tempi di apprendimento, in rapporto a variabili soggettive, alle identità sociali e culturali, all'età e non solo. La classe autentica si modula quindi su stimoli intellettivi differenziati. Non è in gioco solo il recupero di una modernità multimediale, ma anche di un ambiente fisico, di un faccia a faccia, di un incontro di corpi che "pensano". Il curriculum deve essere "situato" in un contesto. Costruire un ambiente "educativo" di apprendimento significa operare la connessione tra saperi didattici ed organizzativi. Ma significa anche riscoprire la centralità della motivazione, delle emozioni, del dare un "senso" all'esperienza della scuola: la qualità dell'apprendimento, infatti, si intreccia strettamente alla motivazione che il docente riesce a suscitare nei propri allievi. La nostra scuola si impegna a creare uno scenario scolastico positivo, di fiducia, di recupero della comunicazione, di sostegno all'impegno, alla motivazione, alla fatica.

L'autonomia organizzativa e didattica assume un significato autenticamente pedagogico se è finalizzata alla costruzione di un ambiente educativo di apprendimento, riscopre la centralità del

"fare scuola", mette a disposizione dell'aula le necessarie risorse pedagogiche, metodologiche, organizzative.

2.4.3 GLI STILI DI APPRENDIMENTO

Ogni alunno apprende in modo personale e diverso dagli altri, adottando prevalentemente una o più strategie che facilitano il proprio apprendimento. Queste strategie sono definite "stili di apprendimento": si tratta delle diverse modalità di percezione, elaborazione e memorizzazione dei dati che ogni studente privilegia durante lo studio, nello svolgimento dei compiti a casa, nella soluzione di problemi cognitivi e durante le lezioni scolastiche.

I compiti di apprendimento - a scuola come a casa - dovrebbero cercare di soddisfare la grande varietà di stili apprenditivi presenti nell'intero gruppo-classe. In questo, centrale è la figura dell'insegnante, che con la sua scelta di compiti e con la gestione della lezione e dei diversi momenti educativi può contribuire a realizzare una didattica il più possibile varia e bilanciata, adatta a tutti gli studenti della classe, valorizzando al meglio la vasta gamma delle diversità apprenditive individuali. Il docente, in sintesi, deve sempre pensare alla propria classe nei termini di forme, modalità, strategie di apprendimento diversificati. Tra gli stili di apprendimento più diffusi vi sono lo stile visivo, lo stile verbale e lo stile cinestetico:

- Lo stile di apprendimento visivo.

In questo caso il canale sensoriale preferito dallo studente è quello visivo. Pertanto lo studente apprende meglio tramite immagini, schemi visivi, video, disegni, grafici e tabelle. Nel memorizzare, tende a visualizzare immagini che rappresentano gli argomenti trattati. La memoria visiva è quindi molto più accentuata rispetto a quella verbale. Per valorizzare le capacità di apprendimento degli studenti caratterizzati dallo stile apprenditivo visivo, l'Istituto San Giuseppe mette a disposizione di studenti e insegnanti diverse LIM (lavagne interattive e multimediali), tramite le quali il docente può mostrare alla classe immagini, video, slides in power-point, filmati e schemi. Il programma di Anastasis Supermappe, disponibile in ogni LIM in dotazione, viene utilizzato dagli insegnanti per la costruzione in classe di mappe concettuali e schemi riassuntivi ricchi di colori e immagini, per facilitare l'apprendimento e la memorizzazione e per mantenere sempre viva l'attenzione in classe.

- Lo stile di apprendimento verbale.

Il canale sensoriale preferito dallo studente è, in questo caso, quello acustico. Lo studente apprende meglio ascoltando e studiando i testi scritti, ricorda meglio i concetti e le parole ascoltati o letti. Predilige istruzioni verbali o scritte. L'elaborazione delle informazioni procede, dunque, meglio attraverso l'uso delle parole piuttosto che delle immagini. Nella comunicazione, lo studente presta molta attenzione a ciò che viene detto e al tono di voce dell'interlocutore. Per valorizzare questo stile di apprendimento, il docente farà spesso ricorso alla lezione di tipo "tradizionale", cioè si avvarrà della spiegazione a voce alta, alternata alla lettura del libro di testo. Nonostante il ricorso a strumenti didattici informatici e multimediali, rimangono infatti centrali la lettura e lo studio del manuale cartaceo. Anche la scrittura alla lavagna (che non è stata eliminata, ma rimane tuttora in ogni classe dell'Istituto San Giuseppe e affianca la lavagna multimediale) o alla LIM può contribuire alla memorizzazione e al corretto apprendimento. Non solo gli studenti saranno educati all'ascolto della spiegazione e della lettura dal libro di testo, ma anche alla discussione e allo scambio di idee tra studenti e insegnante. L'Istituto San Giuseppe ha deciso di dedicare un'ora alla settimana alla narrativa, cioè alla lettura in classe di un

romanzo scelto dall'insegnante: si tratta di una scelta irrinunciabile, in quanto invita alla lettura a voce alta e, pertanto, condivisa.

- Lo stile di apprendimento cinestetico.

È uno stile cognitivo contraddistinto dal movimento, dalla volontà di essere attivi. Molte informazioni arrivano dai recettori (nei muscoli, tendini, articolazioni) grazie alle sensazioni tattili e termiche, o grazie alla cinestesia (percezioni provenienti dai movimenti). Per valorizzare questo stile di apprendimento, i docenti del San Giuseppe affiancano alla didattica tradizionale una didattica di tipo laboratoriale, che permette agli studenti di implementare la capacità di lavorare in equipe, ma anche di produrre in prima persona materiali e conoscenza. La nostra scuola è infatti dotata di diversi laboratori: di Fisica, Scienze, Tecnologia e Informatica. In questi laboratori, in cui si cerca di andare regolarmente, è possibile svolgere lezioni improntate sul "fare" e sugli esperimenti. Queste lezioni sono una risorsa preziosa per i nostri ragazzi perché sono stimolati nell'osservazione della realtà. Questo approccio di lavoro consente, attraverso una sollecitazione degli allievi, di far loro esprimere il proprio punto di vista, di confrontarlo con i compagni e sottoporre a verifica le proprie affermazioni, di accrescere le loro abilità logico-linguistiche e progettuali, le loro capacità di osservare e di porsi domande e di valutare ciò che conoscono. Gli studenti diventano così protagonisti attivi e propositivi dell'attività di formazione. Le competenze che cerchiamo di sviluppare in laboratorio sono le seguenti:

- osservare cogliendo l'aspetto scientifico della realtà;
- osservare con stupore le meraviglie dell'universo;
- osservare i fenomeni prodotti in laboratorio rapportandoli alla realtà;
- distinguere all'interno di un fenomeno reale le leggi della fisica o della chimica;
- verificare che anche gli strumenti più semplici sono regolati da leggi fisiche;
- descrivere con chiarezza e con terminologia specifica una situazione reale ed esperimenti di laboratorio.

Non solo la didattica laboratoriale, ma anche l'Educazione fisica acquisisce particolare importanza per gli studenti che prediligono questo particolare stile di apprendimento: attraverso le esercitazioni individuali, il docente di Educazione fisica potrà educare l'alunno al movimento ed allo sviluppo delle abilità motorie, in concordanza con le fasi sensibili della crescita evolutiva; attraverso i giochi di squadra si educerà il bambino alla socialità, alla collaborazione di gruppo, al rispetto del prossimo e delle regole condivise, al giusto valore allo spirito di competitività. Le proposte didattiche, per quanto riguarda l'Educazione fisica, avranno sempre carattere ludico, al fine di stimolare la partecipazione di tutti gli alunni e ad esercitare le funzioni sia organiche sia psicologiche, mediante attività ricreative che siano il più possibile coinvolgenti per l'intero gruppo classe.

Non solo i docenti gestiranno i tempi di lezione in modo da valorizzare tutti i diversi stili di apprendimento, ma aiuteranno anche gli studenti a rafforzare e interiorizzare diverse e nuove strategie cognitive. La capacità di apprendere, infatti, pur essendo, nelle sue caratteristiche, in parte innata nel soggetto, si modifica e si potenzia anche in rapporto al lavoro svolto dal docente in classe. L'insegnante potrà talvolta condurre la lezione procedendo secondo il metodo induttivo, partendo dai fenomeni e dal particolare, per lasciare che siano gli studenti a scoprire la teoria, arrivando autonomamente a comprendere la regola generale. Altre volte, sarà cura dell'insegnante rafforzare il pensiero deduttivo, partendo dalla teoria generale per arrivare al singolo fenomeno, di modo che gli studenti, dalle leggi e dalle regole, possano giungere a ipotizzare il singolo fenomeno. Il

docente cercherà di rafforzare lo stile di apprendimento sistematico, invitando gli studenti a procedere gradualmente, prendendo in esame le singole variabili e seguendo precise istruzioni di lavoro, senza tuttavia tralasciare di alternare a questa metodologia di lavoro i momenti dedicati alla creatività e allo stile di apprendimento intuitivo, congeniale agli studenti che privilegiano l'immaginazione, l'ipotesi da ideare e verificare.

2.4.4 LIBRI DI TESTO

Nella scelta dei libri e delle strumentazioni didattiche, la scuola assume come criteri di riferimento la validità culturale e la funzionalità educativa, unitamente alla rispondenza alle esigenze dell'utenza, in linea con le normative ministeriali.

Attualmente tutti i libri sono in formato misto (cartaceo e digitale), in qualche caso con inserti specifici per gli alunni con BES.

La scelta dei libri di testo si fonda sui seguenti criteri:

- attualità dei contenuti e della documentazione;
- leggibilità del testo;
- apparato didattico operativo ed efficace;
- adeguato corredo di immagini e schemi grafici;
- peso entro i limiti fissati dalla legge;
- coerenza con i programmi ministeriali.

2.4.5 I COMPITI A CASA

La finalità che il gruppo docente persegue nell'assegnazione agli allievi del compito a casa è duplice: innanzitutto, si tratta di stimolare nell'alunno le competenze di rielaborazione personale nel gestire un apprendimento personalizzato ed autonomo; inoltre, si mira ad una assimilazione dei contenuti proposti in classe. Nell'assegnazione dei compiti da svolgere a casa, il docente opera in coerenza con la programmazione didattica del Consiglio di classe, tenendo presente la necessità di richiedere agli studenti ragionevoli tempi di studio. Nel rispetto degli obiettivi formativi, si cercherà di assicurare agli alunni, nelle ore extra-scolastiche, il tempo necessario per le attività scelte insieme alla famiglia. Sulla base delle indicazioni del Collegio Docenti, i Consigli di classe hanno stabilito i seguenti criteri di tollerabilità e adeguatezza:

- nei periodi di vacanze (intermedie e/o estive), la proposta di attività domestiche deve consentire la partecipazione alla vita familiare, la fruizione del tempo libero e la valorizzazione degli interessi personali dello studente;
- per gli alunni che necessitano di rafforzamento, si creeranno percorsi individualizzati per il lavoro domestico.

2.4.6 IL DOPOSCUOLA

La Scuola consente ai propri iscritti di usufruire del servizio doposcuola, così strutturato:

- dalla fine delle lezioni alle ore 13:30 servizio mensa con cucina interna, menù concordato con la AUSL e pasti personalizzati per celiaci, allergici o intolleranti alimentari con apposite certificazioni.
- dalle ore 13:30 fino alle ore 14:30 momento di gioco assistito nei locali attrezzati e nel grande cortile della scuola: è un'opportunità per i bambini di "ricaricarsi" in vista delle attività pomeridiane ma anche fondamentale risorsa di socializzazione e condivisione.
- dalle ore 14:30 alle ore 16:30 (Scuola Primaria) e 17:30 (Scuola Secondaria di I°) tempo per i compiti e lo studio. Le insegnanti addette al doposcuola seguono gli studenti nell'esecuzione dei

compiti assegnati la mattina e nello studio. Gli alunni al termine del doposcuola hanno eseguito, generalmente, tutti i compiti in modo accurato e corretto.

Fondamentale e vero punto di forza della Scuola "San Giuseppe" è la stretta collaborazione che si instaura tra il corpo docente e i tutor pomeridiani: è consolidata infatti una quotidiana comunicazione agli insegnanti dell'andamento generale di classe e della formazione individuale dello studente che crea così una continuità di metodo e di percorso educativo molto positivo.

2.4.7 ATTIVITÀ DI RECUPERO

Gli alunni in difficoltà si dividono in piccoli gruppi, ognuno dei quali è presieduto da un tutor, cioè un compagno più autonomo, che guida gli altri nelle attività di recupero.

Strategia A

Mentre gli alunni più autonomi svolgono lavori di approfondimento, l'insegnante distribuisce materiale didattico agli studenti in difficoltà, lavorando con loro. Al termine della lezione l'insegnante ritira e corregge il lavoro svolto.

Strategia B

Occasionalmente, l'insegnante può decidere di assegnare materiale didattico integrativo, come lavoro extra da eseguire a casa. Il lavoro viene poi ritirato e corretto.

Strategia C

Gli alunni in difficoltà o che necessitano di recupero svolgono un lavoro mirato, assegnatoli dal docente titolare della classe, che verrà svolto con l'aiuto di insegnanti tutor interni alla scuola o da ex insegnanti che svolgono attività di volontariato presso il nostro Istituto.

Recupero intensivo (pomeridiano)

3. RISORSE, MATERIALI E STRUMENTI

3.1 a AMBIENTI E LABORATORI Scuole Primaria e Secondaria di I°

L'organizzazione scolastica prevede l'impiego di spazi e attrezzature funzionali alle proposte formative della scuola:

- > **Le aule** sono luminose e accoglienti abbellite dai vari cartelloni didattici. La classe è fornita di lavagne tradizionali e LIM.
- > **Sala conferenze** con Lim
- > **Sale giochi** in cui si svolgono le ricreazioni del mattino e del pomeriggio. In questi spazi gli studenti hanno a disposizione vari giocattoli e strutture ludiche: calcini, tavoli da ping-pong, giochi di società, pastelli e fogli, puzzle, costruzioni...
- > **I computer** utilizzati dagli alunni durante le lezioni di Informatica sono situati in due aule attrezzate e a norma.
- > **Una palestra** regolamentare attrezzata, dove sono svolte le attività ginniche del mattino e del pomeriggio.
- > **Un ampio cortile** dove, quando il tempo lo permette, i bambini giocano durante le ricreazioni pomeridiane. Hanno varie possibilità di gioco: calcio, canestri, scivolo, castello, sabbia e attrezzi vari. Il cortile è recintato e sempre chiuso in presenza dei bambini.
- > **Sala mensa:** le mense sono strutturate in stanze luminose e accoglienti.
- > **Teatro:** dove si svolgono le recite di fine anno e incontri formativi e didattici.
- > **Biblioteca**
- > **Le segreterie:** dove i genitori possono recarsi per qualsiasi informazione riguardante la scuola.

➤ **I servizi igienici:** sono ampi e separati maschi, femmine e personale docente; attrezzati per disabili.

➤ **Scale esterne antincendio e uscite di sicurezza antipanico segnalate**

3.1 b AMBIENTI E LABORATORI Secondaria di I°

- Laboratorio di Scienze
- Laboratorio di Fisica con LIM
- Laboratorio di Musica
- Laboratorio di Arte e Tecnologia
- Sala insegnanti

3.1 c AMBIENTI E LABORATORI Scuola dell'Infanzia

All'interno della scuola si articolano i seguenti ambienti strutturati:

- **Ingresso:** accogliente e confortevole con affisse bacheche per le comunicazioni scuola-famiglia
- **Salone:** idoneamente attrezzato con giochi per attività psicomotorie, espressive e di comunicazione
- **Sezioni :** è lo spazio nel quale i bambini vivono la maggior parte della giornata e svolgono le varie attività, fanno esperienze, giocano liberamente, pranzano e si rilassano. La sezione è suddivisa al suo interno in angoli ciascuno dei quali è predisposto con materiali adeguati per attività di piccolo o grande gruppo.
 - **Angolo morbido:** con tappeto, cuscini, specchio...
 - **Angolo grafico pittorico:** qui ogni bimbo ha a disposizione tavoli, carta, colori, pennelli, colla e materiali di recupero...
 - **Angolo della famiglia:** I bambini possono giocare con la cucina, le stoviglie, I cibi giocattolo, le bambole,...
 - **Angolo della lettura:** con tanti libri di varie forme colore, da toccare, guardare e ascoltare.
- **Dormitori:** allestiti con lettini e tutto il necessario per far sì che sia un ambiente sereno e tranquillo
- **Bagni:** arredati con lavandini, specchi, wc a misura di bambino
- **Giardini:** spazi esterni utilizzati per attività spontanee e puramente ludiche, attrezzati con scivoli, cassette, tricicli per le attività del movimento, esplorazione e osservazioni dei vari cambiamenti nelle stagioni
- **Palestra:** regolamentare attrezzata, dove sono svolte le attività ginniche del mattino e del pomeriggio (in comune con la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di Primo Grado).
- **Teatro:** dove si svolgono le recite di fine anno e incontri didattici formativi per alunni, insegnanti e genitori (in comune con la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di Primo Grado)
- **Segreteria:** dove i genitori possono recarsi per qualsiasi informazione riguardante la scuola durante gli orari di apertura.

4. RISORSE FINANZIARIE: PNRR-PN (MIUR)



PNRR – Azione di potenziamento delle competenze STEM e multi linguistiche D.M 6/2023

L'avviso pubblico prot. n. 130341 del 9 novembre 2023 si inserisce all'interno dell'investimento "Nuove competenze e nuovi linguaggi" per la promozione di azioni di formazione per il potenziamento delle competenze nelle discipline STEM (Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica) e multi linguistiche, in attuazione di quanto previsto dal decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 12 aprile 2023, n.65.

Le scuole paritarie non commerciali del primo e del secondo ciclo potranno utilizzare il finanziamento per la realizzazione di percorsi didattici, formativi e di orientamento per studentesse e studenti per promuovere l'integrazione, all'interno dei curricula di tutti i cicli scolastici, di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze STEM, digitali e di innovazione, nonché quelle linguistiche, garantendo pari opportunità e parità di genere in termini di approccio metodologico e di attività di orientamento STEM. Con dette risorse potranno essere organizzati anche percorsi formativi di lingua e di metodologia di durata annuale, finalizzati al potenziamento delle competenze linguistiche dei docenti in servizio e al miglioramento delle loro competenze metodologiche di insegnamento.

L'obiettivo è garantire pari opportunità e uguaglianza di genere, in termini didattici e di orientamento, rispetto alle materie STEM, alla computer science e alle competenze multi linguistiche, per tutti i cicli scolastici, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di secondo grado, con focus sulle studentesse e con pieno approccio interdisciplinare.

L'obiettivo è far crescere nelle scuole cultura scientifica e forma mentis necessarie per un diverso approccio allo sviluppo del pensiero computazionale, prima ancora che vengano insegnate le discipline specifiche. Inoltre il piano mira a rafforzare l'internazionalizzazione del sistema scolastico e le competenze multi linguistiche di studenti e insegnanti.

PNRR- Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado e alla lotta alla dispersione scolastica

L'avviso pubblico prot. n. 99808 del 18 luglio 2024 è rivolto alle Scuole secondarie di I e II grado paritarie non commerciali per la realizzazione di progetti per la realizzazione di interventi di tutoraggio e formazione per la riduzione dei divari negli apprendimenti e per il contrasto alla dispersione scolastica.

PN estate - Percorsi educativi e formativi per il potenziamento delle competenze, l'inclusione e la socialità nel periodo di sospensione estiva delle lezioni (avviso pubblico 53369/2024)

L'avviso intende ampliare e sostenere l'offerta formativa con azioni specifiche volte a promuovere iniziative per gli apprendimenti, l'aggregazione, l'inclusione e la socialità, soprattutto nel periodo di sospensione estiva delle lezioni negli anni scolastici 2023-24 e 2024-25. L'avviso si inserisce nel quadro delle azioni previste dall'Obiettivo specifico ESO4.6 del Programma nazionale "Scuola e competenze" 2021-2027 e degli interventi di cui al decreto n. 72 dell'11-04-2024 del Ministro dell'istruzione e del merito.

5. RISORSE PROFESSIONALI

Ente Gestore

L'Ente Gestore della scuola è il Rappresentante Legale della Congregazione delle Suore "Figlie di San Francesco di Sales".

Ufficio di presidenza:

Coordinatore delle attività didattiche ed educative

Vice Coordinatore

Coordinatrice Pedagogica FISM (Solo per la Scuola dell'Infanzia)

Uffici di Segreteria:

Segreteria didattica

Segreteria amministrativa

Equipe di coordinamento

Ha diverse funzioni di coordinamento: deve verificare e approvare il lavoro svolto dalle commissioni, controllare periodicamente il rispetto, da parte dei docenti, dei punti del Regolamento, discutere preliminarmente al Collegio Docenti dei cambiamenti inerenti alla normativa, coordinare la puntualità e la ricezione dei verbali. In generale, collabora direttamente con la Direttrice, che con i suoi membri può costantemente confrontarsi, nei diversi compiti che mano a mano si presentano durante l'anno.

Consiglio d'Istituto verticalizzato

Il Consiglio d'Istituto verticalizzato è composto da rappresentanti del personale docente e dei genitori delle scuole dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado. Esprime i criteri generali riguardo alla programmazione delle attività formative, l'organizzazione interna della scuola e la verifica di bilancio.

Il Collegio Docenti

Il Collegio Docenti, composto da tutto il corpo insegnanti, individua gli obiettivi educativi, i suggerimenti generali sulle attività didattiche, gli strumenti per la verifica dell'apprendimento e le modalità di misurazione delle prestazioni, gli elementi che concorrono alla valutazione periodica, gli strumenti di comunicazione scuola-famiglia, le attività integrative da realizzare, le attività di sostegno e recupero, il calendario delle riunioni, le modalità di valutazione periodica dell'azione educativa.

Il Consiglio di Classe (Scuola Primaria e Secondaria di I°)

Il Consiglio di Classe, composto da tutti gli insegnanti della classe, definisce gli obiettivi da perseguire nell'anno scolastico, i relativi metodi e strumenti per il loro conseguimento, indica i contenuti interdisciplinari, individua gli strumenti di verifica e di misurazione dell'apprendimento, prende decisioni rispetto all'attività di sostegno e di recupero. Inoltre tiene costantemente monitorata la situazione scolastica e comportamentale della classe e di ogni singolo componente.

Il Consiglio di Interclasse (Scuola Primaria e Scuola dell'Infanzia)

Il Consiglio di Interclasse è costituito dai docenti titolari delle classi parallele. Ha il compito di scegliere i libri di testo, definire gli obiettivi didattici, la programmazione, i contenuti disciplinari in funzione degli obiettivi didattici, la struttura e il contenuto delle prove di verifica. Si riunisce settimanalmente.

Collegio di Dipartimento (Scuola Secondaria di I°)

Il Collegio di Dipartimento è costituito dai docenti della stessa disciplina. Ha il compito di scegliere i libri di testo, definire gli obiettivi didattici, gli obiettivi minimi per conseguire una valutazione sufficiente, i contenuti disciplinari minimi in funzione degli obiettivi didattici, la struttura e il contenuto delle prove di verifica.

Il Docente Coordinatore e le sue competenze (Scuola Secondaria di I°)

- raccolta delle programmazioni di tutte la materie
- cambio mensile dei banchi con nomina di capoclasse
- comunicazione alla classe degli avvisi
- gestione delle assemblee di classe dei ragazzi
- gestione delle assemblee di classe con i genitori
- redazione e gestione del piano di lavoro annuale del Consiglio di Classe
- presentazione della situazione della classe con l'analisi dei singoli studenti durante i Consigli di classe
- monitoraggio della classe con particolare riferimento ai casi faticosi (aspetto cognitivo e non cognitivo)
- trait d'union fra i docenti del proprio Consiglio di Classe
- gestione della consulta (non per le classi III)
- assemblaggio di un fascicolo in preparazione all'esame (solo per le classi III)
- orientamento (solo per le classi III)

Il coordinatore di classe è il primo contatto con genitori e alunni sulle dinamiche della classe e si interfaccia direttamente con la preside e il Consiglio di Classe.

Le commissioni

A inizio anno, il Collegio Docenti istituisce le commissioni, gruppi di docenti incaricati di specifiche funzioni. Le commissioni possono avere funzione strumentale (redazione e aggiornamento del PTOF, dei criteri di valutazione, del curriculum, ecc; indagini sulla qualità dell'istituto; analisi di situazioni di disagio; comunicazione con l'esterno), progettuale (per la pianificazione e la realizzazione di alcuni "progetti", per l'organizzazione delle uscite didattiche, ecc.) o educativa ("formazione umana e spirituale"). Le commissioni hanno un ruolo fondamentale per la distribuzione del lavoro all'interno del Collegio Docenti e per il conseguente dialogo tra parti responsabili e direttamente impegnate nel funzionamento della macchina scolastica.

SEZIONE 2: LE SCELTE STRATEGICHE

1. PRIORITA' DESUNTE DAL R.A.V.

- a) Risultati scolastici
- b) Risultati prove standardizzate nazionali
- c) Competenze in chiave di cittadinanza

2. OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

2.1 OBIETTIVI FORMATIVI TRASVERSALI

2.1.1 OBIETTIVI FORMATIVI TRASVERSALI SCUOLA DELL'INFANZIA

- Educare alla gestione delle emozioni, dopo aver imparato a riconoscerle e a comunicarle; far aumentare la capacità di controllo di situazioni problematiche e la sensibilità verso gli altri, provando a gestire rifiuti insuccessi

- Favorire un clima positivo all'interno della classe per instaurare rapporti di rispetto di amicizia
- Costruire una consapevole identità personale sviluppando il senso di responsabilità
- Sviluppare modalità conoscitive e abilità senso-percettive
- Sviluppare interesse e curiosità
- Sviluppare competenze comunicative, verbali e non, avendo sempre più padronanza di vari linguaggi (gestuale, corporeo, iconico, manipolatorio, musicale, visivo) per esprimere stati d'animo, conoscenze, esperienze.

2.1.2 OBIETTIVI FORMATIVI TRASVERSALI SCUOLA PRIMARIA

Obiettivi comportamentali

- a) - Partecipare attivamente alle lezioni
- b) - Dialogare costruttivo con insegnanti e compagni
- c) - Rispettare le regole della convivenza scolastica
- d) - Essere disponibili all'ascolto e al rispetto reciproco
- e) - Essere curati e attenti nell'uso del materiale scolastico

Obiettivi cognitivi

- a) - Ascoltare con attenzione ed essere in grado di comprendere correttamente i contenuti dei messaggi.
- b) - Comunicare le conoscenze acquisite in modo ordinato, per mezzo dei linguaggi, specifici e di buona padronanza della lingua italiana.
- c) - Esporre in modo chiaro i risultati delle attività individuali o di gruppo.
- d) - Confrontare dati e contenuti e operare scelte.
- e) - Scomporre un contenuto o un oggetto nelle sue singole parti.
- f) - Distinguere le informazioni principali in un contesto
- g) - Formulare messaggi riguardanti la propria esperienza personale.
- h) - Osservare fatti e fenomeni distinguendone i vari elementi.
- i) - Leggere correttamente, comprendendo il significato.
- j) - Comprendere un testo scritto individuando le informazioni principali.
- k) - Analizzare i testi orali e scritti individuandone la struttura, il contenuto.
- l) - Applicare tecniche di sintesi
- m) - Utilizzare strategie risolutive in situazioni problematiche diverse.
- n) - Saper esprimere una valutazione con argomentazione.

2.1.3 OBIETTIVI FORMATIVI TRASVERSALI SCUOLA SECONDARIA DI I°

CLASSE PRIMA

- Vivere la lezione come momento di condivisione e di costruzione del sapere, nel rispetto di sé e degli altri.

- Imparare a gestire il materiale di ogni disciplina e utilizzarlo in modo appropriato.
- Maturare la capacità di osservazione ed attenzione, fino a porsi domande sul significato di quanto affrontato.
- Essere in grado di narrare quanto imparato durante la lezione.
- Sapere riprodurre autonomamente il metodo e le fasi di lavoro appresi in classe.
- Essere in grado di esporre il contenuto dei testi e degli argomenti di studio organizzandoli in risposta a domande precise e, successivamente, in maniera autonoma e personale.
- Acquisire gradualmente una corretta impostazione del linguaggio proprio di ogni disciplina.

CLASSE SECONDA

- Vivere la lezione come momento di condivisione e di costruzione del sapere, nel rispetto di sé e degli altri.
- Utilizzare con ordine e precisione gli strumenti delle discipline anche nelle materie laboratoriali.
- Essere in grado di ripercorrere con consapevolezza il metodo di lavoro proposto in classe ed applicarlo proficuamente anche nelle produzioni autonome.
- Esporre in modo logico e corretto gli argomenti di studio cogliendo i nessi significativi, organizzando il discorso in maniera autonoma e giustificando le proprie affermazioni.
- Esprimersi in modo appropriato utilizzando i diversi linguaggi disciplinari.
- Applicarsi con regolarità e responsabilità nello studio personale.

CLASSE TERZA

- Vivere la lezione come momento di condivisione e di costruzione del sapere, nel rispetto di sé e degli altri.
- Utilizzare con consapevolezza i metodi proposti ed essere in grado di renderne ragione applicandoli in contesti nuovi.
- Organizzare l'esposizione dei contenuti di studio in modo autonomo ed iniziare ad argomentare in modo ampio e coerente.
- Maturare sicure capacità espressive sia orali che scritte, utilizzando con proprietà i linguaggi disciplinari.
- Riconoscere i nessi tra gli argomenti di studio e rielaborare in modo personale le conoscenze acquisite.
- Acquisire consapevolezza di attitudini, interessi e limiti personali.

2.2 RUOLO DEL COLLEGIO DOCENTI

Il Collegio dei Docenti ha individuato le finalità di seguito riportate come punti di riferimento culturali e formativi da perseguire nella progettazione delle unità di lavoro didattico e dei laboratori. Le competenze disciplinari che i docenti si propongono di sviluppare con i loro interventi didattici programmati hanno infatti come sfondo questi assi valoriali:

a. Sviluppo dell'identità personale

Saper ascoltare, riconoscere e rispettare le diversità, comprendendo il valore e l'importanza della relazionalità, tra pari e con gli adulti, nelle sue diverse declinazioni: confronto, conflitto, amicizia, sostegno, impegno comune.

b. Ricerca del significato delle proprie esperienze

Interpretare e analizzare fatti e fenomeni dei contesti vicini e lontani per cogliere le interdipendenze, i problemi, i valori in gioco e le strategie complesse per ipotizzare delle soluzioni.

c. Riflessività e autonomia di giudizio

Comparare le varie informazioni ricevute per cogliere analogie e differenze, per interpretarle in chiave critica. Organizzare e interpretare i dati secondo il tipo di problema da risolvere, selezionando i contenuti utili delle varie discipline.

d. Orientamento personale per una progettazione consapevole

Sapersi inserire in modo progettuale nella classe per contribuire con proposte allo sviluppo del contesto scolastico, facendo leva sulle proprie idee, attitudini, risorse, competenze.

e. Sviluppo della responsabilità personale

Assumere responsabilità in rapporto ai compiti assegnati e alle scelte effettuate autonomamente, anche nei confronti di altre persone.

f. Collaborazione e gestione dei conflitti

Sviluppare la consapevolezza del proprio e dell'altrui ruolo nel gruppo, provando ad elaborare e applicare semplici strategie di negoziazione e contribuendo alla realizzazione di eventuali progetti comuni.

g. Comunicazione

Rappresentare e comunicare in modo efficace eventi, fenomeni, concetti, principi, emozioni, sentimenti, pareri, con l'uso di linguaggi disciplinari diversi e con soluzioni comunicative creative.

2.3 IL PIANO DI MIGLIORAMENTO SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I°

PIANO DI MIGLIORAMENTO

PRIORITÀ	DESCRIZIONE	TRAGUARDO	AZIONI
RISULTATI SCOLASTICI	<ul style="list-style-type: none"> • Riduzioni delle variabili tra le classi • Privilegiare l'uso delle nuove tecnologie (materie STEAM) • Prevenire la dispersione scolastica 	<ul style="list-style-type: none"> – Individuazione e condivisione di metodologie sperimentate e verificate – Maggiore condivisione ed applicazione del documento della valutazione deliberato dal Collegio Docenti – Uso adeguato delle nuove tecnologie 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Definizione di un numero standard di orari di sportello e condivisione delle metodologie operative (PNRR azione prot.n. 99808 del 18 luglio 2024) ▪ Attivazione costante di processi che facilitino la condivisione e l'applicazione di sistemi orientati a traguardi comuni ▪ Monitoraggio periodico delle strategie attuate in rapporto ai risultati raggiunti ▪ Utilizzo generalizzato di prove strutturate di verifica per classi parallele ▪ Interventi didattici di recupero mediante la costituzione di gruppi di livello e/o sportelli pomeridiani ▪ Percorsi di approfondimento ▪ Uso costante delle nuove tecnologie sia per il lavoro in classe che per lo studio a casa (PNRR: azioni di potenziamento delle competenze STEM e multilinguistiche D.M 65/2023)
Risultati prove standardizzate nazionali	<ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento del livello di apprendimento in italiano, inglese e matematica privilegiando una didattica di inclusione per alunni con BES 	<ul style="list-style-type: none"> – Elevare il livello degli allievi con attività di potenziamento e costante verifica 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Analisi dei risultati INVALSI degli anni precedenti ▪ Frequente somministrazione di prove simulative con particolare attenzione alle modalità metodiche di esecuzione
COMPETENZE IN CHIAVE DI CITTADINANZA	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conoscenza del territorio 	<ul style="list-style-type: none"> – Realizzazione di un percorso interdisciplinare alla scoperta della città e del 	<ul style="list-style-type: none"> • Studio ▪ Competenze: fare ricerca ▪ Intervento di esperti e testimoni significativi ▪ Collaborazione con Enti e Associazioni

	<ul style="list-style-type: none"> • Azioni sul territorio • Osservazione dei comportamenti degli alunni e verifica della loro percezione di avere un ruolo sociale e sul territorio • Promozione della Scuola • Imparare ad imparare (materie STEAM) • Progetto orientamento Scuola Secondaria di I° 	<p>territorio in cui si colloca la scuola</p> <ul style="list-style-type: none"> - Realizzare un percorso di cittadinanza attiva a partire dal quotidiano della scuola - Monitorare e rendere più visibile il PTOF - Metodo di studio -Saper progettare -Risolvere problemi - Saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie per i propri compiti, il tempo libero e la condivisione <p>Aiutare l'alunno nello sviluppo della propria personalità affinché possa maturare scelte consapevoli privilegiando la parità di genere nelle competenze STEM (PNRR: azioni di potenziamento delle competenze STEM e multilinguistiche D.M 65/2023)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Collaborazione con il Rione Cento ▪ Orienteering culturale <ul style="list-style-type: none"> • Programmazione di percorsi di educazione alla cittadinanza e alla Costituzione • Momenti di riflessione individuale o a piccoli gruppi coi ragazzi sulle problematiche educative quotidiane ▪ Programmazione di percorsi di educazione alla legalità anche in verticale ▪ Formazione dei docenti ▪ Progettazione e strategie per l'Open Day ▪ Articolazione di progetti sul territorio ▪ Progetto coding (PNRR: azioni di potenziamento delle competenze STEM e multilinguistiche D.M 65/2023) - Presentazione agli alunni e ai genitori dei vari tipi di scuola superiore - Colloqui personali o a piccolo gruppo con gli alunni e il Consiglio di Classe - Incontro-testimonianza con ex studenti
--	--	--	---

2.4 PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

2.4.1 SCUOLA DELL'INFANZIA

Progetto "Bibliodramma"

Il bibliodramma è una metodologia che favorisce l'incontro profondo tra la parola di Dio e la vita concreta di ogni persona. È un modo per meditare attivamente gli elementi del testo e ricrearli quali immagini interiori personalizzate, legate alla propria realtà quotidiana.

Il progetto di bibliodramma consente di vivere, da dentro, un brano biblico, anche nei panni e nei sentimenti di un certo personaggio; oppure osservando direttamente con i propri occhi, da fuori, il brano "dal vivo" (simbolizzato con oggetti o rappresentato) cogliendone tutti i suoi aspetti, compresi quelli emozionali.

Il titolo del percorso per le sezioni dei cinque anni sarà: "Guidati dalla luce di Cristo".

Si propone ai bambini un cammino con Gesù che è la vera voce la vera vita.

Gesù è il centro e l'origine di tutto, è il sole che illumina il mondo che ci circonda, ma è anche dentro di noi che ci riscalda il cuore. I bambini verranno aiutati a parlare di quello che sentono e provano, a capire che Gesù è vicino a loro attraverso gli altri che gli vogliono bene, che li perdonano, che gli sono amici.

Si propone ai bambini di quattro anni l'ascolto della creazione dalla Bibbia e, dopo una discussione in gruppo, si passa alla drammatizzazione di ogni momento della creazione per arrivare ad un elaborato finale individuale con rappresentazione grafica pittorica. Questo percorso dal titolo "La Creazione" porterà alla realizzazione di un "libro" come documentazione conclusiva del progetto.

La festa di fine anno vedrà i bambini protagonisti di un musical che verterà sui temi trattati.

2.4.2 SCUOLA PRIMARIA

INFORMATICA

Le classi si recano in laboratorio una volta alla settimana con un docente specializzato in compresenza con la maestra con l'obiettivo anche di realizzare progetti interdisciplinari trasversali.

MADRELINGUA INGLESE

Riconosciuta, secondo le indicazioni ministeriali, la valenza della lingua inglese, ogni classe usufruisce di un pacchetto di 10 ore con la presenza di una madrelingua inglese con l'obiettivo di migliorare la fluency e valorizzare la conversazione in lingua inglese nella quotidianità.

- Conseguimento certificazione STARTERS per gli alunni delle classi V: corso pomeridiano di 8 ore per ogni classe con esame finale (British School). (PNRR: azioni di potenziamento delle competenze STEM e multilinguistiche D.M 65/2023)

ARTE E MUSICA

Ogni classe ha l'opportunità di usufruire di progetti modulari di 18 ore nelle due discipline così importanti per la maturazione del senso critico degli studenti e per mostrare la loro creatività anche in progettualità interdisciplinari.

PROGETTO CODING

(PNRR: azioni di potenziamento delle competenze STEM e multilinguistiche D.M 65/2023)

Nel mondo odierno i computer sono dovunque e costituiscono un potente strumento di aiuto per le persone. Per essere culturalmente preparato a qualunque lavoro vorrà fare da grande, è indispensabile che uno studente abbia quindi una comprensione dei concetti di base dell'informatica. Esattamente com'è accaduto in passato per la matematica, la fisica, la biologia e la chimica.

Il lato scientifico-culturale dell'informatica, definito anche pensiero computazionale, aiuta a sviluppare competenze logiche e capacità di risolvere problemi in modo creativo ed efficiente, qualità che sono importanti per tutti i futuri cittadini. Il modo più semplice e divertente di sviluppare il pensiero computazionale è attraverso la programmazione (coding) in un contesto di gioco.

Scopo del progetto sarà l'innalzamento dei livelli di competenza e la promozione dell'inclusione di allievi e allieve nelle discipline Stem.

In particolare, gli obiettivi prefissati sono :

- Favorire l'uso delle nuove tecnologie per la predisposizione di percorsi didattici creativi e personalizzati, funzionali alle esigenze degli alunni, che favoriscano la creatività digitale, la logica computazionale ed il making.
- Rendere più sistematico l'uso di strategie metodologiche e didattiche innovative nei processi di apprendimento.
- Favorire la cittadinanza digitale.
- Avviare gli studenti alla robotica educativa, imparando a programmare semplici robot, con CodyColor Puzzle e Vincibot

La Scuola ha previsto azioni anche in continuità fra i vari ordini e gradi di scuola

2.4.3 SCUOLA SECONDARIA DI I°

a) Mille Classi Digitali (SupermappeX)

E' un progetto per la scuola italiana che vuole aiutare a realizzare una vera Didattica Inclusiva, utilizzando le Mappe Concettuali, insieme alle LIM e alle dotazioni tecnologiche delle aule scolastiche, per migliorare la qualità dell'apprendimento di tutti gli studenti, inclusi gli alunni in situazione di disabilità o svantaggio, con DSA e Bisogni Educativi Speciali.

Le mappe concettuali sono state anche definite come "sistemi di rappresentazione mentale delle conoscenze"; il lavorare nella costruzione di esse favorisce e sviluppa quella che viene definita "metacognizione", quella che dà significato alla organizzazione delle conoscenze ed al senso stesso delle conoscenze. Si apprende non solo a imparare, ma a dare organizzazione e senso all'imparare.

b) Progetto orientamento

(PNRR: azioni di potenziamento delle competenze STEM e multilinguistiche D.M 65/2023)

L'orientamento assume le caratteristiche di un processo evolutivo, continuo e graduale, che si manifesta via via che l'individuo viene aiutato a conoscere se stesso e il mondo che lo circonda con senso critico e costruttivo. L'azione della Scuola Secondaria di Primo Grado nell'orientare i ragazzi ad una scelta consapevole deve tuttavia avere sia una valenza informativa, ma soprattutto formativa che inizia dalla classe prima per concludersi nella classe terza.

Il progetto prevede nella sua attuazione vari momenti dedicati agli alunni della classe terza:

- presentazione agli alunni dei vari tipi di scuola con i piani di studio relativi;

- presentazione ai genitori degli alunni dei vari tipi di scuola con i piani di studio relativi;
- colloqui personali con gli alunni e tutto il Consiglio di Classe ed eventualmente con i genitori;
- incontro con ex studenti che frequentano le scuole verso le quali sono orientati i ragazzi.

C) PROGETTO ICDL

(PNRR: azioni di potenziamento delle competenze STEM e multilinguistiche D.M 65/2023)

La Patente Europea del Computer (ECDL), introdotta nel nostro paese dal 1997, ha avuto un grande successo, sia come strumento per introdurre le competenze digitali in ambito scolastico, sia come strumento di riconoscimento di competenze utili per il mondo del lavoro, in particolare nella pubblica amministrazione.

Dal 2020 ECDL è diventata **ICDL - International Certification of Digital Literacy**, letteralmente "Certificazione Internazionale delle Competenze Digitali". Si tratta della certificazione digitale più diffusa al mondo: certifica il possesso di differenti competenze informatiche, da quelle base fino alle più specialistiche, che vengono verificate mediante il superamento di esami.

ICDL Essentials: certifica l'acquisizione delle competenze di base necessarie per vivere pienamente le opportunità offerte dalla società digitale. Si rivolge a chi vuole accostarsi per la prima volta all'uso dei dispositivi digitali e alla rete.

Tutti i certificati della famiglia ICDL non hanno scadenza.

SEZ. 3 L'OFFERTA FORMATIVA

1. TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA

(dalle Indicazioni Nazionali 2012)

1. Analizza e interpreta rappresentazioni di dati per ricavare misure di variabilità e prendere decisioni efficaci
2. Riconosce e risolve problemi in contesti diversi valutando le informazioni e la loro coerenza
3. Spiega il procedimento seguito, anche in forma scritta, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati
4. Confronta procedimenti diversi e produce formalizzazioni che gli consentono di passare da un problema specifico a una classe di problemi
5. Produce argomentazioni in base alle conoscenze teoriche acquisite (ad esempio sa utilizzare i concetti di proprietà caratterizzante e di definizione)
6. Esplora e sperimenta, in laboratorio e all'aperto, lo svolgersi dei più comuni fenomeni, ne immagina e ne verifica le cause; ricerca soluzioni ai problemi, utilizzando le *Conoscenze acquisite*
7. Sviluppa semplici schematizzazioni e modellizzazioni di fatti e fenomeni ricorrendo, quando è il caso, a misure appropriate e a semplici formalizzazioni
8. È consapevole delle sue potenzialità e dei suoi limiti
9. Collega lo sviluppo delle scienze allo sviluppo della storia dell'uomo
10. Ha curiosità e interesse verso i principali problemi legati all'uso della scienza nel campo dello sviluppo scientifico e tecnologico

11. È in grado di ipotizzare le possibili conseguenze di una decisione o di una scelta di tipo tecnologico, riconoscendo in ogni innovazione opportunità e rischi
12. È in grado di utilizzare con una certa abilità le più comuni tecnologie dell'informazione e della comunicazione, individuando le soluzioni potenzialmente utili ad un dato contesto applicativo, a partire dall'attività di studio
13. È consapevole delle potenzialità, dei limiti e dei rischi dell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, con particolare riferimento al contesto produttivo, culturale e sociale in cui vengono applicate
14. Saper gestire la propria e-safety
15. Saper utilizzare i principali comandi di un programma per il coding e la robotica per realizzare simulazioni, modellizzazioni, quiz, esercizi, ecc.

A) Traguardi attesi in uscita dalla Scuola dell'Infanzia

Al termine della scuola dell'infanzia, in ottica quindi triennale, per i bambini di sei anni si propongono i seguenti obiettivi di apprendimento:

- Comunicare verbalmente durante lo svolgimento di attività grafico-pittoriche
- Utilizzare i principali connettivi logici
- È in grado di conversare su esperienze e vissuto personale, impressioni ed emozioni
- Ascoltare comprende le narrazioni e le letture
- Chiedere spiegazioni
- È in grado di operare la lettura di immagini
- Utilizzare i libri
- Scrivere il proprio nome
- Conoscere filastrocche, canti, poesie
- Portare a termine incarichi di responsabilità in relazione a momenti di routine, situazioni nuove, gestione dei materiali
- Realizzare doni per la valorizzazione di feste
- Condividere momenti di festa con i compagni
- Condividere i giochi e rispetta le regole
- Conoscere e mette in atto le norme per la sicurezza sua e degli altri
- Collaborare
- Prestare aiuto ai compagni
- Effettuare raggruppamenti e seriazioni in base a forma, colore, dimensione
- Utilizzare correttamente i quantificatori uno, molti, pochi, nessuno
- Conoscere giochi, filastrocche, canti, poesie per l'apprendimento della sequenza numerica
- Osservare ed esplora l'ambiente per individuarne e decodificarne i segni
- Riconoscere il significato di alcuni segni e simboli
- Conoscere i principali concetti spaziali, temporali e topologici
- Orientarsi negli spazi noti
- Collocare correttamente gli oggetti negli spazi
- Rappresentare sè, gli altri e gli oggetti nello spazio-foglio verbalizzando quanto prodotto
- Eseguire percorsi in base a consegne verbali e non
- Esplorare e conoscere lo spazio ambiente

- Portare a termine incarichi e consegne
- Utilizzare giochi di gruppo e di fiducia per la conoscenza reciproca
- Partecipare alla vita della comunità scolastica
- Essere in possesso di una buona coordinazione motoria e realizza percorsi e giochi di squadra
- Controllare la coordinazione oculo-manuale in compiti di motricità fine
- Riprodurre esperienze percettive-sensoriali attraverso gesti, azioni, giochi ritmici con accompagnamento sonoro, discrimina oggetti e materiali
- Osservare e commentare la propria immagine allo specchio
- Sapere rappresentare graficamente e completamente lo schema corporeo.

Psicomotricità

I bambini come gli esseri umani adulti hanno un bisogno innato di stabilire le relazioni sociali con gli altri esseri umani. Ecco perché già dai primi anni di vita il bambino ha questo istinto innato alla socializzazione che lo porta a compiere l'ingresso nel grande mondo del "sociale".

In base all'obiettivo da raggiungere per fascia d'età, le finalità delle attività psicomotorie si possono sintetizzare nei seguenti punti:

- La comunicazione, tramite attività di piccolo gruppo, interazione confronto, autonomia, accrescimento dell'autostima (sviluppare fiducia in se stesso e nelle proprie capacità), codifica e decodifica dei messaggi secondo un sistema convenzionale di regole;
- Le conoscenze, tramite la conoscenza dello schema corporeo, individuazione delle proprie possibilità di movimento, sviluppo dell'organizzazione spaziale: orientamento e concetti topologiche semplici (dentro, fuori, sopra, sotto, davanti, dietro, di fianco, aperto, chiuso, vicino, lontano), riconoscimento di forme geometriche semplici (4 anni), lateralità (4 anni), acquisizione delle competenze organizzative del tempo: (in particolare concetti di "prima/ poi" e "partenza/ arrivo" per i 3 anni) e il concetto di ritmo, conquista delle capacità di equilibrio e coordinazione;
- La stimolazione al fare, Tramite le esecuzioni e attività su imitazione, esecuzione di attività su comando verbale, esecuzione di attività abbinante a sequenze ritmiche, esecuzioni di giochi motori, con conseguente incremento della capacità attentiva;
- La sollecitazione alla ricerca, Tramite la sperimentazione di nuovi movimenti, La ricerca di elementi senso-percettivi nell'esecuzione delle attività, la registrazione di conversazioni ricerca di dati, La documentazione delle esperienze corporee, La decodifica delle esperienze.

L'obiettivo comune per tutti bambini È la strutturazione dello schema corporeo, che si raggiunge attraverso il movimento E tutte quelle sensazioni sensitive e cinetiche che arricchiscono il bagaglio conoscitivo del bambino in relazione al proprio corpo, Ai suoi movimenti, alla sua ubicazione spaziale E al rapporto con altri bambini.

Lingua inglese

L'inserimento della lingua inglese nella scuola dell'infanzia trova un autorevole fondamento negli orientamenti europei e nelle indicazioni nazionali, dove l'apprendimento molto precoce di una lingua straniera è considerato un'opportunità per lo sviluppo generale delle abilità linguistico-cognitive.

L' insegnamento precoce della lingua straniera, quando i bambini sono particolarmente ricettivi, grazie alla loro plasticità neurologica, è un'esperienza stimolante e gratificante.

Per motivare i bambini ad apprendere una lingua straniera occorre coinvolgerli nel gioco, nel divertimento, nella scoperta. Ma perché mai giocare in inglese lo si può fare benissimo in italiano?

L'introduzione di un pupazzo/ oggetto mediatore, che viene da lontano, che parla solo inglese, e che conosce un sacco di giochi, di canzoncine, di storie può essere la soluzione per creare quell'atmosfera di curiosità e magia che giustifica l'uso della lingua inglese in sezione.

Nell'apprendimento di una lingua straniera, prima si impara a comprendere, poi si sperimentano le prime produzioni verbali. È importante utilizzare un linguaggio semplice e ripetitivo, coinvolgerli in giochi dove viene richiesta una risposta fisica a comandi in inglese (stand up, clap your hands, sit down) o dove viene chiesto di ascoltare animali, personaggi od oggetti. La ripetizione del gioco porta piano piano ad assimilare il linguaggio e a ripeterlo in maniera spontanea e naturale. Occorre riprendere sempre il lessico presentato, allargando progressivamente il bagaglio linguistico e le difficoltà cognitive.

Il "classroom language" è un ottimo strumento per fare apprendere in modo naturale alcune espressioni ricorrenti nella vita della classe. Possono essere utilizzate per scandire momenti precisi del laboratorio d'inglese (it's time to pray, let's play, let's sing), per indicare le azioni necessarie per svolgere un'attività (colour, cut, draw), per mantenere la disciplina (pay attention, shut up, be quiet).

L'obiettivo comune per le fasce di età (3-5) è costituito dal passaggio tra il descrivere la realtà, utilizzando un nuovo strumento, e il vivere esperienze, ridefinire la realtà e riorganizzare l'interiorizzazione di un nuovo punto di vista, che arricchisce la dimensione globale dell'individuo.

Musica

In un mondo fatto di suoni di frastuoni c'è richiesta di "silenzio" capace di ascoltare sia un suono sia un rumore dolce e piacevole che la musica offre e può offrire.

La musica come un'arte intende educare tutti, in particolare i bambini, al vero "ascolto" della propria voce e del suono dei vari strumenti musicali.

L'ora di musica anche quest'anno per i bambini di 4 e 5 anni sarà una piccola scuola di canto e di movimento (come la danza): espressioni di gioia, manifestazione e condivisione con i loro cari di momenti speciali, come la festa di Natale e di fine anno scolastico.

Esplorando le potenzialità sonore del corpo e degli oggetti il bambino potrà esprimere liberamente la ricchezza multiforme del suo mondo interiore. Fare musica favorisce il coordinamento motorio, l'attenzione, la concentrazione, la memoria, l'espressione di sé, il pensiero creativo. Inoltre è un ottimo strumento di socializzazione, esperienza corale in cui vivere le proprie emozioni, ascoltare il proprio corpo e ciò che lo circonda, mettendo in gioco l'immaginazione. Si mirerà quindi a sviluppare il riconoscimento di suoni musicali e naturali, ad assimilare gli elementi costitutivi della musica come il ritmo, attraverso l'uso della voce, del corpo e degli strumenti. Si farà pratica vocale e ci si applicherà nelle basi dell'espressione musicale attraverso la danza e i gesti-suono.

Si permetterà al bambino di condividere la gioia che la musica dà col gruppo.

Il programma di educazione musicale viene svolto nell'arco dell'intero anno scolastico da Suor Maria Teresa Gonzalez tenendo conto del progetto educativo. Il gioco costituisce la risorsa privilegiata di apprendimento; il canto come strumento per pregare, per preparare le feste natalizie e finali; fare il ritmo col corpo, con gli strumenti; danzare eseguendo semplici coreografie su canzoni; ascoltare eventi sonori naturali artificiali; esprimere se stessi e le proprie emozioni attraverso la musica; drammatizzare brani musicali; esprimere le emozioni che l'ascolto di un brano sonoro suscita con vari linguaggi (verbale mimico, pittorico, gestuale).

1.1 Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione (dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum, 2012)

Il primo ciclo d'istruzione comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado. Ricopre un arco di tempo fondamentale per l'apprendimento e lo sviluppo dell'identità degli alunni, nel quale si pongono le basi e si acquisiscono gradualmente le competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita. La finalità del primo ciclo è l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le

competenze culturali di base nella prospettiva del pieno sviluppo della persona. Per realizzare tale finalità la scuola concorre con altre istituzioni alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza; cura l'accesso facilitato per gli alunni con disabilità; previene l'evasione dell'obbligo scolastico e contrasta la dispersione; valorizza il talento e le inclinazioni di ciascuno; persegue con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema di istruzione. In questa prospettiva ogni scuola pone particolare attenzione ai processi di apprendimento di tutti gli alunni e di ciascuno di essi, li accompagna nell'elaborare il senso della propria esperienza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza. Fin dai primi anni la scuola promuove un percorso di attività nel quale ogni alunno possa assumere un ruolo attivo nel proprio apprendimento, sviluppare al meglio le inclinazioni, esprimere le curiosità, riconoscere ed intervenire sulle difficoltà, assumere sempre maggiore consapevolezza di sé, avviarsi a costruire un proprio progetto di vita. Così la scuola svolge un fondamentale ruolo educativo e di orientamento, fornendo all'alunno le occasioni per acquisire consapevolezza delle sue potenzialità e risorse, per progettare la realizzazione di esperienze significative e verificare gli esiti conseguiti in relazione alle attese. Tutta la scuola in genere ha una funzione orientativa in quanto preparazione alle scelte decisive della vita, ma in particolare la scuola del primo ciclo, con la sua unitarietà e progressiva articolazione disciplinare, intende favorire l'orientamento verso gli studi successivi mediante esperienze didattiche non ripiegate su se stesse ma aperte e stimolanti, finalizzate a suscitare la curiosità dell'alunno e a fargli mettere alla prova le proprie capacità.

La scuola propone situazioni e contesti in cui gli alunni riflettono per capire il mondo e se stessi, diventano consapevoli che il proprio corpo è un bene di cui prendersi cura, trovano stimoli per sviluppare il pensiero analitico e critico, imparano ad imparare, coltivano la fantasia e il pensiero originale, si confrontano per ricercare significati e condividere possibili schemi di comprensione della realtà, riflettendo sul senso e le conseguenze delle proprie scelte. Favorisce lo sviluppo delle capacità necessarie per imparare a leggere le proprie emozioni e a gestirle, per porsi obiettivi non immediati e perseguirli. Promuove inoltre quel primario senso di responsabilità che si traduce nel fare bene il proprio lavoro e nel portarlo a termine, nell'aver cura di sé, degli oggetti, degli ambienti che si frequentano, sia naturali sia sociali. Sollecita gli alunni a un'attenta riflessione sui comportamenti di gruppo al fine di individuare quegli atteggiamenti che violano la dignità della persona e il rispetto reciproco, li orienta a sperimentare situazioni di studio e di vita dove sviluppare atteggiamenti positivi ed imparare a collaborare con altri. Segue con attenzione le diverse condizioni nelle quali si sviluppa l'identità di genere, che nella preadolescenza ha la sua stagione cruciale. Crea favorevoli condizioni di ascolto e di espressione tra coetanei e guida i ragazzi nella comprensione critica dei messaggi provenienti dalla società nelle loro molteplici forme. Di fronte alla complessa realtà sociale, la scuola ha bisogno di stabilire con i genitori rapporti non episodici o dettati dall'emergenza, ma costruiti dentro un progetto educativo condiviso e continuo. La consapevolezza dei cambiamenti intervenuti nella società e nella scuola richiede la messa in atto di un rinnovato rapporto di corresponsabilità formativa con le famiglie, in cui con il dialogo si costruiscano cornici di riferimento condivise e si dia corpo a una progettualità comune nel rispetto dei diversi ruoli. Il compito specifico del primo ciclo è quello di promuovere l'alfabetizzazione di base attraverso l'acquisizione dei linguaggi e dei codici che costituiscono la struttura della nostra cultura, in un orizzonte allargato alle altre culture con cui conviviamo e all'uso consapevole dei nuovi media. Si tratta di una alfabetizzazione culturale e sociale che include quella strumentale, da sempre sintetizzata nel "leggere, scrivere e far di conto", e la potenza attraverso i linguaggi e i saperi delle varie discipline. All'alfabetizzazione culturale e sociale concorre in via prioritaria l'educazione plurilingue e interculturale. La lingua materna, la lingua di scolarizzazione e le lingue europee, in quanto lingue dell'educazione, contribuiscono infatti a promuovere i diritti del soggetto al pieno sviluppo della propria identità nel contatto con l'alterità linguistica e culturale. L'educazione plurilingue e interculturale rappresenta una risorsa funzionale alla valorizzazione delle diversità e al successo scolastico di tutti e di ognuno ed è presupposto per l'inclusione sociale e per la partecipazione democratica. La scuola primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali. Ai

bambini e alle bambine che la frequentano offre l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose, e di acquisire i saperi irrinunciabili. Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti caratteristici di ciascuna disciplina, permette di esercitare differenti stili cognitivi, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico. Per questa via si formano cittadini consapevoli e responsabili a tutti i livelli, da quello locale a quello europeo. La padronanza degli strumenti culturali di base è ancor più importante per bambini che vivono in situazioni di svantaggio: più solide saranno le capacità acquisite nella scuola primaria, maggiori saranno le probabilità di inclusione sociale e culturale attraverso il sistema dell'istruzione. Nella scuola secondaria di primo grado si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di conoscenza, interpretazione e rappresentazione del mondo. La valorizzazione delle discipline avviene pienamente quando si evitano due rischi: sul piano culturale, quello della frammentazione dei saperi; sul piano didattico, quello dell'impostazione trasmissiva. Le discipline non vanno presentate come territori da proteggere definendo confini rigidi, ma come chiavi interpretative disponibili ad ogni possibile utilizzazione. I problemi complessi richiedono, per essere esplorati, che i diversi punti di vista disciplinari dialoghino e che si presti attenzione alle zone di confine e di cerniera fra discipline. Nella scuola secondaria di primo grado vengono favorite una più approfondita padronanza delle discipline e un'articolata organizzazione delle conoscenze, nella prospettiva dell'elaborazione di un sapere sempre meglio integrato e padroneggiato. Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune. Le competenze per l'esercizio della cittadinanza attiva sono promosse continuamente nell'ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire.

B) Traguardi attesi in uscita dalla Scuola Primaria

La proposta educativo didattica della Scuola Primaria, caratterizzata da un'identità formativa specifica, si traduce in un'articolazione disciplinare specifica. La proposta educativa della Scuola Primaria S. Giuseppe si attiene alle indicazioni normative vigenti che chiariscono i criteri di distribuzione del tempo-scuola, l'articolazione oraria e tematica delle discipline, i loro contenuti e il profilo finale dell'allievo di Scuola Primaria comprensivo delle competenze richieste al termine del quinto anno.

1.2 Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

ITALIANO

L'allievo partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione.

Ascolta e comprende testi orali "diretti" o "trasmessi" dai media cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo.

Legge e comprende testi di vario tipo, continui e non continui, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi.

Utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento dato e le mette in relazione; le sintetizza, in funzione anche dell'esposizione orale; acquisisce un primo nucleo di terminologia specifica.

Legge testi di vario genere facenti parte della letteratura per l'infanzia, sia a voce alta sia in lettura silenziosa e autonoma e formula su di essi giudizi personali.

Scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre; rielabora testi parafrasandoli, completandoli, trasformandoli.

Capisce e utilizza nell'uso orale e scritto i vocaboli fondamentali e quelli di alto uso; capisce e utilizza i più frequenti termini specifici legati alle discipline di studio.

Riflette sui testi propri e altrui per cogliere regolarità morfosintattiche e caratteristiche del lessico; riconosce che le diverse scelte linguistiche sono correlate alla varietà di situazioni comunicative.

È consapevole che nella comunicazione sono usate varietà diverse di lingua e lingue differenti (plurilinguismo).

Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso (o categorie lessicali) e ai principali connettivi.

INGLESE

(I traguardi sono riconducibili al Livello A1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa)

L'alunno comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari. Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.

Interagisce nel gioco; comunica in modo comprensibile, anche con espressioni e frasi memorizzate, in scambi di informazioni semplici e di routine.

Svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante, chiedendo eventualmente spiegazioni.

Individua alcuni elementi culturali e coglie rapporti tra forme linguistiche e usi della lingua straniera.

STORIA

L'alunno riconosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita. Riconosce e esplora in modo via via più approfondito le tracce storiche presenti nel territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale.

Usa la linea del tempo per organizzare informazioni, conoscenze, periodi e individuare successioni, contemporaneità, durate, periodizzazioni.

Individua le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali.

Organizza le informazioni e le conoscenze, tematizzando e usando le concettualizzazioni pertinenti.

Comprende i testi storici proposti e sa individuarne le caratteristiche.

Usa carte geo-storiche, anche con l'ausilio di strumenti informatici.

Racconta i fatti studiati e sa produrre semplici testi storici, anche con risorse digitali.

Comprende avvenimenti, fatti e fenomeni delle società e civiltà che hanno caratterizzato la storia dell'umanità dal paleolitico alla fine del mondo antico con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità.

Comprende aspetti fondamentali del passato dell'Italia dal paleolitico alla fine dell'impero romano d'Occidente, con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità.

GEOGRAFIA

L'alunno si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici e punti cardinali.

Utilizza il linguaggio della geo-graficità per interpretare carte geografiche e globo terrestre, realizzare semplici schizzi cartografici e carte tematiche, progettare percorsi e itinerari di viaggio.

Ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti (cartografiche e satellitari, tecnologie digitali, fotografiche, artistico-letterarie).

Riconosce e denomina i principali "oggetti" geografici fisici (fiumi, monti, pianure, coste, colline, laghi, mari, oceani, ecc.).

Individua i caratteri che connotano i paesaggi (di montagna, collina, pianura, vulcanici, ecc.) con particolare attenzione a quelli italiani, e individua analogie e differenze con i principali paesaggi europei e di altri continenti.

Coglie nei paesaggi mondiali della storia le progressive trasformazioni operate dall'uomo sul paesaggio naturale.

Si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza.

MATEMATICA

L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali e sa valutare l'opportunità di ricorrere a una calcolatrice.

Riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo.

Descrive, denomina e classifica figure in base a caratteristiche geometriche, ne determina misure, progetta e costruisce modelli concreti di vario tipo.

Utilizza strumenti per il disegno geometrico (riga, compasso, squadra) e i più comuni strumenti di misura (metro, goniometro...).

Ricerca dati per ricavare informazioni e costruisce rappresentazioni (tabelle e grafici). Ricava informazioni anche da dati rappresentati in tabelle e grafici

Riconosce e quantifica, in casi semplici, situazioni di incertezza.

Legge e comprende testi che coinvolgono aspetti logici e matematici.

Riesce a risolvere facili problemi in tutti gli ambiti di contenuto, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati. Descrive il procedimento seguito e riconosce strategie di soluzione diverse dalla propria.

Costruisce ragionamenti formulando ipotesi, sostenendo le proprie idee e confrontandosi con il punto di vista di altri.

Riconosce e utilizza rappresentazioni diverse di oggetti matematici (numeri decimali, frazioni, percentuali, scale di riduzione, ...).

Sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica, attraverso esperienze significative, che gli hanno fatto intuire come gli strumenti matematici che ha imparato ad utilizzare siano utili per operare nella realtà.

SCIENZE

L'alunno sviluppa atteggiamenti di curiosità e modi di guardare il mondo che lo stimolano a cercare spiegazioni di quello che vede succedere.

Esplora i fenomeni con un approccio scientifico: con l'aiuto dell'insegnante, dei compagni, in modo autonomo, osserva e descrive lo svolgersi dei fatti, formula domande, anche sulla base di ipotesi personali, propone e realizza semplici esperimenti.

Individua nei fenomeni somiglianze e differenze, fa misurazioni, registra dati significativi, identifica relazioni spazio/temporali.

Individua aspetti quantitativi e qualitativi nei fenomeni, produce rappresentazioni grafiche e schemi di livello adeguato, elabora semplici modelli.

Riconosce le principali caratteristiche e i modi di vivere di organismi animali e vegetali.

Ha consapevolezza della struttura e dello sviluppo del proprio corpo, nei suoi diversi organi e apparati, ne riconosce e descrive il funzionamento, utilizzando modelli intuitivi ed ha cura della sua salute.

Ha atteggiamenti di cura verso l'ambiente scolastico che condivide con gli altri; rispetta e apprezza il valore dell'ambiente sociale e naturale.

Espone in forma chiara ciò che ha sperimentato, utilizzando un linguaggio appropriato.

Trova da varie fonti (libri, internet, discorsi degli adulti, ecc.) informazioni e spiegazioni sui problemi che lo interessano.

MUSICA

L'alunno esplora, discrimina ed elabora eventi sonori dal punto di vista qualitativo, spaziale e in riferimento alla loro fonte.

Esplora diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti musicali, imparando ad ascoltare se stesso e gli altri; fa uso di forme di notazione analogiche o codificate.

Articola combinazioni timbriche, ritmiche e melodiche, applicando schemi elementari; le esegue con la voce, il corpo e gli strumenti, ivi compresi quelli della tecnologia informatica.

Improvvisa liberamente e in modo creativo, imparando gradualmente a dominare tecniche e materiali, suoni e silenzi.

Esegue, da solo e in gruppo, semplici brani vocali o strumentali, appartenenti a generi e culture differenti, utilizzando anche strumenti didattici e auto-costruiti.

Riconosce gli elementi costitutivi di un semplice brano musicale, utilizzandoli nella pratica.

Ascolta, interpreta e descrive brani musicali di diverso genere.

ARTE E IMMAGINE

L'alunno utilizza le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visivo per produrre varie tipologie di testi visivi (espressivi, narrativi, rappresentativi e comunicativi) e rielaborare in modo creativo le immagini con molteplici tecniche, materiali e strumenti (grafico-espressivi, pittorici e plastici, ma anche audiovisivi e multimediali).

È in grado di osservare, esplorare, descrivere e leggere immagini (opere d'arte, fotografie, manifesti, fumetti, ecc) e messaggi multimediali (spot, brevi filmati, videoclip, ecc.)

Individua i principali aspetti formali dell'opera d'arte; apprezza le opere artistiche e artigianali provenienti da culture diverse dalla propria.

Conosce i principali beni artistico-culturali presenti nel proprio territorio e manifesta sensibilità e rispetto per la loro salvaguardia.

EDUCAZIONE FISICA

L'alunno acquisisce consapevolezza di sé attraverso la percezione del proprio corpo e la padronanza degli schemi motori e posturali nel continuo adattamento alle variabili spaziali e temporali contingenti.

Utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico-musicali e coreutiche.

Sperimenta una pluralità di esperienze che permettono di maturare competenze di giocosport anche come orientamento alla futura pratica sportiva.

Sperimenta, in forma semplificata e progressivamente sempre più complessa, diverse gestualità tecniche.

Agisce rispettando i criteri base di sicurezza per sé e per gli altri, sia nel movimento che nell'uso degli attrezzi e trasferisce tale competenza nell'ambiente scolastico ed extrascolastico.

Riconosce alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo, a un corretto regime alimentare e alla prevenzione dell'uso di sostanze che inducono dipendenza.

Comprende, all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport, il valore delle regole e l'importanza di rispettarle.

TECNOLOGIA E INFORMATICA

L'alunno riconosce e identifica nell'ambiente che lo circonda elementi e fenomeni di tipo artificiale.

È a conoscenza di alcuni processi di trasformazione di risorse e di consumo di energia, e del relativo impatto ambientale.

Conosce e utilizza semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano ed è in grado di descriverne la funzione principale e la struttura e di spiegarne il funzionamento.

Sa ricavare informazioni utili su proprietà e caratteristiche di beni o servizi leggendo etichette, volantini o altra documentazione tecnica e commerciale.

Si orienta tra i diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni.

Produce semplici modelli o rappresentazioni grafiche del proprio operato utilizzando elementi del disegno tecnico o strumenti multimediali.

Inizia a riconoscere in modo critico le caratteristiche, le funzioni e i limiti della tecnologia attuale.

C) Traguardi attesi in uscita dalla Secondaria di I°

La proposta educativo didattica della Scuola Secondaria di Primo Grado, caratterizzata da un'identità formativa specifica, si traduce in un'articolazione disciplinare maggiore rispetto alla Scuola Primaria. Inoltre si caratterizza nell'assunzione dell'orientamento come una modalità educativa prioritaria nel processo di insegnamento e apprendimento.

La proposta educativa della Scuola Secondaria di Primo Grado S. Giuseppe si attiene alle indicazioni normative vigenti che chiariscono i criteri di distribuzione del tempo-scuola, l'articolazione oraria e tematica delle discipline, i loro contenuti e il profilo finale dell'allievo di Scuola Secondaria di Primo Grado, comprensivo delle competenze richieste al termine del terzo anno.

1.3 Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

ITALIANO

L'allievo interagisce in modo efficace in diverse situazioni comunicative, attraverso modalità dialogiche sempre rispettose delle idee degli altri; con ciò matura la consapevolezza che il dialogo, oltre a essere uno strumento comunicativo, ha anche un grande valore civile e lo utilizza per apprendere informazioni ed elaborare opinioni su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.

Usa la comunicazione orale per collaborare con gli altri, ad esempio nella realizzazione di giochi o prodotti, nell'elaborazione di progetti e nella formulazione di giudizi su problemi riguardanti vari

ambiti culturali e sociali. Ascolta e comprende testi di vario tipo "diretti" e "trasmessi" dai media, riconoscendone la fonte, il tema, le informazioni e la loro gerarchia, l'intenzione dell'emittente.

Esponde oralmente all'insegnante e ai compagni argomenti di studio e di ricerca, anche avvalendosi di supporti specifici (schemi, mappe, presentazioni al computer, ecc.).

Usa manuali delle discipline o testi divulgativi (continui, non continui e misti) nelle attività di studio personali e collaborative, per ricercare, raccogliere e rielaborare dati, informazioni e concetti; costruisce sulla base di quanto letto testi o presentazioni con l'utilizzo di strumenti tradizionali e informatici.

Legge testi letterari di vario tipo (narrativi, poetici, teatrali) e comincia a costruirne un'interpretazione, collaborando con compagni e insegnanti.

Scrive correttamente testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo) adeguati a situazione, argomento, scopo, destinatario. Produce testi multimediali, utilizzando in modo efficace l'accostamento dei linguaggi verbali con quelli iconici e sonori.

Comprende e usa in modo appropriato le parole del vocabolario di base (fondamentale; di alto uso; di alta disponibilità).

Riconosce e usa termini specialistici in base ai campi di discorso.

Adatta opportunamente i registri informale e formale in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori, realizzando scelte lessicali adeguate.

Riconosce il rapporto tra varietà linguistiche/lingue diverse (plurilinguismo) e il loro uso nello spazio geografico, sociale e comunicativo

Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative al lessico, alla morfologia, all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice e complessa, ai connettivi testuali; utilizza le conoscenze metalinguistiche per comprendere con maggior precisione i significati dei testi e per correggere i propri scritti.

INGLESE

(I traguardi sono riconducibili al Livello A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa)

L'alunno comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari. Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.

Interagisce nel gioco; comunica in modo comprensibile, anche con espressioni e frasi memorizzate, in scambi di informazioni semplici e di routine.

Svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante, chiedendo eventualmente spiegazioni.

Individua alcuni elementi culturali e coglie rapporti tra forme linguistiche e usi della lingua straniera.

FRANCESE

(I traguardi sono riconducibili al Livello A1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa)

L'alunno comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari. Comunica oralmente in attività che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali.

Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente.

Legge brevi e semplici testi con tecniche adeguate allo scopo.

Chiede spiegazioni, svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante.

Stabilisce relazioni tra semplici elementi linguistico-comunicativi e culturali propri delle lingue di studio.

Confronta i risultati conseguiti in lingue diverse e le strategie utilizzate per imparare.

STORIA

L'alunno si informa in modo autonomo su fatti e problemi storici anche mediante l'uso di risorse digitali.

Produce informazioni storiche con fonti di vario genere - anche digitali - e le sa organizzare in testi.

Comprende testi storici e li sa rielaborare con un personale metodo di studio, Espone oralmente e con scritture - anche digitali - le conoscenze storiche acquisite operando collegamenti e argomentando le proprie riflessioni.

Usa le conoscenze e le abilità per orientarsi nella complessità del presente, comprende opinioni e culture diverse, capisce i problemi fondamentali del mondo contemporaneo.

Comprende aspetti, processi e avvenimenti fondamentali della storia italiana dalle forme di insediamento e di potere medievali alla formazione dello stato unitario fino alla nascita della Repubblica, anche con possibilità di aperture e confronti con il mondo antico.

Conosce aspetti e processi fondamentali della storia europea medievale, moderna e contemporanea, anche con possibilità di aperture e confronti con il mondo antico.

Conosce aspetti e processi fondamentali della storia mondiale, dalla civilizzazione neolitica alla rivoluzione industriale, all'globalizzazione.

Conosce aspetti e processi essenziali della storia del suo ambiente.

Conosce aspetti del patrimonio culturale, italiano e dell'umanità e li sa mettere in relazione con i fenomeni storici studiati.

GEOGRAFIA

Lo studente si orienta nello spazio e sulle carte di diversa scala in base ai punti cardinali e alle coordinate geografiche; sa orientare una carta geografica a grande scala facendo ricorso a punti di riferimento fissi.

Utilizza opportunamente carte geografiche, fotografie attuali e d'epoca, immagini da telerilevamento, elaborazioni digitali, grafici, dati statistici, sistemi informativi geografici per comunicare efficacemente informazioni spaziali.

Riconosce nei paesaggi europei e mondiali, raffrontandoli in particolare a quelli italiani, gli elementi fisici significativi e le emergenze storiche, artistiche e architettoniche, come patrimonio naturale e culturale da tutelare e valorizzare.

Osserva, legge e analizza sistemi territoriali vicini e lontani, nello spazio e nel tempo e valuta gli effetti di azioni dell'uomo sui sistemi territoriali alle diverse scale geografiche.

MATEMATICA

L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo anche con i numeri razionali, ne padroneggia le diverse rappresentazioni e stima la grandezza di un numero e il risultato di operazioni.

Riconosce e denomina le forme del piano e dello spazio, le loro rappresentazioni e ne coglie le relazioni tra gli elementi.

Analizza e interpreta rappresentazioni di dati per ricavarne misure di variabilità e prendere decisioni.

Riconosce e risolve problemi in contesti diversi valutando le informazioni e la loro coerenza.

Spiega il procedimento seguito, anche in forma scritta, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati.

Confronta procedimenti diversi e produce formalizzazioni che gli consentono di passare da un problema specifico a una classe di problemi.

SCIENZE

L'alunno esplora e sperimenta, in laboratorio e all'aperto, lo svolgersi dei più comuni fenomeni, ne immagina e ne verifica le cause; ricerca soluzioni ai problemi, utilizzando le conoscenze acquisite.

Sviluppa semplici schematizzazioni e modellizzazioni di fatti e fenomeni ricorrendo, quando è il caso, a misure appropriate e a semplici formalizzazioni.

Riconosce nel proprio organismo strutture e funzionamenti a livelli macroscopici e microscopici, è consapevole delle sue potenzialità e dei suoi limiti.

Ha una visione della complessità del sistema dei viventi e della loro evoluzione nel tempo; riconosce nella loro diversità i bisogni fondamentali di animali e piante, e i modi di soddisfarli negli specifici contesti ambientali.

È consapevole del ruolo della comunità umana sulla Terra, del carattere finito delle risorse, nonché dell'ineguaglianza dell'accesso a esse, e adotta modi di vita ecologicamente responsabili.

Collega lo sviluppo delle scienze allo sviluppo della storia dell'uomo.

Ha curiosità e interesse verso i principali problemi legati all'uso della scienza nel campo dello sviluppo scientifico e tecnologico.

MUSICA

L'alunno partecipa in modo attivo alla realizzazione di esperienze musicali attraverso l'esecuzione e l'interpretazione di brani strumentali e vocali

Produce argomentazioni in base alle conoscenze teoriche acquisite (ad esempio sa utilizzare i concetti di proprietà caratterizzante e di definizione).

Sostiene le proprie convinzioni, portando esempi e controesempi adeguati e utilizzando concatenazioni di affermazioni; accetta di cambiare opinione riconoscendo le conseguenze logiche di una argomentazione corretta.

Utilizza e interpreta il linguaggio matematico (piano cartesiano, formule, equazioni, ...) e ne coglie il rapporto col linguaggio naturale.

Nelle situazioni di incertezza (vita quotidiana, giochi, ...) si orienta con valutazioni di probabilità.

Ha rafforzato un atteggiamento positivo rispetto alla matematica attraverso esperienze significative e ha capito come gli strumenti matematici appresi siano utili in molte situazioni per operare nella realtà. appartenenti a generi e culture differenti.

Usa diversi sistemi di notazione funzionali alla lettura, all'analisi e alla produzione di brani musicali.

È in grado di ideare e realizzare, anche attraverso l'improvvisazione o partecipando a processi di elaborazione collettiva, messaggi musicali e multimediali, nel confronto critico con modelli appartenenti al patrimonio musicale, utilizzando anche sistemi informatici.

Comprende e valuta eventi, materiali, opere musicali riconoscendone i significati, anche in relazione alla propria esperienza musicale e ai diversi contesti storico- culturali.

Integra con altri saperi e altre pratiche artistiche le proprie esperienze musicali, servendosi anche di appropriati codici e sistemi di codifica.

ARTE E IMMAGINE

L'alunno realizza elaborati personali e creativi sulla base di un'ideazione e progettazione originale, applicando le conoscenze e le regole del linguaggio visivo, scegliendo in modo funzionale tecniche e materiali differenti anche con l'integrazione di più media e codici espressivi.

Padroneggia gli elementi principali del linguaggio visivo, legge e comprende i significati di immagini statiche e in movimento, di filmati audiovisivi e di prodotti multimediali.

Legge le opere più significative prodotte nell'arte antica, medievale, moderna e contemporanea, sapendole collocare nei rispettivi contesti storici, culturali e ambientali; riconosce il valore culturale di immagini, di opere e di oggetti artigianali prodotti in paesi diversi dal proprio.

Riconosce gli elementi principali del patrimonio culturale, artistico e ambientale del proprio territorio e è sensibile ai problemi della sua tutela e conservazione.

Analizza e descrive beni culturali, immagini statiche e multimediali, utilizzando il linguaggio appropriato.

EDUCAZIONE FISICA

L'alunno è consapevole delle proprie competenze motorie sia nei punti di forza che nei limiti.

Utilizza le abilità motorie e sportive acquisite adattando il movimento in situazione.

Utilizza gli aspetti comunicativo-relazionali del linguaggio motorio per entrare in relazione con gli altri, praticando, inoltre, attivamente i valori sportivi (fair - play) come modalità di relazione quotidiana e di rispetto delle regole.

Riconosce, ricerca e applica a se stesso comportamenti di promozione dello "star bene" in ordine a un sano stile di vita e alla prevenzione.

Rispetta criteri base di sicurezza per sé e per gli altri.

È capace di integrarsi nel gruppo, di assumersi responsabilità e di impegnarsi per il bene comune.

TECNOLOGIA E INFORMATICA

L'alunno riconosce nell'ambiente che lo circonda i principali sistemi tecnologici e le molteplici relazioni che essi stabiliscono con gli esseri viventi e gli altri elementi naturali.

Conosce i principali processi di trasformazione di risorse o di produzione di beni e riconosce le diverse forme di energia coinvolte.

È in grado di ipotizzare le possibili conseguenze di una decisione o di una scelta di tipo tecnologico, riconoscendo in ogni innovazione opportunità e rischi.

Conosce e utilizza oggetti, strumenti e macchine di uso comune ed è in grado di classificarli e di descriverne la funzione in relazione alla forma, alla struttura e ai materiali.

Utilizza adeguate risorse materiali, informative e organizzative per la progettazione e la realizzazione di semplici prodotti, anche di tipo digitale.

Ricava dalla lettura e dall'analisi di testi o tabelle informazioni sui beni o sui servizi disponibili sul mercato, in modo da esprimere valutazioni rispetto a criteri di tipo diverso.

Conosce le proprietà e le caratteristiche dei diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso efficace e responsabile rispetto alle proprie necessità di studio e socializzazione.

Sa utilizzare comunicazioni procedurali e istruzioni tecniche per eseguire, in maniera metodica e razionale, compiti operativi complessi, anche collaborando e cooperando con i compagni.

Progetta e realizza rappresentazioni grafiche o infografiche, relative alla struttura e al funzionamento di sistemi materiali o immateriali, utilizzando elementi del disegno tecnico o altri linguaggi multimediali e di programmazione.

EDUCAZIONE CIVICA SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I°

Il presente curriculum verticale viene elaborato tenendo a riferimento le diverse età degli alunni e i diversi gradi di istruzione ed evitando la stesura di curricoli autonomi facendo riferimento ai seguenti contenuti che verranno declinati nelle singole programmazioni disciplinari ed interdisciplinari:

1. Costituzione, istituzioni dello Stato italiano, dell'Unione europea e degli organismi internazionali; storia della bandiera e dell'inno nazionale;
2. Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015;
3. educazione alla cittadinanza digitale;
4. elementi fondamentali di diritto, con particolare riguardo al diritto del lavoro;
5. educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari;
6. educazione alla legalità e al contrasto delle mafie;
7. educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni;
8. formazione di base in materia di protezione civile.

Il concetto chiave che collega tutte le tematiche sopra elencate è quello di responsabilità, declinato in tutti gli ambiti della realtà, dal digitale al sociale, passando per la salvaguardia del patrimonio naturale locale e globale. Una responsabilità che prende forma con l'acquisizione di conoscenze, la messa in pratica di atteggiamenti rivolti a sé, agli altri ed al contesto, nonché il concretizzarsi di azioni volte alla cooperazione e alla solidarietà.

Il presente curriculum, elaborato dai docenti dell'Istituto seguendo la normativa della legge del 30 agosto 2019, ha la finalità di fornire ad ogni alunno un percorso formativo organico e completo che stimoli i diversi tipi di intelligenza e favorisca l'apprendimento di ciascuno. L'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" è stato introdotto nell'Ordinamento scolastico di ogni ordine e grado con il DL 137/08, convertito in Legge 169/08 ed è stato associato all'area storico-geografica. Le stesse Indicazioni nazionali del 2012 riservano una particolare attenzione a "Cittadinanza e Costituzione", richiamando la necessità di introdurre la conoscenza della Carta Costituzionale, in particolare la prima parte e gli articoli riguardanti l'organizzazione dello Stato. Questi aspetti di conoscenza della Costituzione, delle forme di organizzazione politica e amministrativa, delle organizzazioni sociali ed economiche, dei diritti e dei doveri dei cittadini, come ribadito nelle nuove Indicazioni, "possono essere certamente affidati al docente di storia e comprese nel settore di curriculum che riguarda tale disciplina. Tuttavia, le ultime Indicazioni richiamano con decisione l'aspetto trasversale dell'insegnamento, che coinvolge i comportamenti quotidiani delle persone in ogni ambito della vita, nelle relazioni con gli altri e con l'ambiente e pertanto impegna tutti i docenti a perseguirlo nell'ambito delle proprie ordinarie attività". La costruzione di una cittadinanza globale rientra anche negli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile "un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità" sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU caratterizzata da 17 Obiettivi per lo Sviluppo. La scuola è direttamente coinvolta con l'obiettivo n. 4 "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti", nel documento si sottolinea che l'istruzione può, comunque, fare molto per tutti gli obiettivi enunciati nell'Agenda, "fornendo competenze culturali, metodologiche,

sociali per la costruzione di una consapevole cittadinanza globale e per dotare i giovani cittadini di strumenti per agire nella società del futuro in modo da migliorarne gli assetti. L'insegnamento dell'Educazione Civica non può essere inferiore a 33 ore annue, più docenti che ne cureranno l'attuazione nel corso dell'anno scolastico. In ogni classe il docente coordinatore ha il compito di acquisire gli elementi conoscitivi dai docenti a cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica e di formulare la proposta di voto espresso in decimi, nel primo e nel secondo quadrimestre. I docenti della Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di primo grado hanno concordato che la distribuzione oraria delle 33 ore previste sarà aggiornata nel mese di settembre di ogni anno scolastico.

ORGANIZZAZIONE

Monte ore di 33 annue, all'interno dei quadri orari ordinamentali vigenti per ciascun percorso di studi: in scuola dell'infanzia non sono previste a livello nazionale quote orarie specifiche da riservare, per la scuola primaria e secondaria di primo grado riprogettare alcuni momenti della curricularità per ricomprendere e ripartire attività di ed. civica, nello specifico:

- indicazione raccordo degli apprendimenti maturati nei vari settori disciplinari;
- trasversalità tra le discipline e loro interconnessione, es.: educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari e la stessa Agenda 2030 (interconnessione con scienze naturali e geografia) ed. alla legalità e al contrasto delle mafie (si innerva su conoscenza dettato/valori costituzionali ed elementi fondamentali diritto); ed. alla salute e al benessere (rif. scienze naturali e motorie).

Il docente cui sono affidati i compiti di coordinamento avrà cura di favorire l'opportuno lavoro preparatorio di équipe nei consigli. Appare opportuno suggerire che, nell'ambito del piano annuale delle attività, siano previsti specifici momenti di programmazione interdisciplinare, sia per le scuole del primo ciclo che per quelle del secondo ciclo, non solo ai fini della definizione degli obiettivi connessi all'educazione civica, ma anche per l'individuazione delle modalità di coordinamento attribuite al docente di cui all'articolo 3 comma 3 del decreto, ferma restando la competenza del dirigente scolastico in merito alla sua effettiva designazione. I temi che le istituzioni scolastiche decideranno di sviluppare saranno inseriti nel PTOF e condivisi con le famiglie.

L'insegnamento ed. civica è oggetto di valutazioni periodiche e finali, con l'attribuzione di un voto in decimi. Il docente cui sono stati affidati compiti di coordinamento acquisisce dai docenti del team o del consiglio gli elementi conoscitivi, desunti da prove già previste, o attraverso la valutazione della partecipazione alle attività progettuali e di potenziamento dell'offerta formativa. Sulla base di tali informazioni, il docente propone il voto in decimi da assegnare all'insegnamento di ed. civica.

a) EDUCAZIONE CIVICA ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La Scuola dell'Infanzia si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza. Consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli. Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di

stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura. Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità. Tratto dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della Scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (2012) Tenendo in considerazione il "Curricolo verticale di Educazione Civica", il "Curricolo della Scuola dell'Infanzia" e in particolare il Campo di esperienza "Il sé e l'altro", si elencano i momenti in cui si sperimenta la CITTADINANZA alla Scuola dell'Infanzia.

b) EDUCAZIONE CIVICA ALLA SCUOLA PRIMARIA

L'insegnamento dell'Educazione civica avverrà in contitolarità durante le ore di altre materie scolastiche, come ad esempio la storia o l'italiano, con le quali sarà possibile prevedere una coincidenza a livello di argomenti. Non si tratta di creare percorsi rigidi, ma ogni disciplina, di per sé o in interdisciplinarietà è parte integrante della formazione civica e sociale di ogni cittadino". Pertanto "... i docenti sono chiamati non a insegnare cose diverse e straordinarie, ma a selezionare le informazioni essenziali che devono divenire conoscenze durevoli, a predisporre percorsi e ambienti di apprendimento affinché le conoscenze alimentino abilità e competenze culturali, metacognitive, metodologiche e sociali per nutrire la cittadinanza attiva".

c) EDUCAZIONE CIVICA ALLA SCUOLA SECONDARIA DI I°

L'insegnamento dell'Educazione civica avverrà in contitolarità durante le ore di altre materie scolastiche, come ad esempio la storia o l'italiano, con le quali sarà possibile prevedere una coincidenza a livello di argomenti. Non si tratta di creare percorsi rigidi, ma ogni disciplina, di per sé o in interdisciplinarietà è parte integrante della formazione civica e sociale di ogni cittadino.

Oltre allo sviluppo del percorso come previsto per gli altri ordini e gradi di scuola, la Sc. Sec. di I° punterà allo sviluppo e potenziamento delle competenze di cittadinanza digitale. Questo è fondamentale per gli studenti che quotidianamente di imbattono nelle tematiche suddette. E' fondamentale educare gli studenti all'uso critico delle strumentazioni informatiche, ma anche metterli al corrente dei rischi dell'uso delle stesse e delle trappole in cui gli adolescenti possono cadere all'interno degli ambienti digitali, considerandone i risvolti sul piano concreto.

d) VALUTAZIONE PER EDUCAZIONE CIVICA

L'EDUCAZIONE CIVICA SARA' A TUTTI GLI EFFETTI UNA MATERIA E AVRA' UN SUO VOTO AUTONOMO, ESPRESSO IN DECIMI E PROPOSTO DALL'INSEGNANTE TITOLARE PER LA PRIMARIA E DAL COORDINATORE DI CLASSE PER LA SECONDARIA DI I° O DA UN SUO COLLEGA DELEGATO.

CURRICULUM STEM

Le vigenti Indicazioni nazionali e Linee guida offrono spunti di riflessione per un efficace approccio all'insegnamento delle discipline STEM. Questo documento intende fornire ulteriori indicazioni metodologiche che possono essere utilizzate dai docenti di tutti i gradi scolastici. Grazie alle risorse del PNRR, le istituzioni scolastiche hanno la possibilità di organizzare percorsi formativi per i docenti sull'utilizzo delle metodologie didattiche innovative per l'apprendimento delle STEM, anche basate su percorsi "immersivi", centrati su simulazioni in spazi laboratoriali innovativi.

Dall'inglese *Science, Technology, Engineering e Math*, STEM è un acronimo che fa riferimento alle discipline della scienza, della tecnologia, dell'ingegneria e della matematica. L'insegnamento delle STEM ha pertanto carattere interdisciplinare ed è un'opportunità che rende la matematica e le scienze affini collegate alla realtà e alla vita.

Viene mostrato agli studenti come il metodo scientifico possa essere applicato alla vita quotidiana.

Buona parte delle attività nei progetti STEM sono basate sull'approccio del PBL (Problem/Project Based Learning) che vedono la manipolazione di oggetti e la progettazione e costruzione di prototipi reali e virtuali, quali strumenti essenziali sui quali basare percorsi didattici formativi e estremamente significativi, dove si fondono sinergicamente competenze trasversali e disciplinari.

L'approccio alle discipline STEM ha infatti le sue basi in discipline e metodologie didattiche innovative come il tinkering e la stampa 3D, il coding e il pensiero computazionale, l'elettronica e la robotica educativa, spesso integrate in progetti e attività transdisciplinari con approccio comune. Il tutto avviene in un ambiente e con setting d'aula spesso lontani da quello utilizzato per la classica lezione frontale, con disposizione di banchi, arredi, strumenti e attrezzature simili a quelli di un'aula-laboratorio multifunzionale, modulare e modulabile a seconda delle esigenze, che ha nel cooperative learning e nella peer education solide basi applicative.

Metodologie e approcci didattici

Quando gli alunni lavorano e cooperano in gruppo in modo efficace, acquisiscono le capacità di organizzare dati, concetti e i risultati parziali ottenuti, da spendere anche in attività successive e sequenziali; le osservazioni, le elaborazioni e le conclusioni dei gruppi sono poi messe a confronto, coordinate con il supporto del docente, e documentate attraverso un prodotto originale, o un prototipo reale o multimediale (presentazione, infografica, ebook, video, app, prototipo fisico..).

Il contesto e la situazione presentata devono portare un problema effettivo e stimolante da risolvere, che stimoli la curiosità e la voglia di scoperta; le domande e gli stimoli proposti dal docente devono essere ben situate, coinvolgenti ed efficaci per stimolare la discussione tra pari e incoraggiare gli studenti all'esplorazione e alla piena comprensione dei concetti chiave disciplinari.

Grazie a attività adeguatamente progettate e strutturate, si pongono le condizioni perché gli studenti affrontino in maniera attiva e propositiva situazioni reali, interiorizzino concetti e maturino comprensione profonda, anche in relazione ai loro processi di apprendimento. L'attività di progettazione prevede di definire gli obiettivi, predisporre le modalità di valutazione, nello stabilire i prodotti finali degli studenti, nel selezionare materiali e risorse e nell'organizzare al meglio il percorso di apprendimento.

È importante creare un clima d'aula favorevole all'impegno, all'autonomia, all'organizzazione, adeguando stimoli e richieste al contesto educativo e agli alunni e alunne, favorendo l'inclusione in ogni situazione.

Riteniamo valido un approccio anche piuttosto informale alle attività, ponendo gli studenti in condizione di esprimersi e lavorare in libertà, con poche regole ma essenziali, e ponendo l'accento sempre sui processi più che sui contenuti.

Si ritiene necessario valutare piuttosto con attenzione i processi, prendendo in considerazione elementi quali la qualità dell'attività esplorativa, organizzativa ed indagine dei gruppi. Un ulteriore indicatore che non bisogna trascurare è il coinvolgimento degli alunni nel processo di autovalutazione, coinvolgimento che si alimenta mostrando un effettivo interesse per lo sviluppo personale di ognuno e fornendo numerosi e articolati feedback.

La metodologia che si intende applicare è quindi la didattica laboratoriale, hands-on, intesa come fare materiale e fare mentale.

Il ruolo del docente sarà quello di mettere a disposizione i materiali, accompagnare i ragazzi nella ricerca sperimentale, nel provare, incoraggiando lo spirito di iniziativa da parte di tutti, aiutare nella sintesi delle idee e fornire spiegazioni alle curiosità e alle domande dei protagonisti.

Quindi anche un'idea semplice, e magari anche del materiale povero a disposizione, possono essere comunque un ottimo punto di partenza per una significativa attività STEM, supportata da docenti appassionati e desiderosi di creare connessioni, e sviluppare competenze essenziali e trasversali con i propri alunni.

I docenti, la nostra scuola e il curriculum

Nel sistema integrato di educazione e di istruzione per bambini dalla nascita sino ai sei anni, definito dal decreto legislativo n. 65/2017, l'avvio alle STEM - o meglio alle STEAM - si realizza attraverso attività educative che incoraggiano il bambino ad un approccio matematico-scientifico-tecnologico al mondo naturale e artificiale che lo circonda. Alle materie scientifiche dell'approccio STEM si aggiunge un'altra, l'arte. Infatti l'acronimo STEAM fa riferimento a Science, Technology, Engineering, Art and Mathematics. In questo caso, l'educazione STEAM diventa un completamento dell'approccio spiegato sopra.

Così facendo, si aiuta a sviluppare negli studenti le 4 C, ovvero le competenze necessarie da avere, individuate dalla [National Education Association \(NEA\)](#):

- **Critical thinking** o pensiero critico, che fa riferimento alla capacità di trovare la soluzione ad un problema esaminando tutti i dettagli in maniera analitica ed oggettiva;
- **Communication** o comunicazione, un'abilità che viene sviluppata attraverso un approccio STEM incentrato sulla pratica, e quindi sullo sviluppo di project work da svolgere in team. Così facendo si accrescono le competenze di dialogo con altre persone;
- **Collaboration** o collaborazione, che si sviluppa come già detto sopra;
- **Creativity** o creatività, in riferimento alla capacità di trovare soluzioni innovative, attuando un pensiero trasversale.

Infatti, ciò a cui si aspira è formare studenti, che saranno il futuro della nazione, ad avere competenze interdisciplinari e capacità che vadano oltre ad un pensiero in compartimenti stagni e che sappia abbracciare un bacino di capacità molto più ampio.

I percorsi e le attività che si intendono realizzare, secondo gli approcci le strategie prima descritte, sono differenti nei diversi ordini di scuola, e sono naturalmente modulabili in autonomia secondo le attitudini di docenti e alunni e secondo gli obiettivi che si intendono raggiungere.

Il cambiare modo di "fare scuola" naturalmente, come detto, non può essere che un processo graduale, e deve essere supportato in tutti gli aspetti, formativi e organizzativi, e favorito da insegnanti disposti mettersi in gioco e sperimentare nuove strade, distanziandosi, quando necessario, dalla confortevole lezione frontale, seppur mantenendo inalterati gli obiettivi essenziali della loro attività di insegnamento, e trovando il giusto equilibrio con gli aspetti più tradizionali della didattica, a cui può essere ancora complicato rinunciare.

Proprio grazie anche questo bando, che ha finanziato parte del nostro progetto, come ad altre tipologie di finanziamento utilizzabili per implementare in maniera efficace le metodologie tipiche dell'approccio delle STEM, la nostra scuola sta dando una svolta in tal senso, con l'intenzione di dare concretezza all'idea progettuale sopra descritta.

Tra gli obiettivi la promozione una cultura di genere e del rispetto delle differenze a tutti i livelli, favorendo lo sviluppo di una maggiore consapevolezza tra le giovani studentesse della propria attitudine verso le discipline scientifico-tecnologiche.

Resta evidentemente di grande importanza la formazione dei docenti coinvolti, come anche la loro motivazione e la volontà di seguire percorsi di autoformazione, spesso essenziali nel percorso di ogni docente.

Obiettivi e traguardi

Gli obiettivi principali per gli alunni possono essere sintetizzati quindi nei seguenti punti:

- Favorire la centralità del studenti e renderli protagonisti attivi del proprio apprendimento;
- Sviluppare conoscenze ed abilità scientifico/tecnologiche disciplinari che integrano il curriculum disciplinare, attraverso l'apprendimento informale, ludico e laboratoriale;

- Consolidare le capacità elaborative e deduttive attraverso il problem solving;
- Promuovere la consapevolezza e l'importanza del lavoro in gruppo e dell'apprendimento tra pari in tutti i contesti formativi, superando il gap creato dalla disparità di genere.
- Promuovere capacità di progettazione e pianificazione;
- Favorire una didattica accattivante e totalmente inclusiva;
- Sviluppare il senso critico e la consapevolezza del proprio pensiero;
- Favorire lo sviluppo di una maggiore consapevolezza tra le giovani studentesse della propria attitudine verso le discipline STEM e in generale verso un sapere scientifico-tecnologico
- Promuovere il fare come base per riflettere e capire utilizzando il divertimento come fonte di creatività e di apprendimento significativo.

STEM alla Scuola dell'Infanzia

- Predisporre ambienti stimolanti e incoraggianti, in cui l'insegnante possa essere un regista dell'attività didattica
- Promuovere attività in piccolo gruppo e favorire il cooperative learning affidando un ruolo unico e insostituibile a ciascun bambino
- Proporre compiti di realtà in cui venga chiesto ai bambini di trovare possibili soluzioni di fronte a una semplice situazione problematica
- Valorizzare i vissuti e gli interessi personali, utilizzandoli come punto di partenza, stimolo e gancio per proporre esperienze nuove e motivanti
- Favorire l'esplorazione e valorizzare nei bambini l'innato interesse per il mondo circostante
- Organizzare attività di manipolazione che stimolino tutti i canali sensoriali, la curiosità e il desiderio di scoprire, toccare, smontare, costruire, ricostruire.
- Proporre attività inerenti al raggruppare, seriare, numerare e quantificare materiali diversi.

Obiettivi di apprendimento per la valutazione delle competenze STEM

- Rendere i bambini protagonisti attivi del proprio apprendimento.
- Favorire l'apprendimento informale, ludico e laboratoriale.
- Promuovere la consapevolezza dell'importanza del lavoro di gruppo.
- Iniziare ad esprimere in modo chiaro e comprensibile la propria opinione, utilizzando il linguaggio verbale.
- Dimostrare interesse e curiosità per le attività proposte, iniziando a porre domande inerenti alla tematica e iniziando a confrontare le proprie opinioni con quelle degli altri.
- Iniziare a utilizzare le informazioni possedute per risolvere semplici problemi.
- Iniziare ad elaborare previsioni e ipotesi.
- Iniziare a raggruppare e ordinare oggetti e materiali secondo criteri diversi, confrontare e valutare quantità.

STEM alla Scuola Primaria

Le metodologie che si intendono continuare a promuovere e a organizzare alla Scuola Primaria prevedono il coinvolgimento attivo degli alunni posti al centro del loro processo di apprendimento.

I percorsi e le attività che si intendono realizzare sono modulabili secondo le attitudini di docenti e alunni e secondo gli obiettivi che si intendono raggiungere.

Restano comuni l'approccio creativo e laboratoriale e l'idea di trasversalità significativa tra le discipline. La condivisione continua e il confronto dei docenti in occasioni formali, non formali e informali, risulta essere fondamentale, come anche un continuo confronto con i referenti STEM di istituto, impegnati nella diffusione e gestione delle attività e dei materiali nei diversi plessi.

Tali metodologie didattiche prevedono:

attività pratiche e laboratoriali learning by doing,

sviluppo delle competenze di problem solving,

creazioni di gruppi di lavoro apprendimento cooperativo

utilizzo di risorse digitali interattive, giochi didattici o piattaforme di apprendimento online, al fine di incentivare negli studenti il pensiero critico.

Obiettivi di apprendimento per la valutazione delle competenze STEM

Gli obiettivi e le finalità del lavoro sono molteplici e posti a diversi livelli.

- Favorire la centralità del studenti e renderli protagonisti attivi del proprio apprendimento;
- Sviluppare conoscenze ed abilità scientifico/tecnologiche disciplinari che integrano il curricolo disciplinare, attraverso l'apprendimento informale, ludico e laboratoriale;
- Consolidare le capacità elaborative e deduttive attraverso il problem solving;
- Promuovere la consapevolezza e l'importanza del lavoro in gruppo e dell'apprendimento tra pari in tutti i contesti formativi, superando il gap creato dalla disparità di genere.
- Promuovere capacità di progettazione e pianificazione;
- Favorire una didattica accattivante e totalmente inclusiva;
- Sviluppare il senso critico e la consapevolezza del proprio pensiero;
- Favorire lo sviluppo di una maggiore consapevolezza tra le giovani studentesse della propria attitudine verso le discipline STEM e in generale verso un sapere scientifico-tecnologico
- Promuovere il fare come base per riflettere e capire utilizzando il divertimento come fonte di creatività e di apprendimento significativo.

STEM alla Scuola Secondaria

Le vigenti Indicazioni nazionali e Linee guida offrono già molti spunti di riflessione per un efficace approccio all'insegnamento delle discipline STEM, ma questo documento, che non individua nuovi contenuti, intende fornire ulteriori indicazioni metodologiche che possono essere utilizzate dai docenti di tutti i gradi scolastici. È infatti prioritario innovare il metodo di insegnamento, introducendo esperienze concrete, vicine alla vita degli studenti, dalle quali risalire alle regole generali. Grazie alle risorse del PNRR, le istituzioni scolastiche hanno la possibilità di organizzare percorsi formativi per i docenti sull'utilizzo delle metodologie didattiche innovative per l'apprendimento delle STEM, anche basate su percorsi "immersivi", centrati su simulazioni in spazi laboratoriali innovativi.

La matematica, come le altre discipline scientifiche, non consiste nell'imparare a memoria delle formule, ma nel capire come applicarle, dal momento che l'astrazione nasce più facilmente se si pongono gli studenti davanti a problemi concreti. Bisogna superare l'idea secondo cui le STEM sono solo per pochi: se si forniscono gli strumenti per conoscerle, tutti possono comprenderle e apprezzarle. (24-10-2023 - Ministro dell'Istruzione e del Merito - Giuseppe Valditara)

Dall'inglese *Science, Technology, Engineering e Math*, STEM è un acronimo che fa riferimento alle discipline della scienza, della tecnologia, dell'ingegneria e della matematica. In realtà tale acronimo non fa riferimento a una metodologia didattica e neanche alle quattro discipline a sé stanti, ma piuttosto alle discipline integrate in un nuovo paradigma educativo basato su applicazioni reali ed autentiche in un contesto laboratoriale e interconnesso. L'insegnamento delle STEM ha pertanto carattere interdisciplinare ed è un'opportunità che rende la matematica e le scienze affini collegate alla realtà e alla vita.

Un percorso STEM richiede di creare connessioni e sinergie tra le scienze e le altre discipline, favorendo lo spirito critico, le capacità di risolvere problemi e la creatività degli alunni.

Ciò che differenzia lo studio delle STEM dalla scienza tradizionale e dalla matematica è il differente approccio. Viene mostrato agli studenti come il metodo scientifico possa essere applicato alla vita quotidiana.

Buona parte delle attività nei progetti STEM sono basate sull'approccio del PBL (*Problem/Project Based Learning*) che vedono la manipolazione di oggetti e la progettazione e costruzione di prototipi reali e virtuali, quali strumenti essenziali sui quali basare percorsi didattici formativi e estremamente significativi, dove si fondono sinergicamente competenze trasversali e disciplinari.

L'approccio alle discipline STEM ha infatti le sue basi in discipline e metodologie didattiche innovative come il tinkering e la stampa 3D, il coding e il pensiero computazionale, l'elettronica e la robotica educativa, spesso integrate in progetti e attività transdisciplinari con approccio comune.

Il tutto in un ambiente e con setting d'aula spesso lontani da quello utilizzato per la classica lezione frontale, con disposizione di banchi, arredi, strumenti e attrezzature simili a quelli di un'aula-laboratorio multifunzionale, modulare e modulabile a seconda delle esigenze, che ha nel cooperative learning e nella peer education solide basi applicative.

Quando gli alunni lavorano e cooperano in gruppo in modo efficace, acquisiscono le capacità di organizzare dati, concetti e i risultati parziali ottenuti, da spendere anche in attività successive e sequenziali; le osservazioni, le elaborazioni e le conclusioni dei gruppi sono poi messe a confronto, coordinate con il supporto del docente, e documentate attraverso un prodotto originale, o un prototipo reale o multimediale (presentazione, infografica, ebook, video, app, prototipo fisico..).

Il contesto e la situazione presentata devono portare un problema effettivo e stimolante da risolvere, che stimoli la curiosità e la voglia di scoperta; le domande e gli stimoli proposti dal docente devono essere ben situate, coinvolgenti ed efficaci per stimolare la discussione tra pari e incoraggiare gli studenti all'esplorazione e alla piena comprensione dei concetti chiave disciplinari.

Grazie a attività adeguatamente progettate e strutturate, si pongono le condizioni perché gli studenti affrontino in maniera attiva e propositiva situazioni reali, interiorizzino concetti e maturino comprensione profonda, anche in relazione ai loro processi di apprendimento.

È importante creare un clima d'aula favorevole all'impegno, all'autonomia, all'organizzazione, adeguando stimoli e richieste al contesto educativo e agli alunni e alunne, favorendo l'inclusione in ogni situazione.

Riteniamo valido un approccio anche piuttosto informale alle attività, ponendo gli studenti in condizione di esprimersi e lavorare in libertà, con poche regole ma essenziali, e ponendo l'accento sempre sui processi più che sui contenuti. Si ritiene necessario valutare piuttosto con attenzione i processi, prendendo in considerazione elementi quali la qualità dell'attività esplorativa, organizzativa e di indagine dei gruppi.

Il ruolo del docente sarà quello di mettere a disposizione i materiali, accompagnare i ragazzi nella ricerca sperimentale, nel provare, incoraggiando lo spirito di iniziativa da parte di tutti, aiutare nella sintesi delle idee e fornire spiegazioni alle curiosità e alle domande dei protagonisti.

I percorsi e le attività che si intendono realizzare, secondo gli approcci le strategie prima descritte, sono differenti nei diversi ordini di scuola (Infanzia - Primaria - Secondaria di primo Grado), e sono naturalmente modulabili in autonomia secondo le attitudini di docenti e alunni e secondo gli obiettivi che si intendono raggiungere.

Restano comuni l'approccio creativo e laboratoriale e l'idea di trasversalità significativa tra le discipline.

Il cambiare modo di "fare scuola" naturalmente, come detto, non può essere che un processo graduale, e deve essere supportato in tutti gli aspetti, formativi e organizzativi, e favorito da insegnanti disposti a mettersi in gioco e a sperimentare nuove strade, distanziandosi, quando necessario, dalla confortevole lezione frontale, seppur mantenendo inalterati gli obiettivi essenziali della loro attività di insegnamento, e trovando il giusto equilibrio con gli aspetti più tradizionali della didattica, a cui può essere ancora complicato rinunciare.

2. INSEGNAMENTI E QUADRI ORARI

A) SCUOLA DELL'INFANZIA

2.1 MODELLO DIDATTICO

Struttura organizzativa dei servizi:

Il nido e la Scuola dell'Infanzia sono attivi dal mese di settembre a quello di giugno, dal lunedì al venerdì, con le seguenti fasce orarie giornaliere:

- Tempo pieno dalle 8.30 alle 16.30
- Tempo parziale (mattina) dalle 8.30 alle 13.00
- Pre-scuola dalle 7.30 alle 8.30
- Post-scuola dalle 16.30 alle 17.30

2.2

• <i>SCHEMA TIPO DELLA GIORNATA AL NIDO DELL'INFANZIA</i>	
7.30 - 8.30	pre-scuola
8.30 - 9.00	accoglienza dei bambini
9.30 - 9.45	merenda del mattino
9.45 - 10.45	attività ludico-didattiche finalizzate
10.45 - 11.15	Bagno
11.15 - 11.30	preparazione al pranzo
11.30 - 12.30	Pranzo
12.30 - 13.00	preparazione alla nanna/ uscita dei bimbi part-time
13.00 - 15.00	riposo pomeridiano

15.00 - 15.30	risveglio e bagno
15.30 - 16.00	merenda del pomeriggio
16.00 - 16.30	gioco libero e uscita
16.30 - 17.30	post-scuola

2.3

<ul style="list-style-type: none"> <i>SCHEMA TIPO DELLA GIORNATA ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA</i> 	
7.30 - 8.30	pre-scuola
8.30 - 9.00	accoglienza dei bambini
9.00 - 9.15	merenda del mattino
9.15 - 10.45	attività ludico-didattiche finalizzate
11.00 - 11.15	Bagno
11.15 - 11.30	preparazione al pranzo
11.30 - 12.30	Pranzo
12.30 - 13.00	preparazione alla nanna/ uscita dei bimbi part-time
13.00 - 15.00	riposo pomeridiano
15.00 - 15.30	risveglio e bagno
15.30 - 16.00	merenda del pomeriggio
16.00 - 16.30	gioco libero e uscita
16.30 - 17.30	post-scuola

SPECIALISTI	3 anni	4 anni	5 anni
Lingua inglese	Mezz'ora	2	2
Educazione musicale	Mezz'ora	1	1
Psicomotricità	1	1	1
Educazione Religiosa	1	1	1

NIDO DELL' INFANZIA
Sezione Coccinelle
Sezione Tartarughe
Sezione Bruchi
SCUOLA DELL' INFANZIA
Sezione Arancione - 3 anni
Sezione Rossa - 3 anni
Sezione Rosa - 4 anni
Sezione Azzurra - 4 anni
Sezione Gialla - 5 anni
Sezione Verde - 5 anni

B) SCUOLA PRIMARIA

2.1 MODELLO DIDATTICO



2.2 SCHEMA TIPO DELLA GIORNATA SCOLASTICA

SCHEMA TIPO DELLA GIORNATA SCOLASTICA	
CLASSI 1° 2° 3°	CLASSI 4° 5°
8.00-10.15 lezione	8.00-10.15 lezione
10.15-10.45 ricreazioni	10.30-11.00 ricreazioni
10.45-12.30 lezione	11.00-12.30 lezione

SCHEMA TIPO DEL TEMPO DOPOSCUOLA	
CLASSI 1° 2° 3°	CLASSI 4° 5°
12.45-13:30 pranzo	12.45-13:30 pranzo
13.30-14.30 gioco libero e/o guidato	13.30-14.30 gioco libero e/o guidato
14.30-16.30 lezione pomeridiana	14.30-16.30 lezione pomeridiana
16.30 uscita	16.30 uscita
16.30-17.30 gioco o educazione motoria	16.30-17.30 gioco o educazione motoria

3. CURRICULUM D'ISTITUTO

	CLASSE I	CLASSE II	CLASSE III	CLASSE IV e V
DISCIPLINA	Numero ore settimanali	Numero ore Settimanali	Numero ore settimanali	Numero ore settimanali
Religione	1	1	1	1
Italiano	9	8	8	8
Storia	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2
Inglese	1	2	3	3
Matematica	6	6	5	5
Scienze	2	2	2	2
Tecnologia e Informatica	1	1	1	1
Arte e immagine	1	1	1	1
Musica	1	1	1	1
Educazione motoria	1	1	1	2
TOTALE	27	27	27	28

C) SCUOLA SECONDARIA DI I°

2.1 Schema tipo della giornata scolastica

Presenza in aula ore 7:55

I ora: 8:00-9:00

II ora: 9:00-9:56

III ora: 9:56-10:53

Intervallo 10:53-11:08

IV ora: 11:08-12:04

V ora: 12:04-13:00

A scelta delle famiglie:

Ore 13:00-13:45 Pranzo

Ore 13:45-14:30 Ricreazione

Ore 14:30-17:30 Doposcuola (Compiti e studio)

3. Il Curriculum di Istituto

	CLASSE I	CLASSE II	CLASSE III
DISCIPLINA	Numero ore Settimanali	Numero ore settimanali	Numero ore settimanali
Religione	1	1	1
Italiano	6	6	6
Storia	2	2	2
Geografia	2	2	2
Inglese	3	3	3
Francese	2	2	2
Matematica	4	4	4
Scienze	2	2	2
Tecnologia	2	2	2
Arte e immagine	2	2	2
Musica	2	2	2
Scienze motorie	2	2	2
Latino	/	/	1 (facoltativo)
TOTALE	30	30	30 + 1 (facoltativo)

4. INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CULTURALE SCUOLA PRIMARIA

4.1 INFORMATICA E NUOVE TECNOLOGIE

Le classi si recano in laboratorio una volta alla settimana con un docente specializzato.

4.2 MADRELINGUA INGLESE

Riconosciuta, secondo le indicazioni ministeriali, la valenza della lingua inglese, ogni classe usufruisce di un pacchetto di 10 ore con la presenza di una madrelingua inglese con l'obiettivo di migliorare la fluency e valorizzare la conversazione in lingua inglese nella quotidianità.

4.3 ARTE E MUSICA

Ogni classe ha l'opportunità di usufruire di progetti modulari di 18 ore nelle due discipline così importanti per la maturazione del senso critico degli studenti e per mostrare la loro creatività anche in progettualità interdisciplinari.

4.4 CONTINUITA'

I docenti lavorano in gruppi verticalizzati con i docenti della Scuola dell'Infanzia e con quelli della Scuola sec. di I° per realizzare autentici progetti di continuità con l'obiettivo di fare incontrare gli alunni dei diversi ordini di scuola in azioni che vedano protagonisti tutti i gruppi di ogni ordine di scuola. I progetti prevedono anche lezioni e simulazione 'di scuola'.

5. LE METODOLOGIE DIDATTICHE E MULTIMEDIALITÀ SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I°

Per quanto la didattica sia una scienza senza certezze, tutti gli esperti in materia concordano su una finalità imprescindibile: formare l'alunno competente, cioè capace di un uso personale, rielaborato e critico di quanto appreso. L'apprendimento reticolare di cui si è parlato sopra appare, ad oggi, quello che più di ogni altro adempie a tale finalità. Collegare gli argomenti studiati, infatti, fa sì che le conoscenze non siano isolate, ma utili per i diversi contesti della vita quotidiana.

I progetti interdisciplinari, fin dalla Scuola Primaria, e la preparazione del nucleo tematico per l'esame orale conclusivo del Primo Ciclo d'Istruzione sono solo due esempi della notevole importanza che la nostra scuola ha sempre attribuito a questo aspetto reticolare dell'apprendimento e, più in generale, al rapporto insegnamento/apprendimento. Ma al di là dei progetti trasversali, l'acquisizione reticolare dei saperi è sostenuta dalle strategie tecniche che possiedono i docenti, i quali cercano di tenersi costantemente aggiornati sulle novità in materia di didattica e hanno l'abitudine, anche perché le dimensioni del collegio lo permettono, di confrontarsi spesso tra loro. Ma perché un sapere venga recepito in modo adeguato, è necessario che scaturisca dai bisogni-interessi degli allievi, dalla cultura e dai valori della società cui appartengono. Solo se si affrontano i problemi socio-culturali del contesto di vita dei ragazzi l'educazione diventa "viva". La scuola si impegna quindi a costruire dei percorsi formativi corrispondenti ai bisogni degli alunni, ad offrire loro strumenti e condizioni che consentano di affrontare i problemi che emergono dalla società, partendo sempre dall'analisi delle loro situazioni ed esigenze esistenziali. Un'informazione deve essere infatti interessante o attuale. È interessante se esprime novità o vantaggio oppure se promuove una partecipazione, un movimento emozionale. È attuale invece se una situazione di oggi - per analogia o per contrasto - richiama proprio questa informazione. I docenti hanno dunque il compito di selezionare i "saperi irrinunciabili", consapevoli che le informazioni delle quali oggi ogni persona può fruire sono tanto numerose che è impossibile apprenderle tutte e che diventano spesso obsolete da un giorno all'altro. Ma che cosa è irrinunciabile? Dove finisce la rigidità dei programmi e dove comincia la libertà del docente? Lo sviluppo delle tecnologie informatiche, in questi ultimi anni, ha sensibilmente influenzato gli approcci metodologici relativi alla didattica. L'installazione di Lavagne interattive multimediali (LIM) e l'adesione al progetto Mille classi digitali per la Scuola Secondaria di I° hanno portato i docenti della nostra scuola all'utilizzo di nuove tecnologie didattiche. La novità più interessante offerta dall'utilizzo dei prodotti multimediali è quella di facilitare e stimolare l'apprendimento.

LIM

La lavagna interattiva è uno strumento che racchiude in un unico oggetto le principali tecnologie didattiche precedentemente utilizzate.

Le **lavagne interattive** multimediali, favoriscono l'apprendimento visivo e quindi costituiscono un utile strumento didattico in grado di rispondere alle esigenze di un grande numero di studenti, compresi gli studenti con DSA. L'uso di materiale visivo infatti favorisce l'apprendimento agevolando i processi mnemonici dal momento che la memoria delle immagini è molto più persistente rispetto a quella di stimoli di tipo acustico.

I punti di forza della LIM consistono nella chiarezza degli stimoli, nelle dimensioni delle immagini, nella presenza di uno schermo dinamico, nella possibilità di creare, spostare, recuperare e salvare una grande quantità di risorse. Stimolando più canali percettivi si incontrano le esigenze di studenti con stili diversi di apprendimento.

Le mappe concettuali sono state anche definite come "sistemi di rappresentazione mentale delle conoscenze"; il lavorare nella costruzione di esse favorisce e sviluppa quella che viene definita "metacognizione", quella che dà significato alla organizzazione delle conoscenze ed al senso stesso delle conoscenze. Si apprende non solo a imparare, ma a dare organizzazione e senso all'imparare.

6. L' ANIMATORE DIGITALE

Il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD) è un documento pensato per guidare le scuole in un percorso di innovazione e digitalizzazione, come previsto nella riforma della Scuola (legge 107/2015-La Buona Scuola). Il documento ha funzione di indirizzo; punta ad introdurre le nuove tecnologie nelle scuole, a diffondere l'idea di apprendimento permanente ed estendere il concetto di scuola da luogo fisico a spazi di apprendimento anche virtuali.

La nostra scuola, ancor più dopo l'esperienza della didattica a distanza, intende prendere coscienza della distanza che si sta generando tra docenti ed alunni, nei confronti di un sistema formativo che ignora la loro dimensione culturale ed esistenziale di "nativi digitali". Nell'era digitale è possibile cogliere la grande opportunità di rigenerare il nostro sistema di istruzione che, valorizzando e guidando abilità e capacità dei nostri alunni nell'uso e nella gestione di dispositivi multimediali, ricollochi gli stessi al centro del processo di insegnamento - apprendimento. Si tratta di innovare la scuola, adeguando non solo le strutture e le dotazioni tecnologiche a disposizione degli insegnanti e dell'organizzazione, ma soprattutto le metodologie didattiche e le strategie usate con gli alunni in classe. Pensiamo a una scuola aperta e inclusiva, completamente integrata nel territorio e attenta ai cambiamenti della realtà e della società. Questi cambiamenti hanno conseguenze visibili sulla didattica che considera come elemento chiave le competenze per il corretto sviluppo del percorso scolastico degli alunni.

L'Animatore Digitale (rif.Prot.N°17791 del 19/11/2015) individuato in ogni scuola deve " favorire il processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del PNSD" Il suo profilo (cfr. Azione #28 del PNSD) è rivolto a :

- Formazione interna: stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative.

- Coinvolgimento della comunità scolastica: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formative aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio.

- Creazione di soluzioni innovative: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. la pratica di una metodologia comune; laboratorio per gli studenti, uso di particolari strumenti e piattaforma di cui la scuola si è dotata).

Formazione interna	<ul style="list-style-type: none"> - Incontro con i docenti per la presentazione di GSuite e delle sue componenti in dotazione alla scuola - Creazione di uno sportello permanente di assistenza - Formazione base dei docenti all'uso delle LIM e la diffusione di software open source per la LIM. - Formazione all'uso del registro elettronico
Coinvolgimento della comunità scolastica	<ul style="list-style-type: none"> - Uniformità nell'utilizzo del registro elettronico e della piattaforma GSuite - Stimolare i docenti a produrre versioni digitali dei lavori realizzati nella classe per la pubblicazione nel sito - Attivazione dei progetti di Didattica a distanza integrata - Creazione di eventi con particolare riferimento ai genitori e agli alunni sui temi del PNSD(cittadinanza digitale, sicurezza, cyberbullismo...) - Progetto Educazione Civica con particolare riferimento alla Cittadinanza Digitale - Educazione ai media e ai social network inserendo la progettazione all'interno di eventuali progetti interdisciplinari - Implementazione dell'utilizzo quotidiano di sussidi tecnologici anche per handicap DSA e BES

7. VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

7.1 CRITERI DI VALUTAZIONE PER IL COMPORAMENTO SCUOLA PRIMARIA

La valutazione del comportamento delle alunne e degli alunni viene espressa collegialmente dai docenti mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Di seguito i criteri per la valutazione del comportamento e le modalità di espressione del giudizio definiti dal collegio docenti.

<u>OTTIMO</u>	<ul style="list-style-type: none">• partecipa con disponibilità alle attività didattiche e si comporta in maniera rispettosa• è disponibile alla collaborazione• dimostra un atteggiamento responsabile e maturo• usa un linguaggio corretto, educato e rispetta l'ambiente
<u>DISTINTO</u>	<ul style="list-style-type: none">• partecipa adeguatamente alle attività didattiche• è generalmente rispettoso e collaborativo• assume un comportamento abbastanza responsabile• usa un linguaggio corretto, educato e rispetta l'ambiente
<u>BUONO</u>	<ul style="list-style-type: none">• partecipa al dialogo educativo in modo selettivo• si dimostra collaborativo in base al proprio interesse• è generalmente rispettoso delle persone e dell'ambiente• in genere usa un linguaggio corretto ed educato• rispetta le regole solo se sollecitato
<u>SUFFICIENTE</u>	<ul style="list-style-type: none">• partecipa al dialogo educativo in modo passivo• non è collaborativo• fatica a rispettare le persone e l'ambiente• si esprime con un lessico inadeguato e scorretto• non rispetta le regole di comportamento
<u>NON SUFFICIENTE</u>	<ul style="list-style-type: none">• non rispetta le regole di comportamento anche se ripetutamente richiamato e sollecitato• danneggia le strutture e non rispetta l'ambiente• manca di rispetto ai compagni e al personale scolastico• non si dimostra disponibile al dialogo• si esprime con un linguaggio poco educato

7.2 CRITERI DI VALUTAZIONE PER IL COMPORAMENTO SCUOLA SECONDARIA DI I°

Il Consiglio di classe utilizza la seguente griglia, sceglie un voto per ogni indicatore e crea la media.

10	AUTONOMIA E IMPEGNO	A scuola e a casa, porta sempre a termine in modo completo, autonomo e originale gli impegni, i compiti e i lavori assegnati. Partecipa con interesse, in modo propositivo e collaborativo alle iniziative della scuola, assumendosi responsabilità e dimostrando spirito di iniziativa.
	CONOSCENZA,CONDIVISIONE E RISPETTO DELLE REGOLE	Rispetta pienamente le regole condivise e presenta un atteggiamento responsabile in ogni situazione. Pone sempre in atto strategie di attenzione per una corretta partecipazione alla lezione.
	CONSAPEVOLEZZA DI SE', RELAZIONE, SOCIALIZZAZIONE E COLLABORAZIONE	Sa analizzare e valutare se stesso in modo consapevole, adottando le giuste strategie di autovalutazione. Collabora con adulti e compagni, ha con tutti ottime relazioni e assume un ruolo positivo all'interno del gruppo.
	RISPETTO DEI COMPAGNI E DEGLI ADULTI	Rispetta in ogni occasione i compagni e tutto il personale adulto della scuola e gli esperti che intervengono nei progetti. Usa un linguaggio corretto ed educato.
	CURA DELLE STRUTTURE E DEI MATERIALI	Usa in modo appropriato le strutture e i materiali didattici e si impegna costantemente a rendere accogliente l'ambiente scolastico.
	NOTE E RICHIAMI	Non ha note e richiami.
	FREQUENZA	Assidua.

9	AUTONOMIA E IMPEGNO	A scuola e a casa, porta sempre a termine in modo completo, i compiti e i lavori assegnati. Partecipa con interesse, in modo propositivo e collaborativo alle iniziative della scuola, assumendosi responsabilità e dimostrando spirito di iniziativa.
	CONOSCENZA,CONDIVISIONE E RISPETTO DELLE REGOLE	Rispetta le regole condivise e presenta un atteggiamento responsabile. Pone in atto strategie di attenzione per una corretta partecipazione alla lezione.
	CONSAPEVOLEZZA DI SE', RELAZIONE, SOCIALIZZAZIONE E COLLABORAZIONE	Riconosce emozioni e caratteristiche della propria personalità e adotta strategie di autoregolazione. Collabora con adulti e compagni, con i quali ha buone relazioni e assume un ruolo positivo all'interno del gruppo.
	RISPETTO DEI COMPAGNI E DEGLI ADULTI	Rispetta i compagni e tutto il personale adulto della scuola e gli esperti che intervengono nei progetti. Usa un linguaggio corretto ed educato.
	CURA DELLE STRUTTURE E DEI MATERIALI	Usa in modo appropriato le strutture e i materiali didattici e si impegna a rendere accogliente l'ambiente scolastico.
	NOTE E RICHIAMI	Non ha note e richiami.
	FREQUENZA	Regolare.

8	AUTONOMIA E IMPEGNO	A scuola e a casa, porta quasi sempre a termine i compiti e i lavori assegnati. Partecipa alle iniziative della scuola e collabora in modo, nel complesso, produttivo.
	CONOSCENZA,CONDIVISIONE	Rispetta le regole. Pone in atto semplici strategie di attenzione

	E RISPETTO DELLE REGOLE	per una buona partecipazione alla lezione.
	CONSAPEVOLEZZA DI SE', RELAZIONE, SOCIALIZZAZIONE E COLLABORAZIONE	Riconosce emozioni e caratteristiche della propria personalità e adotta alcune strategie di autoregolazione. Collabora generalmente con adulti e compagni, con i quali ha buone relazioni e, di solito, interagisce in modo positivo all'interno del gruppo.
	RISPETTO DEI COMPAGNI E DEGLI ADULTI	Rispetta generalmente i compagni e tutto il personale adulto della scuola e gli esperti che intervengono nei progetti. Usa generalmente un linguaggio corretto ed educato.
	CURA DELLE STRUTTURE E DEI MATERIALI	Usa in modo corretto le strutture e i materiali didattici e generalmente si impegna a rendere accogliente l'ambiente scolastico.
	NOTE E RICHIAMI	Ha richiami per lievi infrazioni, dopo i quali ci sono stati miglioramenti.
	FREQUENZA	Non sempre regolare, fa ritardi.

7	AUTONOMIA E IMPEGNO	A scuola e a casa, porta sempre a termine in modo discontinuo i compiti e i lavori assegnati. Non sempre partecipa alle iniziative della scuola e, quando lo fa, è passivo o non collaborativo.
	CONOSCENZA,CONDIVISIONE E RISPETTO DELLE REGOLE	Non sempre rispetta le regole. Cerca di collaborare con gli adulti e compagni, ma non sempre interagisce in modo costruttivo all'interno del gruppo. A volte disturba lo svolgimento delle lezioni, assumendo atteggiamento provocatorio.
	CONSAPEVOLEZZA DI SE', RELAZIONE, SOCIALIZZAZIONE E COLLABORAZIONE	Riconosce, se guidato, emozioni e caratteristiche della propria personalità, ma non sempre adotta strategie di autoregolazione. Non sempre collabora con adulti e compagni in modo corretto e costruttivo.
	RISPETTO DEI COMPAGNI E DEGLI ADULTI	Non sempre rispetta i compagni e tutto il personale adulto della scuola e gli esperti che intervengono nei progetti. A volte usa un linguaggio corretto ed educato.
	CURA DELLE STRUTTURE E DEI MATERIALI	Usa in modo non sempre corretto le strutture e i materiali didattici.
	NOTE E RICHIAMI	Ha note e richiami per infrazioni, dopo i quali ci sono stati miglioramenti.
	FREQUENZA	Non regolare, fa molti ritardi.

6	AUTONOMIA E IMPEGNO	A scuola e a casa, non porta a termine i compiti e i lavori assegnati. Mostra interesse molto limitato alle attività proposte dalla scuola.
	CONOSCENZA,CONDIVISIONE E RISPETTO DELLE REGOLE	Non rispetta le regole. Fatica a collaborare con gli adulti e compagni, non sempre interagisce all'interno del gruppo. Spesso disturba lo svolgimento delle lezioni, assumendo atteggiamento spesso provocatorio.
	CONSAPEVOLEZZA DI SE', RELAZIONE, SOCIALIZZAZIONE E COLLABORAZIONE	Non sempre riconosce le proprie emozioni. Fatica, anche se guidato, ad adottare strategie di autoregolazione. È poco responsabile nella gestione delle lezioni e nella collaborazione con i compagni. Fatica a lasciarsi guidare dagli adulti. È recidivo ai richiami.
	RISPETTO DEI COMPAGNI E DEGLI ADULTI	Non rispetta i compagni e tutto il personale adulto della scuola e gli esperti che intervengono nei progetti. Usa spesso un linguaggio

		scorretto e non educato.
	CURA DELLE STRUTTURE E DEI MATERIALI	Non usa in modo corretto le strutture e i materiali didattici.
	NOTE E RICHIAMI	Ha numerose note e richiami per infrazioni, dopo i quali non ci sono stati miglioramenti. È stato sospeso, ma ci sono poi stati miglioramenti.
	FREQUENZA	Ricorrenti le assenze, a volte non giustificate, fa ritardi.

5	AUTONOMIA E IMPEGNO	A scuola e a casa, non porta a termine i compiti e i lavori assegnati. Non ha interesse alle attività proposte dalla scuola e, casomai vi partecipasse, lo fa in modo non collaborativo.
	CONOSCENZA, CONDIVISIONE E RISPETTO DELLE REGOLE	Non si adegua alle regole condivise e presenta un atteggiamento non responsabile. Assume spesso un ruolo negativo all'interno del gruppo in cui è inserito ed è spesso indifferente alle sue modalità di funzionamento.
	CONSAPEVOLEZZA DI SE', RELAZIONE, SOCIALIZZAZIONE E COLLABORAZIONE	Non riconosce le proprie emozioni e non adotta strategie di autoregolazione. Non collabora con adulti e compagni e non interagisce nel gruppo o lo fa in maniera non assertiva. Si dimostra recidivo nel mettere in pericolo se stesso, i compagni e il personale scolastico.
	RISPETTO DEI COMPAGNI E DEGLI ADULTI	Ha un atteggiamento gravemente scorretto nei confronti di adulti e/o pari e manifesta comportamenti reiterati di opposizione immotivata/ di rifiuto/ di provocazione. Usa molto spesso un linguaggio scorretto e non educato.
	CURA DELLE STRUTTURE E DEI MATERIALI	Ha recato danni alle strutture e ai materiali didattici della scuola.
	NOTE E RICHIAMI	Ha numerose note per infrazioni, dopo le quali non ci sono stati miglioramenti. È stato sospeso, ma non ci sono poi stati miglioramenti. Rifiuta totalmente l'aiuto dell'adulto nella riflessione sulle infrazioni delle regole.
	FREQUENZA	Ricorrenti le assenze, a volte non giustificate, a volte strategiche, fa molti ritardi.

N.B. Per la frequenza non si fa riferimento alle assenze per malattia.

7.3 CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO SCUOLA PRIMARIA

Giudizio sintetico	Descrizione
Ottimo	<p>L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse e non proposte in precedenza.</p> <p>È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi, anche difficili, in modo originale e personale.</p> <p>Si esprime correttamente, con particolare proprietà di linguaggio, capacità critica e di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.</p>
Distinto	<p>L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse.</p> <p>È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi anche difficili.</p> <p>Si esprime correttamente, con proprietà di linguaggio e capacità di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.</p>
Buono	<p>L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza.</p> <p>È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi.</p> <p>Si esprime correttamente, collegando le principali informazioni e usando un linguaggio adeguato al contesto.</p>
Discreto	<p>L'alunno svolge e porta a termine le attività con parziale autonomia e consapevolezza.</p> <p>È in grado di utilizzare alcune conoscenze, abilità e competenze per svolgere compiti e risolvere problemi non particolarmente complessi.</p> <p>Si esprime correttamente, con un lessico semplice e adeguato al contesto.</p>
Sufficiente	<p>L'alunno svolge le attività principalmente sotto la guida e con il supporto del docente.</p> <p>È in grado di applicare alcune conoscenze e abilità per svolgere semplici compiti e problemi, solo se già affrontati in precedenza.</p> <p>Si esprime con un lessico limitato e con qualche incertezza.</p>
Non sufficiente	<p>L'alunno non riesce abitualmente a svolgere le attività proposte, anche se guidato dal docente.</p> <p>Applica solo saltuariamente conoscenze e abilità per svolgere alcuni semplici compiti.</p> <p>Si esprime con incertezza e in maniera non adeguata al contesto.</p>

7.4 CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO SCUOLA SECONDARIA DI I°

CRITERI ODI VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO	
ITALIANO	<p>Scrittura</p> <ul style="list-style-type: none"> □ Conoscere e applicare le procedure di ideazione, pianificazione, stesura e revisione del testo a partire dall'analisi del compito di scrittura: servirsi di strumenti per l'organizzazione delle idee (ad es. mappe, scalette); utilizzare strumenti per la revisione del testo in vista della stesura definitiva; rispettare le convenzioni grafiche. □ Scrivere testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo) corretti dal punto di vista morfosintattico, lessicale, ortografico, coerenti e coesi, adeguati allo scopo e al destinatario. <p>Ascolto e parlato</p> <ul style="list-style-type: none"> □ Riferire oralmente su un argomento di studio esplicitando lo scopo e presentandolo in modo chiaro: esporre le informazioni secondo un ordine prestabilito e coerente, usare un registro adeguato all'argomento e alla situazione, controllare il lessico specifico, precisare le fonti e servirsi eventualmente di materiali di supporto (cartine, tabelle, grafici). <p>Simulazione prova invalsi</p> <ul style="list-style-type: none"> □ Comprensione del testo e riflessione sulla lingua <p>Grammatica</p> <ul style="list-style-type: none"> □ Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua <p>Organizzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> □ Gestione del materiale e organizzazione del lavoro
STORIA	<p>Uso delle fonti</p> <ul style="list-style-type: none"> □ Usare fonti di diverso tipo (documentarie, iconografiche, narrative, materiali, orali, digitali, ecc.) per produrre conoscenze su temi definiti. <p>Strumenti concettuali</p> <ul style="list-style-type: none"> □ Comprendere aspetti e strutture dei processi storici italiani, europei e mondiali. <p>Produzione scritta e orale</p> <ul style="list-style-type: none"> □ Argomentare su conoscenze e concetti appresi usando il linguaggio specifico della disciplina. <p>Organizzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> □ Gestione del materiale e organizzazione del lavoro scolastico
GEOGRAFIA	<p>Linguaggio della geo-graficità</p> <ul style="list-style-type: none"> □ Utilizzare strumenti tradizionali (carte, grafici, dati statistici, immagini, ecc.) e innovativi (telerilevamento e cartografia computerizzata) per comprendere e comunicare fatti e fenomeni territoriali. <p>Regione e sistema territoriale</p>

	<p>□ Consolidare il economica) applicandolo all'Italia, all'Europa e agli altri continenti.</p> <p>Organizzazione</p> <p>□ Gestione del materiale e organizzazione del lavoro scolastico concetto di regione geografica (fisica, climatica, storica,</p>
MATEMATICA	<p>Aritmetica Scritto (prima e seconda)</p> <p>□ <u>Conoscere, individuare e applicare le tecniche di calcolo.</u></p> <p>Algebra Scritto (terza)</p> <p>□ <u>Conoscere, individuare e applicare le tecniche di calcolo letterale.</u></p> <p>Geometria Scritto</p> <p><u>ð Conoscere e utilizzare definizioni e proprietà delle figure geometriche, formalizzare il testo di un problema, individuare e applicare le tecniche di risoluzione.</u></p> <p>Statistica e probabilità</p> <p><u>ð Raccogliere dati, classificarli tramite tabelle e grafici, usare e interpretare gli indici statistici, conoscere e applicare le leggi matematiche proprie degli eventi aleatori.</u></p> <p>Geometria Analitica</p> <p>□ <u>Sapersi orientare in un sistema di riferimento cartesiano, risolvere problemi geometrici, riconoscere e rappresentare le principali funzioni.</u></p> <p>Orale</p> <p><u>ð Conoscere gli elementi specifici della disciplina, applicare le tecniche, comprendere e utilizzare il linguaggio specifico.</u></p> <p>Gestione Del Materiale E Del Compito</p>
SCIENZE	<p>□ <u>Utilizzare opportunamente il materiale, svolgere i compiti assegnati.</u></p> <p>□ Conoscere la natura della materia a livello macroscopico e microscopico, le sue trasformazioni e gli strumenti per indagare le sue caratteristiche, sapersi esprimere con un linguaggio specifico.</p> <p>□ Conoscere i principali elementi chimici, i legami e i composti e sapersi esprimere con un linguaggio specifico.</p> <p>□ Conoscere gli elementi di base della meccanica, sapersi esprimere con un linguaggio specifico.</p> <p>□ Conoscere le tematiche legate all'ecologia e all'ambiente e le caratteristiche delle varie fonti energetiche, sapersi esprimere con un linguaggio specifico.</p> <p>□ Conoscere la biosfera, gli esseri viventi e le loro classificazioni, sapersi esprimere con un linguaggio specifico.</p> <p>□ Conoscere i principi dell'elettromagnetismo e loro più comuni</p>

	<p>applicazioni, sapersi esprimere con un linguaggio specifico.</p> <ul style="list-style-type: none"> ☐ Conoscere il corpo umano, i suoi organi, i suoi sistemi, la sua salute, sapersi esprimere con un linguaggio specifico. ☐ Conoscere i processi di selezione naturale e le teorie evolutive, sapersi esprimere con un linguaggio specifico. ☐ Conoscere il pianeta Terra e le sue risorse in una prospettiva geologica, sapersi esprimere con un linguaggio specifico. ☐ Conoscere le caratteristiche dei corpi celesti, i loro moti e la loro influenza nella nostra vita, sapersi esprimere con un linguaggio specifico. ☐ Assumere comportamenti e scelte personali ecologicamente sostenibili. ☐ Saper fare ricerca bibliografica e multimediale e saper relazionare sia in forma orale sia scritta argomenti scientifici. ☐ Saper prendere appunti, fare osservazioni, formulare ipotesi e redigere una relazione su esperienze di laboratorio. <p>Gestione Del Materiale E Del Compito</p> <ul style="list-style-type: none"> ☐ <u>Utilizzare opportunamente il materiale, svolgere i compiti assegnati.</u>
INGLESE	<p>Capitolo 1 I MEDIA</p> <p>Ascolto (Comprensione orale)</p> <ul style="list-style-type: none"> ☐ Ascoltare e comprendere semplici messaggi. Individuare singoli vocaboli. Comprendere globalmente semplici dialoghi. Riconoscere l'intenzione del parlante e tenerne conto. <p>Parlato (Produzione e interazione orale)</p> <ul style="list-style-type: none"> ☐ Ripetere in lingua semplici informazioni. Leggere con adeguata intonazione e pronuncia. Interagire in semplici scambi dialogici su traccia. Rispondere a semplici domande di carattere personale <p>Lettura (Comprensione scritta)</p> <ul style="list-style-type: none"> ☐ Comprendere semplici testi. Cogliere le informazioni essenziali delle situazioni comunicative, i protagonisti, le azioni, i luoghi e i tempi. <p>Scrittura (Produzione scritta)</p> <ul style="list-style-type: none"> ☐ Trasporre graficamente i suoni di parole note. Strutturare semplici messaggi, utilizzando un lessico adeguato alle situazioni comunicative. <p>Strutture e funzioni linguistiche</p>

☐ Riconoscere le funzioni dei diversi elementi nella frase e usarle correttamente, rispettando l'ordine delle parole, la concordanza e l'uso dei tempi verbali. Descrivere e utilizzare funzioni.

Civiltà

☐ Individuare analogie e differenze tra le due culture. Conoscere tradizioni usi e costumi. Rispondere a semplici domande sugli argomenti di civiltà affrontati

Dimenticanze

☐ Raggiungere piena autonomia nella gestione del materiale scolastico e essere puntuali nelle consegne

Capitolo 2 II MEDIA

Ascolto (Comprensione orale)

☐ Comprendere globalmente brevi testi orali autentici di vario tipo. Individuare informazioni chiave e selettivamente alcune informazioni secondarie.

Parlato (Produzione e interazione orale)

☐ Pronunciare in modo corretto e con intonazione appropriata parole ed espressioni note. Interagire in un contesto dialogico. Formulare messaggi di utilità pratica e messaggi descrittivi in ambiti noti.

Lettura (Comprensione scritta)

☐ Comprendere globalmente il contenuto di semplici testi autentici di tipologie diverse. Individuare anche informazioni specifiche (in maniera guidata)

Scrittura (Produzione scritta)

☐ Produrre messaggi scritti su traccia. Redigere brevi testi e lettere, anche in maniera guidata.

Strutture e funzioni linguistiche

☐ Riconoscere le funzioni linguistiche espresse dalle strutture apprese. Esprimere funzioni analoghe con strutture differenti. Confrontare strutture e

funzioni nella L1 e L2.

Civiltà

- Stabilire analogie e differenze tra le due culture. Conoscere tradizioni usi e costumi

Dimenticanze

- Raggiungere piena autonomia nella gestione del materiale scolastico e essere puntuali nelle consegne

Capitolo 3 III MEDIA**Ascolto (Comprensione orale)**

- ð Comprendere i punti essenziali di un discorso, a condizione che venga usata una lingua chiara e che si parli di argomenti familiari, inerenti alla scuola, al tempo libero, ecc.

Lettura (Comprensione scritta)

- ð Leggere globalmente testi relativamente lunghi per trovare informazioni specifiche relative ai propri interessi e a contenuti di studio di altre discipline.

Parlato (Produzione orale)

- ð Descrivere o presentare persone, condizioni di vita o di studio, compiti quotidiani; indicare che cosa piace o non piace; esprimere un'opinione e motivarla con espressioni e frasi connesse in modo semplice. Interagire con uno o più interlocutori, comprendere i punti chiave di una conversazione ed esporre le proprie idee in modo chiaro e comprensibile.

Scrittura (Produzione scritta)

- ð Scrivere brevi lettere personali adeguate al destinatario e brevi resoconti che si avvalgano di lessico sostanzialmente appropriato e di sintassi elementare.

Strutture e funzioni linguistiche

- ð Reimpiegare in modo consapevole il lessico e saper riflettere sulla lingua in maniera autonoma. Utilizzare strutture, lessico e funzioni in modo autonomo.

Civiltà

- ð Sistematizzare le informazioni raccolte nel corso del triennio a approfondirle attraverso ricerche con strumenti diversi (giornali e riviste, materiali video e internet)

Dimenticanze

- ð Essere precisi e puntuali nello svolgimento e nella consegna dei compiti e autonomi nella gestione del materiale scolastico

FRANCESE

MEDIA

Ascolto (Comprensione orale)

- Ascoltare e comprendere semplici messaggi. Individuare singoli vocaboli. Comprendere globalmente semplici dialoghi. Riconoscere l'interazione del parlante e tenerne conto

Lettura (Comprensione scritta)

- Comprendere semplici testi. Cogliere le informazioni essenziali delle situazioni comunicative, i protagonisti, le azioni, i luoghi e i tempi

Parlato (Produzione orale)

- Ripetere in lingua semplici informazioni. Leggere con adeguata intonazione e pronuncia. Interagire in semplici scambi dialogici su traccia. Rispondere a semplici domande personali

Scrittura (Produzione scritta)

- Trasporre graficamente i suoni di parole note. Strutturare semplici messaggi utilizzando un lessico adeguato alla situazione comunicativa

Strutture e funzioni linguistiche

- Riconoscere le funzioni dei diversi elementi della frase (struttura della lingua) e usarle correttamente, rispettando l'ordine delle parole, le concordanze e l'uso dei tempi. Descrivere ed utilizzare funzioni

Civiltà

- Individuare analogie e differenze tra le due culture. Conoscere tradizioni, usi e costumi

Dimenticanze

- Gestione del materiale ed organizzazione del lavoro scolastico

II MEDIA

Ascolto (Comprensione orale)

- Comprendere globalmente brevi testi orali autentici di vario tipo. Individuare informazioni chiave e selettivamente alcune informazioni secondarie

Lettura (Comprensione scritta)

- Comprendere globalmente il contenuto di semplici testi autentici di diverse tipologie. Individuare informazioni specifiche (in maniera guidata)

	<p>Parlato (Produzione orale)</p> <ul style="list-style-type: none"> □ Pronunciare in modo corretto e con intonazione appropriata parole ed espressioni note. Interagire in un contesto dialogico. Formulare messaggi di utilità pratica e messaggi descrittivi in ambienti noti <p>Scrittura (Produzione scritta)</p> <ul style="list-style-type: none"> □ Produrre messaggi scritti su traccia. Redigere brevi testi e lettere, anche in maniera guidata <p>Strutture e funzioni linguistiche</p> <ul style="list-style-type: none"> □ Riconoscere le funzioni linguistiche espresse dalle strutture apprese. Esprimere funzioni analoghe con strutture differenti. Confrontare strutture e funzioni in L1 e L2 <p>Civiltà</p> <ul style="list-style-type: none"> □ Stabilire analogie e differenze nelle due culture. Conoscere tradizioni, usi e costumi <p>Dimenticanze</p> <ul style="list-style-type: none"> □ Gestione del materiale ed organizzazione del lavoro scolastico <p>III MEDIA</p> <p>Ascolto (Comprensione orale)</p> <ul style="list-style-type: none"> □ Riuscire a comprendere il senso generale e i dettagli di un messaggio ascoltato, cogliendo le variazioni linguistiche legate ai diversi registri d'uso <p>Lettura (Comprensione scritta)</p> <ul style="list-style-type: none"> □ Riuscire a comprendere il significato di testi autentici, cogliendone il senso globale e le funzioni. Essere in grado di leggere un testo in modo estensivo, riuscendo a ricostruire le sequenze <p>Parlato (Produzione orale)</p> <ul style="list-style-type: none"> □ A fronte di uno stimolo visivo, uditivo, iconico, riuscire ad esprimersi in modo coerente e personale, impiegando il registro adatto e con pronuncia ed intonazione corrette <p>Scrittura (Produzione scritta)</p> <ul style="list-style-type: none"> □ Date semplici istruzioni, riuscire a produrre brevi testi scritti, rispondenti a funzioni diverse <p>Strutture e funzioni linguistiche</p> <ul style="list-style-type: none"> □ Reimpiegare in modo consapevole il lessico e saper riflettere sulla lingua in maniera autonoma. Utilizzare strutture e lessico in modo autonomo <p>Civiltà</p> <ul style="list-style-type: none"> □ Rielaborare e riportare le informazioni studiate su uno specifico
--	---

	<p>argomento di cultura francofona e sistematizzare le informazioni raccolte nel corso del triennio, approfondendole attraverso ricerche con strumenti diversi (giornali e riviste autentiche, materiali video, internet)</p> <p>Dimenticanze</p> <p>☐ Gestione del materiale ed organizzazione del lavoro scolastico</p> <p>Vedere, osservare,</p> <p>sperimentare. Prevedere,</p> <p>immaginare, progettare.</p> <p>☐ Effettuare stime di grandezze fisiche riferite a materiali e oggetti dell'ambiente scolastico.</p> <p>☐ Valutare le conseguenze di scelte e decisioni relative a situazioni problematiche.</p> <p>☐ Immaginare modifiche di oggetti e prodotti di uso quotidiano in relazione a nuovi bisogni o necessità.</p> <p>☐ Pianificare le diverse fasi per la realizzazione di un oggetto impiegando materiali di uso quotidiano.</p> <p>☐ Progettare una gita d'istruzione o la visita a una mostra usando internet per reperire e selezionare le informazioni utili.</p>
<p>TECNOLOGIA</p>	<p>Intervenire, trasformare, produrre.</p> <p>☐ Smontare e rimontare semplici oggetti, apparecchiature elettroniche o altri dispositivi comuni.</p> <p>☐ Utilizzare semplici procedure per eseguire prove sperimentali nei vari settori della tecnologia.</p> <p>☐☐ Rilevare e disegnare la propria abitazione o altri luoghi anche avvalendosi di software specifici.</p> <p>☐ Eseguire interventi di riparazione e manutenzione sugli oggetti dell'arredo scolastico o casalingo.</p> <p>☐ Costruire oggetti con materiali facilmente reperibili a partire da esigenze e bisogni concreti.</p> <p>Informatica</p> <p>☐ Conoscere lo strumento.</p> <p>☐ Conoscere ed applicare i programmi.</p> <p>☐ Eseguire un lavoro in autonomia.</p> <p>☐ Saper personalizzare un programma applicativo.</p>

<p>ARTE</p>	<p><u>Esprimersi e comunicare</u></p> <ul style="list-style-type: none"> □ Ideare e progettare elaborati ricercando soluzioni creative originali, ispirate anche dallo studio dell'arte e della comunicazione visiva. □ Utilizzare consapevolmente gli strumenti, le tecniche figurative (grafiche, pittoriche e plastiche) e le regole della rappresentazione visiva per una produzione creativa che rispecchi le preferenze e lo stile espressivo personale. <p><u>Osservare e leggere le immagini</u></p> <p>ð <u>Leggere e interpretare un'immagine o un'opera d'arte utilizzando gradi progressivi di approfondimento dell'analisi del testo per comprenderne il significato e cogliere le scelte creative e stilistiche dell'autore.</u></p> <p><u>Comprendere e apprezzare le opere d'arte</u></p> <p>ð <u>Possedere una conoscenza delle linee fondamentali della produzione artistica dei principali periodi storici del passato e dell'arte moderna e contemporanea, anche appartenenti a contesti culturali diversi dal proprio.</u></p> <p><u>Dimenticanze e cura dei materiali</u></p> <p>ð <u>Educare ad un corretto utilizzo dei materiali e puntualità di consegna nei compiti assegnati.</u></p>
<p>MUSICA</p>	<ul style="list-style-type: none"> □ Sa eseguire in modo espressivo, collettivamente e individualmente, brani vocali e strumentali di diversi generi e stili, anche avvalendosi di strumentazioni elettroniche. □ Sa improvvisare, rielaborare, comporre brani musicali vocali e strumentali, utilizzando sia strutture aperte, sia semplici schemi ritmico-melodici. □ Sa riconoscere e classificare anche stilisticamente i più importanti elementi costitutivi del linguaggio musicale. □ Riesce a conoscere, descrivere e interpretare in modo critico opere d'arte musicali e progettare/realizzare eventi sonori che integrino altre forme artistiche, quali danza, teatro, arti visive e multimediali. □ Sa decodificare e utilizzare la notazione tradizionale e altri sistemi di scrittura. □ Orientare la costruzione della propria identità musicale, ampliarne l'orizzonte valorizzando le proprie esperienze, il percorso svolto e le opportunità offerte dal contesto. □ Sa accedere alle risorse musicali presenti in rete e utilizzare software specifici per elaborazioni sonore e musicali.

<p>EDUCAZIONE MOTORIA</p>	<p>I MEDIA</p> <p><i>Il corpo e la sua relazione con lo spazio ed il tempo</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ☐ Saper utilizzare e trasferire le abilità per la realizzazione dei gesti tecnici dei vari sport. ☐ Saper utilizzare l'esperienza motoria acquisita per risolvere situazioni nuove o inusuali <p><i>Il linguaggio del corpo come modalità comunicativo-espressiva</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ☐ Saper decodificare i gesti arbitrari in relazione all'applicazione del regolamento di gioco <u>☐ Saper decodificare i gesti di compagni e avversari in situazione di gioco e di sport</u> <p><i>Il gioco, lo sport, le regole e il fair play</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <u>☐ Saper gestire in modo consapevole le situazioni competitive, in gara e non, con autocontrollo e rispetto per l'altro, sia in caso di vittoria sia in caso di sconfitta.</u> ☐ Conoscere e applicare il gesto tecnico degli sport praticati e conoscerne ed applicare il regolamento. ☐ Conoscere le capacità coordinative. <p><i>Salute e benessere, prevenzione e sicurezza</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <u>☐ Saper disporre, utilizzare e riporre correttamente gli attrezzi salvaguardando la propria e l'altrui sicurezza.</u> ☐ Saper adottare comportamenti appropriati per la sicurezza propria e dei compagni anche rispetto a possibili situazioni di pericolo. <p><u>Educazione stradale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ☐ Conoscere il comportamento del pedone. <p>II MEDIA</p> <p><i>Il corpo e la sua relazione con lo spazio ed il tempo</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ☐ Saper utilizzare e trasferire le abilità per la realizzazione dei gesti tecnici dei vari sport. ☐ Saper utilizzare l'esperienza motoria acquisita per risolvere situazioni nuove o inusuali ☐ Utilizzare le variabili spazio-temporali funzionali alla realizzazione del gesto tecnico in ogni situazione sportiva. <p><i>Il linguaggio del corpo come modalità comunicativo-espressiva</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ☐ Saper decodificare i gesti arbitrari in relazione all'applicazione del regolamento di gioco <u>☐ Saper decodificare i gesti di compagni e avversari in situazione di gioco e di sport</u> <p><i>Il gioco, lo sport, le regole e il fair play</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <u>☐ Conoscere e applicare correttamente il regolamento tecnico degli sport praticati assumendo anche il ruolo di arbitro o di giudice.</u>
--------------------------------------	--

ð Padroneggiare le capacità coordinative adattandole alle situazioni richieste dal gioco in forma originale e creativa, proponendo anche varianti.

- Saper gestire le situazioni competitive in gara e non con autocontrollo e rispetto per l'altro sia in caso di vittoria sia di sconfitta.

Salute e benessere, prevenzione e sicurezza

- Essere in grado di conoscere i cambiamenti morfologici caratteristici dell'età ed applicarsi a seguire un piano di lavoro consigliato in vista del miglioramento delle prestazioni
- Saper adottare comportamenti appropriati per la sicurezza propria e dei compagni anche rispetto a possibili situazioni di pericolo.
- Essere in grado di riuscire a distribuire lo sforzo fisico in relazione al tipo di attività richiesta.

Educazione stradale

- Conoscere il comportamento del ciclista.

III MEDIA

Il corpo e la sua relazione con lo spazio ed il tempo

- Saper utilizzare e trasferire le abilità per la realizzazione dei gesti tecnici dei vari sport.
- Saper utilizzare l'esperienza motoria acquisita per risolvere situazioni nuove o inusuali

ð Sapersi orientare nell'ambiente naturale e artificiale anche attraverso ausili specifici (mappe, bussole)

Il linguaggio del corpo come modalità comunicativo-espressiva

- Saper decodificare i gesti arbitrali in relazione all'applicazione del regolamento di gioco
- ð Saper decodificare i gesti di compagni e avversari in situazione di gioco e di sport

Il gioco, lo sport, le regole e il fair play

- Saper realizzare strategie di gioco, attuare comportamenti collaborativi e partecipare in forma propositiva alle scelte della squadra.
- ð Padroneggiare le capacità coordinative adattandole alle situazioni richieste dal gioco (creatività).
- ð Conoscere e applicare correttamente il regolamento tecnico degli sport praticati assumendo anche il ruolo di arbitro o di giudice
- Saper gestire in modo consapevole le situazioni competitive, in gara e non, con autocontrollo e rispetto per l'altro sia in caso di vittoria sia di sconfitta.

Salute e benessere, prevenzione e sicurezza

- Essere in grado di conoscere i cambiamenti morfologici caratteristici dell'età ed applicarsi a seguire un piano di lavoro consigliato in vista del miglioramento delle prestazioni

	<p><u>ð Essere in grado di distribuire lo sforzo in relazione al tipo di attività richiesta e di applicare tecniche di controllo respiratorio e di rilassamento muscolare a conclusione del lavoro.</u></p> <p>☐ Praticare attività di movimento per migliorare la propria efficienza fisica riconoscendone i benefici</p> <p><u>ð Conoscere ed essere consapevoli degli effetti nocivi legati all'assunzione di integratori, di sostanze illecite o che inducono dipendenza (doping, droghe, alcool).</u></p> <p>☐ Saper riconoscere i cambiamenti morfologici caratteristici dell'età ed applicarsi per ottenere seguendo un piano di lavoro consigliato un miglioramento delle prestazioni.</p> <p><u>Educazione stradale</u></p> <p>☐ Conoscere il comportamento del ciclomotore.</p>
<p>RELIGIONE</p>	<p>I MEDIA</p> <p>☐ Conoscenza dei termini fondamentali e loro significato. Conoscenza delle caratteristiche fondamentali delle religioni antiche.</p> <p>☐ Gestione del materiale.</p> <p>II MEDIA</p> <p>☐ Conoscenza degli avvenimenti più rilevanti della storia della Chiesa.</p> <p>☐ Gestione del materiale.</p> <p>III MEDIA</p> <p>☐ Conoscenza delle caratteristiche fondamentali delle religioni contemporanee. Capacità esprimere serenamente le proprie opinioni, saper accettare le altrui e saper modificare le proprie motivandole.</p> <p>☐ Gestione del materiale.</p>

7.5 CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI INSEGNAMENTI DELLA RELIGIONE CATTOLICA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I°

La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica viene riportata su una nota separata dal documento di valutazione ed espressa mediante un giudizio sintetico riferito all'interesse manifestato e ai livelli di apprendimento conseguito.

<u>OTTIMO</u>	<ul style="list-style-type: none">• partecipa con disponibilità all'attività didattica• è disponibile alla collaborazione• conosce e usa termini molto pertinenti alla materia
<u>DISTINTO</u>	<ul style="list-style-type: none">• partecipa adeguatamente all'attività didattica• è generalmente rispettoso e collaborativo• assume un comportamento abbastanza responsabile• conosce e usa termini adeguati alla materia
<u>BUONO</u>	<ul style="list-style-type: none">• partecipa al dialogo educativo in modo selettivo• si dimostra collaborativo in base al proprio interesse• in genere usa un linguaggio pertinente alla materia
<u>SUFFICIENTE</u>	<ul style="list-style-type: none">• non sempre partecipa al dialogo educativo• è poco collaborativo• poche volte utilizza un linguaggio pertinente alla materia
<u>NON SUFFICIENTE</u>	<ul style="list-style-type: none">• non partecipa al dialogo educativo• non è collaborativo• rare volte utilizza un linguaggio pertinente alla materia

8. AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA Ogni individuo racchiude in sé infinite e peculiari potenzialità. Educare significa tener conto delle caratteristiche di ciascun bambino per raggiungere gli obiettivi previsti nell'ambito di un percorso didattico che conduce alla formazione di colui che impara, ma anche di chi insegna.

CHE COS'E' L'INCLUSIVITA' La scuola, in accordo con la Costituzione Italiana, si propone di superare il concetto di sola integrazione degli alunni che presentano disabilità a vario titolo. Gli alunni possono, in modo permanente o temporaneo, presentare **BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI** e la scuola deve, a partire dal PTOF, pensare ad un piano di inclusione che preveda i sostegni e gli aiuti necessari per rispondere alle differenti richieste poste da ogni bambino. E' importante non confondere questa apertura con una scorciatoia: non si tratta di estendere a tutti i ragazzi che presentano delle difficoltà scolastiche dei privilegi o degli sconti sugli obiettivi, ma si tratta di pensare a strumenti efficaci per consentire agli alunni con particolari requisiti di raggiungere i traguardi di competenza richieste

UNA SCUOLA INCLUSIVA INTEGRAZIONE DI ALUNNI IN SITUAZIONE DI DISAGIO Nuovi gruppi di lavoro e diversi riferimenti legislativi sono stati presi in considerazione per raggiungere gli obiettivi che caratterizzano da sempre la nostra scuola. Citiamo solo i più importanti "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla Legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. (Cost. art. 3) E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti e lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese". "La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e i meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi." (Cost. art.34). **GLI E GRI: Gruppo di Lavoro per l'Inclusione e Gruppo di Ricerca per l'Inclusione** Per rendere più chiaro ed esplicativo il percorso che la scuola predispone al fine di ottenere lo sviluppo delle potenzialità degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, diventa necessario spiegare gli acronimi e la nomenclatura che vengono utilizzati nella redazione del programma didattico.

Sotto l'influsso della letteratura sociale e culturale di origine anglosassone, più recentemente si è venuto anche in Italia affermando il termine "*inclusione*", che comporta un allargamento semantico che comprende almeno due piani: il primo piano è interno alla scuola che diventa inclusiva quando sa accogliere tutte le diversità e riformulare, a tal fine, le proprie scelte organizzative, progettuali, metodologiche didattiche e logistiche; il secondo piano riguarda ciò che è esterno alla scuola e richiede collaborazioni e alleanze tra scuola, famiglia, servizi, istituzioni di vario tipo e associazionismo, in una fitta rete di solidarietà garantita da politiche strutturate e da normative coerenti. Così intesa, l'inclusione diventa un paradigma pedagogico, secondo il quale l'accoglienza non è condizionata dalla disponibilità della "maggioranza" a integrare una "minoranza", ma scaturisce dal riconoscimento del comune diritto alla diversità, una diversità che non si identifica solamente con la disabilità, ma comprende la molteplicità delle situazioni personali, così che è l'eterogeneità a divenire normalità. L'inclusività, quindi, si configura non come un aiuto per scalare la normalità, ma una condizione connaturata e intrinseca della normalità. L'inclusione deve intervenire sul contesto non meno che sul soggetto. "Una scuola che 'include', allora, è imprescindibilmente una scuola che 'pensa' e che 'progetta', tenendo a mente proprio tutti. Una scuola che non si deve muovere sempre nella condizione di emergenza, in risposta cioè al bisogno di un alunno con delle specificità che si differenziano da quelle della maggioranza degli alunni 'normali' della scuola. Una scuola inclusiva è una scuola che si deve muovere sul binario del miglioramento organizzativo, perché nessun alunno sia sentito come non appartenente, non pensato e quindi non accolto." (P.Sandri, Scuola di qualità e inclusione)

Il termine "*Inclusione*" si riferisce a tutti gli alunni, come garanzia diffusa e stabile, di poter partecipare alla vita scolastica e di raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimenti e partecipazione sociale. La scuola inclusiva dovrebbe, allora mettere in campo tutti i facilitatori

possibili e rimuovere tutte le barriere all'apprendimento e alla partecipazione di tutti gli alunni, al di là delle varie etichette diagnostiche. (Dario Ianes, 2013).

Il concetto di "inclusione", oggetto della nuova normativa d'indirizzo per la progettazione didattica delle scuole, apporta, pertanto, una significativa precisazione rispetto alla precedente idea di "integrazione".

RIFERIMENTI NORMATIVI

Legge 517/1977

"Fermo restando l'unità di ciascuna classe, al fine di agevolare l'attuazione del diritto allo studio e la promozione della piena formazione della personalità degli alunni, la programmazione educativa può comprendere attività scolastiche integrative organizzate per gruppi di alunni della classe oppure di classi diverse (classi aperte), anche allo scopo di realizzare interventi individualizzati in relazione alle esigenze dei singoli alunni(...)

La *Legge 104/92* riconosce e tutela la partecipazione alla vita sociale delle persone con disabilità, in particolare nei luoghi per essa fondamentali: la scuola, durante l'infanzia e l'adolescenza. La norma individua la Diagnosi Funzionale (DF), il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e il Piano Educativo Individualizzato (PEI), come strumenti necessari alla effettiva integrazione degli alunni con disabilità. Come precisato nel DPR 24 febbraio 1994, tali documenti, redatti in collaborazione con il Servizio Sanitario Nazionale, hanno lo scopo di riscontrare le potenzialità funzionali dell'alunno con disabilità e sulla base di queste costruire adeguati percorsi di autonomia, di socializzazione e di apprendimento.

Col Decreto n.5669/11, attuativo della Legge n.170/10 Vengono riconosciute la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia come DSA e viene tutelato il diritto allo studio, puntando su nuove metodologie didattiche e valutative, nonché sulla formazione dei docenti

Le SIGLE

DSA: Disturbi Specifici di Apprendimento

PEI: Piano educativo individualizzato (L.104)

DF: diagnosi funzionale (L. 104)

BES: Bisogni Educativi Speciali

PAI: Piano Annuale per l'Inclusività

PDP: Piano Didattico Personalizzato

PDF: Piano Dinamico Funzionale

GLI: Gruppo di Lavoro per l'Inclusività

GRI: Gruppo di Ricerca per l'Inclusività

GLO: Gruppo operativo scuola - territorio

Occorre, ora, contestualizzare queste sigle nella concretezza dell'itinerario didattico ed educativo che l'Istituto "S. Giuseppe" si propone di compiere. La conoscenza del significato delle sigle sopra citate faciliterà la comprensione dell'azione determinante che la scuola riveste nella formazione dell'alunno, in costante e continua interazione con le famiglie ed il gruppo-classe. La Scuola ogni anno predispone un piano personalizzato di apprendimento significa fornire al bambino tutti gli strumenti per superare le difficoltà da lui manifestate, mettendo a sua disposizione sussidi didattici e metodologie a lui adeguate e continuamente modulate a seconda delle sue esigenze. Per questo è importante un confronto assiduo con la famiglia, che diventa fondamentale per la formazione completa del bambino. Il Piano Didattico Personalizzato e il PEI hanno lo scopo di offrire l'opportunità ad ogni alunno di imparare e di socializzare, senza che lui e la famiglia si sentano discriminati o privilegiati. Sarà intenzione dei docenti, come già è avvenuto negli anni precedenti, avvalerci della collaborazione, anche attraverso incontri con docenti e famiglie, di associazioni specializzate in BES e DSA. Tali incontri si sono rivelati particolarmente proficui anche per l'individuazione degli strumenti necessari a facilitare l'apprendimento degli alunni. Per esempio ad un ragazzino discalcolico si potrà permettere di effettuare i calcoli con la calcolatrice, consentendogli così di non disperdere energie e concentrazione nell'esecuzione del calcolo, ma favorendo la comprensione della soluzione del problema nei suoi diversi passaggi. Genitori ed insegnanti, dunque, collaborino per passare dall'essere canotti o salvagente a diventare trampolini di lancio per gli scolari ed i figli. Per raggiungere questo obiettivo è importante approntare un

PAI (Piano Annuale di Inclusività), nel quale esplicitare le modalità di intervento e i progetti per il futuro. Si tratta di un esercizio che non è fine a se stesso, ma ci aiuta a riflettere in modo sistematico, al fine di creare una scuola davvero accogliente per tutti i ragazzi, qualunque siano i loro bisogni educativi, quindi anche per coloro che sono "particolarmente dotati". Ogni alunno, infatti, è speciale nella propria individualità.

L'Istituto "S. Giuseppe", sulla base delle esperienze svolte durante gli anni scolastici precedenti, si propone di:

- lavorare in modo verticale con le insegnanti dei diversi ordini scolastici
 - coinvolgere tutti i coordinatori di classe
 - progettare l'inclusività a lungo termine
 - formare tutti gli insegnanti
- A tal fine sono stati costituiti il GRI ed il GLI.

⇒GRUPPO DI RICERCA PER L'INCLUSIONE (GRI) [Gruppo verticalizzato] Si propone la redazione ed il monitoraggio del Piano Annuale per l'Inclusività. Si aggiorna sulla normativa, trasferendo le informazioni al Collegio dei Docenti. Mantiene i rapporti con specialisti, famiglie e consulenti esterni. Accompagna i ragazzi nel passaggio dalla Scuola Primaria alla⇒ Secondaria. Orienta i ragazzi nella scelta della Scuola Secondaria di secondo grado

⇒ GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI) Si occupa della redazione del PDP, ponendosi come tramite tra consiglio di classe, strutture→ sanitarie, famiglie e ragazzi. Verifica certificazioni e documenti.→ Si aggiorna su meta cognizione, strumenti compensativi e misure dispensative.→ Si documenta e aggiorna sulla didattica speciale.→ Valuta quali ragazzi sottoporre al consiglio di classe per valutare se abbiano bisogni speciali

⇒Equipe DOCENTI DI SOSTEGNO che in collaborazione con la coordinatrice delle attività didattiche ed educative, la Segreteria e i docenti di alunni con disabilità certificata da L 104 progettano PEI e tengono i contatti con gli uffici competenti.

PROGETTI PER UNA SCUOLA INCLUSIVA Poiché una didattica basata anche sull'impiego di nuove tecnologie e di vari strumenti di verifica si è rivelata utile a tutti gli scolari, oltre ad essere necessaria agli alunni con BES, la scuola cercherà di estendere ad ogni classe

- L'uso di strumenti audiovisivi o, in genere, multimediali
- L'impiego della LIM (lavagna interattiva multimediale)
- La realizzazione di mappe e tabelle
- L'impiego dell'aula di informatica
- La realizzazione di presentazioni personalizzate a cura degli studenti, per approfondire argomenti di loro interesse. Nel corso del corrente anno scolastico il nostro istituto si propone di dare risposta ad esigenze formative di vario livello: o Sensibilizzare tutti gli studenti sulle caratteristiche e sulle esigenze dei compagni con BES ed evitare che questi, sentendosi "diversi", rifiutino gli strumenti ai quali hanno diritto. o Collaborare con le famiglie per guidare i bambini a rispondere il più possibile ai loro bisogni educativi, speciali e non. o Ottenere una consulenza specialistica per l'interpretazione della normativa specifica e per la redazione del Piano Didattico Personalizzato. o Superare il disagio e contribuire alla formazione integrale della persona.

PIANO ANNUALE INCLUSIVITÀ (PAI)

Come noto, la C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 prevede che il Gruppo di lavoro per l'inclusione di ciascuna istituzione scolastica elabori una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico. A tale scopo, il Gruppo procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso [...].

Con la presente nota si ritiene opportuno ribadire che scopo del Piano annuale per l'Inclusività (P.A.I.) è fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del PTOF, di cui il PAI è parte integrante. Il PAI, infatti, non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno". Esso è prima di tutto un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'auto-conoscenza e alla pianificazione, da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione."

L'inclusione come valore portante del nostro Istituto.

Il diritto all'educazione e all'istruzione, principio fondamentale della Costituzione italiana, deve essere perseguito come obiettivo prioritario dalle Istituzioni scolastiche. La cospicua presenza di alunni stranieri da sempre rappresenta per la nostra scuola motivo di riflessione sulla capacità di accoglienza ed integrazione del nostro Istituto ed ha reso sempre più necessario l'intervento congiunto di famiglie, associazioni culturali, enti locali, nella costruzione di un percorso formativo capace di garantire l'inclusione delle diversità e il rispetto delle medesime. Gli interventi che la scuola attua in collaborazione con gli altri soggetti operanti sul territorio, mira a trasmettere a ciascun alunno l'idea della diversità nella prospettiva di arricchimento culturale e di crescita personale.

Educare i ragazzi al rispetto dell'altro nella visione di una scuola che sia "aperta a tutti" è uno degli obiettivi principali dell'Istituto; il diritto all'apprendimento di tutti i discenti può e deve essere realizzato attraverso pratiche inclusive che mirino a garantire il successo formativo degli alunni stranieri, dei discenti con disabilità e di quelli con bisogni educativi speciali (BES).

La personalizzazione degli apprendimenti e la creazione di opportunità che offrano alla comunità scolastica e a quella educante la possibilità di realizzare percorsi significativi riguardo all'inclusione rappresentano il comune denominatore della vita scolastica del nostro Istituto, un traguardo che perseguiamo da sempre e in base al quale organizziamo aspetti trasversali della didattica e attività progettuali.

Fermo restando che i casi di disabilità e di disturbi specifici dell'apprendimento devono essere accompagnati da certificazione, i team docenti della scuola primaria e i Consigli di Classe della scuola secondaria di primo grado hanno cura di individuare gli alunni che necessitano di un insegnamento personalizzato.

Le osservazioni dei docenti non hanno valore di diagnosi ma rappresentano il punto di partenza per la creazione di un percorso individualizzato.

È quindi loro dovere predisporre un Piano Didattico Personalizzato (PDP) che deve essere condiviso con le famiglie e da esse approvato. Il PDP offre la possibilità di utilizzare nei confronti degli alunni con bisogni educativi speciali misure dispensative e strumenti compensativi come previsto dalla Legge 170/2010 (DM 5669/2011).

Tuttavia, per garantire le migliori condizioni per il superamento del disagio, è fondamentale la collaborazione sinergica tra docenti, famiglie ed enti territoriali.

L'accoglienza degli alunni stranieri è parte integrante della nostra "politica" educativa; essa viene attuata attraverso la valorizzazione della cultura di origine. La conoscenza delle tradizioni di cui sono portatori gli alunni "non italiani", attraverso la promozione di iniziative didattiche che la rendano accessibile all'intera comunità (non solo limitata alla sfera scolastica), è un fondamentale presupposto per la creazione di un contesto educativo più ampio, orientato alle *buone pratiche inclusive*.

Attraverso il PAI (Piano Annuale dell'Inclusività) la scuola informa l'utenza sul proprio *modus operandi*. Analizzando criticità, punti di forza e risorse, individua gli obiettivi che devono essere perseguiti per un migliore incremento dell'inclusività. Per il nostro istituto esse sono state individuate nelle seguenti aree:

STRUMENTI

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)

Il PDP è un documento che garantisce all'alunno una didattica funzionale al suo modo di apprendere. Prevede la predisposizione di un percorso didattico ed un insieme di strategie condivise, allo scopo di migliorare l'apprendimento del discente e l'efficacia dell'insegnamento del docente. Per questo motivo fondamentale è l'individuazione di metodologie, strategie e strumenti adeguati al singolo alunno.

Il compito di redigere il PDP appartiene ai Consigli di Classe che individuano le misure dispensative e gli strumenti compensativi atti alla creazione di un percorso didattico personalizzato. Possono usufruire di tale strumento gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), per i quali necessita apposita certificazione medica presentata dalle famiglie, e gli alunni con bisogni educativi speciali, individuati dai docenti all'interno delle singole classi. In entrambi i casi fondamentale è la condivisione del medesimo con le famiglie che saranno chiamate a prendere visione e a sottoscrivere il documento.

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI)

"Il PEI - Piano Educativo Individualizzato- descrive annualmente gli interventi educativi e didattici destinati all'alunno, definendo obiettivi, metodi e criteri di valutazione. È parte integrante della programmazione educativo-didattica di classe e contiene:

- finalità e obiettivi didattici e in particolare gli obiettivi educativi, di socializzazione e gli obiettivi di apprendimento riferiti alle diverse aree, perseguibili nell'anno anche in relazione alla programmazione di classe;
- gli itinerari di lavoro (le attività specifiche);
- i metodi, i materiali, i sussidi e tecnologie con cui organizzare la proposta, compresa l'organizzazione delle risorse (orari e organizzazione delle attività);
- i criteri e i metodi di valutazione;
- le forme di integrazione tra scuola ed extra-scuola.

Poiché la valutazione degli alunni con disabilità è riferita al PEI, sia per quanto riguarda obiettivi che metodi e criteri di verifica, questo documento dovrà contenere in modo chiaro tutti gli elementi che consentiranno poi effettivamente di valutare gli esiti dell'azione didattica. Il PEI viene redatto all'inizio di ciascun anno scolastico ed è soggetto poi a verifica. È redatto congiuntamente dalla scuola e dai Servizi (Equipe Psico-Sociosanitaria) con la collaborazione della Famiglia".

SEZIONE 4. MODELLO ORGANIZZATIVO

A) SCUOLA DELL'INFANZIA

1. DATI DELLA SCUOLA

INFORMAZIONI GENERALI

Istituto San Giuseppe Lugo

Indirizzo: via Emaldi, 13, 48022 Lugo RA

Tel.: 0545 22212

Fax: 0545 23207

E-mail: infanziasgiuseppe@gmail.com

Il nostro sito web è: <http://www.sangiuseppelugo.it/>

Coordinatrice didattica: Laura Venturelli

Vice coordinatrice didattica: Suor Jane Madathiparambil

Coordinatrice Pedagogica FISM: Serena Petroncini

2. ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA

La scuola è aperta dalle 7:30 alle 17:30.

La segreteria del Nido e della Scuola dell'Infanzia è aperta al pubblico

dal Lunedì al Venerdì 8.00 - 13.00 e 15.30 - 18.00

La Coordinatrice e la Vice Coordinatrice sono disponibili per i colloqui con i genitori e per chi vuole conoscere la scuola su appuntamento.

B) SCUOLA PRIMARIA

1. DATI DELLA SCUOLA

INFORMAZIONI GENERALI

Istituto San Giuseppe Lugo

Indirizzo: Emaldi, 17 48022 Lugo RA

Tel.: 0545 22212

Fax: 0545 23207

E-mail: primariasangiuseppelugo@gmail.com

Il nostro sito web è: <http://www.sangiuseppelugo.it/>

Coordinatrice didattica: Laura Venturelli

Vice coordinatrice didattica: Rita Montanari

2. ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITA' DI RAPPORTO CON L'UTENZA

La scuola è aperta dalle 7:30 alle 17:30.

La segreteria è aperta dalle 8:00 alle 12:30 e dalle 14:30 alle 16:30

La coordinatrice è disponibile su appuntamento per colloqui con i genitori e per chi vuole conoscere la scuola.

C) SCUOLA SECONDARIA DI I°

1. DATI DELLA SCUOLA

Istituto San Giuseppe Lugo

Indirizzo: Piazza Marsala, 4 - 48022 Lugo RA

Tel.: 0545 23207

Fax: 0545 23207

E-mail: scuola.media@sangiuseppelugo.it

Il nostro sito web è: <http://www.sangiuseppelugo.it/>

Coordinatrice didattica: Laura Venturelli

Vice coordinatrice didattica: Suor Giancarla

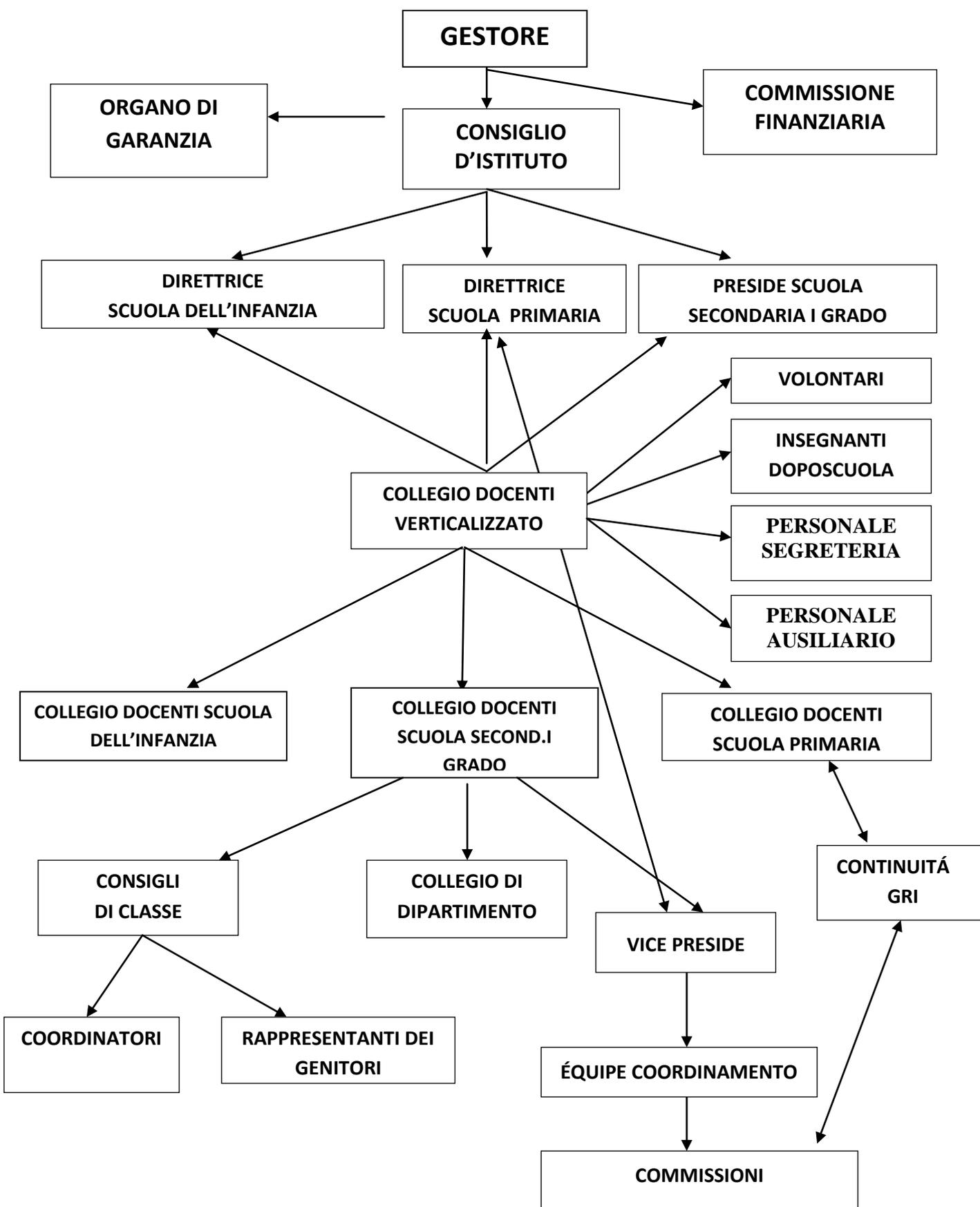
2. ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITA' DI RAPPORTO CON L'UTENZA

La scuola è aperta dalle 7,30 alle 13 e dalle 14,30 alle 17,30.

La Segreteria è aperta tutti i giorni dalle 7,45 alle 13 e dalle 14,30 alle 17,30.

La Coordinatrice è disponibile su appuntamento per colloqui con i genitori e per chi vuole conoscere la scuola.

2. ORGANIGRAMMA



3. COLLABORAZIONE CON ENTI E CONSULENTI ESTERNI

- Comune di Lugo
- Biblioteca Trisi
- Ausl
- Hera (Scuola Primaria e Secondaria di I°)
- Coop Adriatica (Scuola Primaria)
- CONAD (Scuola Primaria e Secondaria di I°)
- Residenza San Domenico di Lugo (Scuola Primaria)
- Anpi (Scuola Secondaria di I°)
- Rotary Club (Scuola Secondaria di I°)
- Il Nuovo diaria messaggero (Scuola Secondaria di I°)
- Rete di Scuole con Polo Tecnico e Polo liceale (Scuola Secondaria di I°)
- Pedagogista FISM (Scuola dell'Infanzia)

4. FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

La nostra Scuola opera costantemente per la formazione e l'autoformazione dei docenti. Se il docente deve configurarsi come colui che, più di chiunque altro, nell'arco del ciclo scolastico, promuove, diffonde e tramanda un sapere, è allora scontato che tra i suoi "obblighi" professionali ci sia la formazione continua. I saperi, infatti, non sono statici, per cui ciò che abbiamo appreso una tantum non è più passibile di cambiamenti; i saperi cambiano e si evolvono, sia nei contenuti che nei metodi. Se i docenti non continuassero il loro iter formativo, rischierebbero di lavorare su contenuti inattuali, utilizzando approcci anacronistici.

Tra i numerosi corsi di formazione che gli enti educativi e le istituzioni promuovono in Provincia e in Regione, alcuni sono di ambito specificamente disciplinare, inerenti cioè ai contenuti propri di ciascuna materia, altri di natura trasversale, riguardanti competenze che ogni insegnante dovrebbe padroneggiare per una consapevole pratica professionale, come la progettazione didattica, la verifica e la valutazione degli apprendimenti, l'elaborazione di percorsi personalizzati per studenti con specifiche difficoltà di apprendimento.

Gli insegnanti del San Giuseppe hanno l'abitudine di organizzare brevi corsi di formazione interna per mettere a disposizione dei colleghi le proprie competenze. Tra i corsi trasversali realizzati durante gli anni passati si possono citare quelli di informatica e quelli relativi agli strumenti da adottare nella progettazione di percorsi personalizzati e individualizzati per gli studenti in difficoltà e quelli riguardanti gli studenti con B.E.S. e D.S.A. Relativamente alla formazione specifica, invece, il confronto tra colleghi della medesima disciplina sulle principali novità metodologiche proposte nel territorio è prassi ormai più che consolidata. Molti di questi corsi sono stati realizzati in verticale con docenti di altri ordini di scuola.

Le apposite commissioni dei diversi ordini di scuola lavorano, secondo le più recenti indicazioni del MIUR, sul processo di autovalutazione, mediante la stesura del R.A.V., cioè il Rapporto di Autovalutazione.

Il gruppo di lavoro ha progettato e condiviso il Piano di Miglioramento partendo dalle priorità del R.A.V..

Per la Scuola dell'infanzia:

Si seguono le formazioni proposte dalla FISM.

Per la Scuola Primaria:

Sono stati progettati incontri con una psicopedagogista e con una psicologa con i seguenti obiettivi:

- Favorire e sostenere i processi di apprendimento nel quadro dello sviluppo integrale della persona.
- Favorire il successo formativo di ciascun alunno all'interno di percorsi personalizzati.
- Prevenire le difficoltà di apprendimento.
- Potenziare e sviluppare le competenze fonologiche, metafonologiche e grafo-motorie alla base degli aspetti esecutivi della lettura e della scrittura; verificarle sistematicamente con la somministrazione delle prove M.T. , con particolare attenzione nel primo biennio.
- Interpretare i segni, i colori, i significati dei disegni dei bambini: "non di rado i bambini disegnano proprio ciò che non dicono o non vogliono ammettere".
- Favorire la proficua collaborazione tra scuola-servizio sanitario e famiglia a sostegno del percorso scolastico.

Gli incontri sono un momento di ascolto, confronto, dibattito fra docenti e docenti e specialiste.

I docenti sono formati anche sull'utilizzo di software didattici e testi specifici dopo un'analisi attenta e una correlazione precisa da parte delle specialiste con i bisogni formativi dei bambini in difficoltà.

Per la Scuola Secondaria di I°:

Apposite commissioni dei diversi ordini di scuola lavorano, secondo le più recenti indicazioni del MIUR, sul processo di autovalutazione, mediante la stesura del R.A.V., cioè il *Rapporto di Autovalutazione*.

Il gruppo docente ha elaborato il Piano di Miglioramento partendo dalle priorità del RAV e ne monitorerà in apposita commissione la realizzazione.

La Scuola ha aderito al progetto in Rete "L'UNIONE FA IL MIGLIORAMENTO" che ha come capofila Polo Tecnico Professionale di Lugo e che prevede attività di formazione rivolte agli insegnanti sulla didattica della matematica, dell'italiano, sulle nuove metodologie e sulla gestione del gruppo classe e sulla didattica per competenze. Il Collegio Docenti della Scuola "San Giuseppe" ha individuato gli insegnanti che parteciperanno ai gruppi di lavoro e si impegneranno poi a condividere gli apprendimenti con i colleghi.

5. DIDATTICA A DISTANZA INTEGRATA

Scuola Primaria

Con Didattica a distanza si intende una modalità di didattica che permette a studenti e insegnanti di proseguire il percorso di formazione e apprendimento anche se "fisicamente" distanti.

Il supporto online e dei suoi strumenti gioca un ruolo fondamentale dei contenuti multimediali fruibili su piattaforme online create ad hoc.

Visto il **Decreto-legge del 25 marzo 2020**

Visto le **Linee Guida MIUR del 7 agosto 2020**

La didattica a distanza, come abbiamo visto, non può certamente sostituire le attività in presenza, né può compensare tutto ciò che succede in una normale giornata scolastica: lezione partecipata, ricreazione, chiacchiere con i compagni etc., cose che vengono temporaneamente a mancare ai nostri studenti, e che poi rimpiangono. La didattica a distanza, in certi momenti, è però l'unico strumento che la scuola ha per garantire il diritto all'istruzione, e che permette ai docenti di mantenere il contatto diretto con il gruppo classe. Ma, al dovere della scuola di attivare le modalità di didattica a distanza corrisponde il dovere di partecipazione per gli studenti e delle famiglie,

nel caso della scuola primaria, in particolare. Tale metodologia di insegnamento-apprendimento, infatti, molto più di quella in presenza a scuola, implica un coinvolgimento attivo individuale importante, sul quale i docenti non hanno possibilità di intervenire se non registrando il mancato coinvolgimento degli studenti nelle attività via via proposte. Siamo convinti che la sinergia scuola, famiglia, studenti, più che mai necessaria in un momento critico, può favorire la prosecuzione di uno scambio educativo proficuo, trasformando così, il momento critico, in un momento di crescita ed innovazione didattica, che in futuro potrà utilmente integrare l'attività in presenza.

La DAD è una modalità di erogazione di contenuti formativi, fondata sull'utilizzo della tecnologia.

Le attività didattiche, quindi, possono svolgersi sia in gruppo che individualmente, in modalità sincrona o asincrona.

Si parla di modalità **SINCRONA** quando le interazioni fra i partecipanti avvengono in tempo reale. In questo caso il mittente (docente) e il destinatario (alunno) della comunicazione sono simultaneamente presenti in rete durante il flusso di messaggi; si parla di modalità **ASINCRONA** ovvero in differita, quando cioè gli interlocutori, docenti e alunni, non sono contemporaneamente collegati in rete. In questo caso si assiste all'annullamento dei vincoli di spazio e di tempo: ciò consente all'utente di scegliere il momento ideale per lo studio così come per la comunicazione.

Le attività DAD possono svolgersi sia in gruppo che individualmente, in modalità "sincrona" o "asincrona", come si evince dagli esempi:

	Sincrone	Asincrone
Individuali	Chat testuale, audio o video fra docente e studente	<ul style="list-style-type: none"> • Consegna di elaborati • Scambio di e-mail
Di Gruppo	<ul style="list-style-type: none"> • Lezione con video-conferenza • Streaming video e audio 	<ul style="list-style-type: none"> • Video-lezione registrata

Strumenti quali e-mail, bacheche elettroniche e archivi condivisi rendono possibile che ciascun studente possa decidere quando leggere, comporre e spedire messaggi.

Attraverso la DAD è possibile:

1. Raggiungere gli allievi e riproporre la classe in modalità live;
2. Lavorare senza spostarsi da casa ottemperando, quindi, alle recenti disposizioni di divieto di spostamenti non necessari;
3. Diversificare l'offerta formativa con il supporto di metodi comunicativi e interattivi;
4. Personalizzare il percorso formativo in relazione alle esigenze dell'allievo.

Obiettivi della Didattica a Distanza

Nell'offrire un'offerta formativa in modalità a distanza, la Scuola si impegna a:

- Esplorare tutti gli strumenti possibili per stabilire un dialogo e garantire un flusso di informazioni tra scuola e famiglie.
- Individuare modalità e mezzi per favorire i tempi e i ritmi propri di ciascuno facendo acquisire competenze, alternando la partecipazione in tempo reale in aule virtuali con la fruizione autonoma in differita di contenuti per l'approfondimento e lo svolgimento di attività di studio.
- Predisporre un'offerta formativa a distanza articolata nel modo più vario possibile (produzione di schede, video, audio, video-lezioni, selezione di materiali, fonti, uso di piattaforme, ecc ...) finalizzata al proseguimento del percorso di apprendimento.

- Informare le famiglie sulle attività organizzate e sugli obiettivi didattici e formativi, illustrando obiettivi, modalità di verifica e criteri di valutazione.
- Annotare, l'attività degli studenti effettuata/non effettuata sulla piattaforma, periodicamente sul registro elettronico che continua ad essere il mezzo di comunicazione con le famiglie che hanno il diritto di avere trasparenza dell'azione didattica e valutativa.
- Mantenere la dimensione del gruppo-classe a cui vanno rivolti gli interventi, con particolare riferimento alla dimensione inclusiva della didattica, con particolare riguardo agli alunni con bisogni educativi speciali.
- Rispettare la privacy altrui: è severamente vietato diffondere foto, immagini, audio, registrazioni per finalità non scolastiche.

Impegni di ogni Docente

- Il docente non caricherà in piattaforma troppi materiali di studio che potrebbero disorientare lo studente ottenendo l'effetto contrario. Il materiale fornito dovrà essere di stimolo allo studente per approfondire, per studiare, per seguire il di lavoro come se fosse nella classe reale.
- Il docente dovrà:
 - Proporre i contenuti.
 - Rispondere ai quesiti degli allievi.
 - Supervisionare il loro lavoro.
 - Mantenere il rapporto umano anche se a distanza.
 - Dare sostegno psicologico oltretché didattico.
- Il docente è responsabile dell'organizzazione dell'unità oraria di lezione:
 - Sarà on line 5 minuti prima della lezione.
 - Si presenterà adeguatamente vestito e cercherà di effettuare la video-lezione in un ambiente tranquillo della casa.
 - Alternerà momenti di pausa a momenti di interazione con gli allievi.
 - Limiterà ciascuna lezione in live a max 40/45 minuti.
 - Equilibrerà i tempi di impiego della piattaforma destinando tempo adeguato all'interazione verbale con gli studenti.
 - Rileverà la presenza sincrona degli allievi; questa sarà oggetto di valutazione alla ripresa delle attività ordinarie.
- I nominativi degli studenti che non seguono le attività e che non scaricano il materiale devono essere comunicati tempestivamente alla Dirigente Scolastica.
- La presenza/assenza alle video lezioni va annotata dal docente così come l'impegno, l'interesse e l'esito del lavoro svolto dagli studenti nelle attività di didattica a distanza per essere poi comunicato alle famiglie.
- I docenti si impegnano, compatibilmente con le attività di didattica a distanza, a seguire le attività proposte dall'Animatore Digitale.

Indicazioni specifiche per la scuola PRIMARIA

La Didattica a Distanza (DAD), in un contesto delicato come la scuola primaria, richiede delle precise e chiare indicazioni per poter essere applicata e ben sviluppata.

A tal proposito è necessario valutare il contesto di intervento DAD nella Primaria, che ha dei vincoli legati a:

•**Età degli alunni.** Gli alunni hanno età compresa tra i 6 e gli 11 anni. Hanno quindi un'età per cui è richiesta la presenza di un adulto durante lo svolgimento dei compiti assegnati e durante l'eventuale visione di lezioni on line (non sono autonomi nell'utilizzo di strumentazioni informatiche). Anche all'interno del quinquennio, le esigenze e le modalità didattiche attuabili sono differenti in quanto le competenze degli alunni sono molto diverse dalla classe prima alla classe quinta.

•**Tipologia di utenza.** L'utenza è composta da famiglie con condizioni socio-economiche molto diverse, talvolta medio-basse, che non sempre hanno gli strumenti per supportare i propri figli nello svolgimento di determinate tipologie di attività.

•**Percorso educativo-didattico della scuola primaria.** La scuola primaria si pone obiettivi a medio e lungo termine, che vengono affrontati e valutati nell'arco dell'intero anno scolastico e del quinquennio.

In questo senso fare DAD nella scuola primaria prevede di valutare prioritariamente alcuni fattori:

- Restare in relazione attraverso l'utilizzo di tecnologie d'uso comune.
- Mantenere i ritmi di vita con un orario scolastico semplificato e rimodulato.
- Portare avanti il lavoro scolastico mantenendo alla base la pianificazione didattica ordinaria.

Gli elementi facilitanti l'attivazione di una DAD efficace sono legati ad una chiara definizione di alcune componenti:

- Cercare di ricreare uno spazio idoneo all'apprendimento quindi predisporre tavolo, sedia, spazio non rumoroso o trafficato della casa;
- Mettere a disposizione strumenti tecnologici adeguati: PC, Ipad, Tablet, Cellulare, Smartphone;
- Utilizzo di software come Registro elettronico/ Classroom / Whatsapp/ Meet;
- Condivisione di materiale scolastico, compiti, video, appunti, mappe;
- Clima lento, sereno e interattivo;

Indicazioni specifiche per la Scuola secondaria di I°

Gli alunni della Scuola secondaria possono anche:

- Rivolgersi, tramite lo sportello di ascolto online, a Suor Marinella marinella.gentilini@sangiuseppelugo.it
- Scrivere una mail al referente per il cyber bullismo Prof.ssa Galamini Sara sara.galamini@sangiuseppelugo.it
- Rivolgersi alla Coordinatrice delle Attività Educative Prof.ssa Venturelli Laura laura.venturelli@sangiuseppelugo.it

Il fenomeno del Cyber bullismo è purtroppo molto frequente ai giorni d'oggi, soprattutto con l'impiego delle nuove tecnologie. La scuola s'impegna a monitorare il comportamento dei propri studenti, individuare situazioni di pericolo e a bloccare/punire coloro che non rispettano un appropriato codice di condotta digitale.

La scuola nomina Animatore Digitale la Prof.ssa Galamini Sara. I compiti di tale figura scolastica sono:

- Formazione metodologica e tecnologica dei colleghi;
- Favorire la partecipazione e stimolare non solo l'attività dei colleghi ma anche quella degli studenti e dei genitori nell'organizzazione di workshop e altre attività tecnologiche;

- La progettazione di soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola.

I docenti si impegnano, compatibilmente con le attività di didattica a distanza, a seguire le attività proposte dall'Animatore Digitale.

LA FAMIGLIA SI IMPEGNA

La Famiglia si impegna a:

- Collaborare con i Docenti al percorso educativo, indipendentemente dalla strumentazione a propria disposizione.
- Avere contatti frequenti con la scuola, nella modalità che verrà individuata per quella specifica classe.
- Favorire in tutti i modi la partecipazione del figlio/a alle proposte didattiche di classe, aiutandolo/a ad organizzarsi con l'orario delle video-lezioni, i compiti assegnati, l'invio dei materiali.
- Comunicare ai Docenti qualunque difficoltà al fine di trovare una soluzione comune.
- Riconoscere il ruolo professionale dei Docenti in rapporto alla responsabilità educativa dei Genitori.
- Rispettare la privacy altrui: è severamente vietato diffondere foto, immagini, audio, registrazioni per finalità non scolastiche. Le famiglie condivideranno con i propri figli le regole da rispettare durante la lezione: ad esempio tenere il cellulare spento o silenziato e comunque non farsene distrarre, non fare foto allo schermo e condividerle in altri luoghi, non condividere materiale altrui senza il consenso, il rispetto della privacy.
- Cercare di seguire i figli, compatibilmente alle esigenze di vita e di lavoro, durante la DAD. Se infatti è impensabile una presenza costante, è del pari pericoloso lasciare i figli sempre soli davanti al pc. Sarà necessario concordare spazi e tempi per essere il più possibile presenti.
- Raccordarsi prioritariamente con i docenti del team educativo e con i rappresentanti di classe. Attraverso questi signaleranno criticità e opportunità per cercare di crescere migliorando insieme.
- Cercare di entrare in piattaforma almeno una volta al giorno, compatibilmente con gli impegni quotidiani, per controllare attività e scadenze, avendo cura di farle rispettare nei tempi e nei modi proposti durante la fase di attività asincrona. Questo poiché la DAD, specie per i bambini della primaria, richiede una autonomia del mezzo e dello strumento digitale che i bambini non possiedono e così facendo li si abitua ad un metodo per organizzare il proprio lavoro e si opera in un perimetro di normalità, anche in una fase di incertezza.
- Collaborare durante l'attività asincrona: la DAD non si esaurisce nell'uso in una piattaforma virtuale o in una video-lezione o nel far fare compiti a casa, ma mette in moto l'utilizzo di più tecnologie e ambienti di apprendimento. Perciò, nei limiti del tempo a disposizione, le famiglie condivideranno e suggeriranno attività come lettura di libri, lavori di scrittura creativa, manipolazione di materiali poveri, esperimenti scientifici con materiale di risulta, sia che vengano o meno consigliate dai docenti.

L'ALUNNO/STUDENTE SI IMPEGNA

L'Alunno/Studente ha il dovere di:

- Partecipare con impegno alle attività che vengono proposte, manifestando qualunque propria difficoltà tecnica di collegamento ai Docenti, in modo da permettere loro di trovare la modalità più adatta per permettergli/le di fruire della DAD.
- Prendere sul serio la DAD e tutte le opportunità di crescita e responsabilizzazione che

essa
offre.

- Essere puntuale alle video- lezioni, presentarsi con un aspetto consono e abbigliamento adeguato: l'aula virtuale è un'aula a tutti gli effetti.
- Rispettare le regole che vengono date dagli Insegnanti durante le video-lezioni, e le scadenze che vengono fissate per la consegna degli elaborati.
- Rispettare la privacy di tutti: è severamente vietato diffondere foto, immagini, audio, registrazioni delle lezioni per finalità non scolastiche.
- Essere consapevole che il proprio impegno e comportamento durante tutto il periodo di didattica a distanza verrà valutato.
- Osservare le stesse regole di educazione della didattica in presenza, vestendosi decorosamente, presentandosi puntuali all'appuntamento della video-lezione, rispettando a parole e nei comportamenti i docenti/educatori e i propri compagni.
- Rispettare le consegne assegnate dai docenti: se impossibilitato lo comunicherà al docente per tempo. Se risconterà problemi nell'eseguire le consegne lo comunicherà al docente al primo incontro utile perché questi possa predisporre i dovuti cambiamenti alla programmazione.
- La continuativa mancata partecipazione alle lezioni a distanza sarà considerata assenza e valutata in sede di scrutinio con riferimento al profitto ed al comportamento (l'alunno che si disinteressa è equiparabile a quello a rischio di dispersione).

PRIVACY

La scuola si assicurerà che i dati trattati per loro conto siano utilizzati solo per la didattica a distanza. Saranno, in tal senso - al termine del progetto didattico a distanza - cancellare quelli non più necessari, per un eventuale violazione di dati personali.

DECORRENZA E DURATA

Il presente Regolamento sarà immediatamente esecutivo dopo la delibera del collegio e del Consiglio di Istituto.

Avrà applicazione per tutto il periodo in cui si dovrà fare ricorso alla DAD.

Alla ripresa delle lezioni in presenza potrà essere applicato, facoltativamente, dai docenti e dalle classi che vorranno continuare ad utilizzare la DAD come integrazione all'azione curricolare ordinaria.

INDICAZIONI SPECIFICHE PER LA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

La legislazione nazionale prevede una scansione oraria di almeno 15 ore settimanali (modulo orario da 45/50 minuti max)

La Scuola San Giuseppe ha deciso di mantenere anche in d.a.d. l'orario curricolare delle 30 ore settimanali con moduli di 45/50 minuti max.

Attraverso un incontro preventivo, il Collegio Docenti fornirà adeguate indicazioni riguardo alla scansione/gestione del monte ore totale.

Indicazioni operative per la gestione degli **strumenti DAD**:

- Registro elettronico Nuvola
- Google Meet
- Google Classroom

REGISTRO ELETTRONICO NUVOLA utilizzato per

- Analisi e valutazione dell'andamento della classe;
- Comunicazione istituzionale con gli studenti e le famiglie tramite Bacheca;
- Caricamento compiti e materiali tramite Didattica;
- Registrazione delle valutazioni delle prove svolte.

•

GOOGLE MEET utilizzato per

- le video-lezioni.

All'inizio di ciascuna lezione si procede come segue:

- Appello;
- Presentazione schermo docente con libro digitale (gli alunni seguono così sia lo schermo che il proprio libro cartaceo) e lavagna per scrivere appunti, schemi, svolgere esercizi insieme;
- Attivazione della registrazione (gli alunni vengono preventivamente informati che la registrazione serve per poter garantire una successiva eventuale visione della lezione soprattutto da parte di chi ha una connessione lenta e sente/vede male la lezione in sincrono).

CLASSROOM utilizzato per

- consentire la creazione di spazi per i materiali, la creazione di compiti quiz con Google moduli o con altri strumenti (Google doc, fogli, etc) e il caricamento di allegati da parte degli alunni.

L'assegnazione dei compiti in Classroom consente al docente di stabilire il punteggio della prova e raccogliere in un unico spazio di lavoro tutti gli elaborati degli alunni che possono essere corretti e restituiti. I materiali vengono salvati nel drive del corso e del docente. Inoltre, la chat privata, consente una comunicazione diretta con l'alunno per eventuali chiarimenti, consigli, etc.

ASSEGNAZIONE COMPITI

Al termine della lezione, nello stesso pomeriggio, si procede ad assegnare un nuovo compito con titolo riferito alla lezione del giorno, argomento da studiare ed esercizi da svolgere nel proprio libro di testo (questo consente a tutti gli alunni di poter svolgere gli esercizi), eventuale richiesta di restituzione delle foto o scansioni di alcuni esercizi da svolgere nel quaderno (in modo che il docente possa verificare se l'alunno ha compreso l'argomento trattato e fornire eventuali consigli/chiarimenti).

A tali indicazioni viene allegato il link alla registrazione della video-lezione del giorno ed eventuali altri materiali utili (pdf del lavoro svolto sulla lavagna virtuale durante la lezione, video in YouTube che approfondiscono argomenti, schede sintetiche, mappe e presentazioni).

Nell'inserimento di un nuovo compito è possibile indicare la data di scadenza che in linea di massima è fissata per il giorno precedente alla videolezione successiva (quindi 5-6 giorni) di modo che gli alunni abbiano tempo sufficiente per svolgere quanto assegnato.

EMAIL ISTITUZIONALE utilizzata per

- Inviare e ricevere materiali;
- Inviare e ricevere comunicazioni.

MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Verifiche scritte con moduli o Google doc

Le verifiche create dentro Classroom hanno numerosi vantaggi:

- Possibilità di assegnare punteggio e/o griglia di valutazione;
- Avere in un unico posto tutti gli elaborati degli alunni snellendo il lavoro del docente;
- Restituire agli alunni il proprio compito appena corretto con tutte le annotazioni e correzioni del docente (con Google moduli, se precedentemente impostata la modalità quiz con punteggio, la restituzione avviene in tempo reale mediante la funzione importa voti);
- Possibilità di impostare una data di pubblicazione e una data di scadenza per effettuare verifiche a tempo;

Verifiche orali

Durante le videolezioni si procede sempre alla correzione degli esercizi assegnati chiamando ciascun alunno presente. L'impegno, la partecipazione, la constatazione dell'effettivo svolgimento di quanto assegnato concorreranno alla valutazione sommativa finale.

Per le materie dove è richiesta la rielaborazione orale dei contenuti, si procede con domande rivolte a tutti gli studenti che si prenotano per la risposta e la modalità di interrogazione diviene così una forma di colloquio dove chi vuole può intervenire. Per gli alunni che per svariati motivi tendono a non partecipare, o necessitano di maggiore tempo per prepararsi, viene concordata una data in cui esporranno l'argomento.

I voti vengono comunicati agli alunni tramite registro elettronico

Indicazioni di massima per la valutazione

Tutti gli studenti devono avere almeno 2 valutazioni ad ogni quadrimestre.

Si possono attribuire voti o livelli a:

- Interrogazione sincrona attraverso piattaforme virtuali
- Lavori di gruppo
- Interventi durante la lezione
- Produzioni
- Test online
- Altro in base alle specificità delle singole discipline

Verifiche per alunni con PEI/PDP

Ogni docente di cattedra o docente di sostegno individuerà le prove adatte a ciascun alunno.

Le prove di verifica sono valide soprattutto come verifica formativa per la valutazione del processo di apprendimento e, a maggior ragione in questa situazione particolare, è bene valutarle "in positivo", cioè mettendo in risalto quello che "è stato fatto" e non ciò che "non è stato fatto" e, in caso di insuccesso, fornire strumenti per il recupero e per accompagnare gli alunni verso il successo formativo.

Ogni docente avrà cura di valutare gli alunni in un'ottica formativa tenendo in considerazione l'intero percorso scolastico fin qui affrontato e tutte le difficoltà che in questo momento si trovano a vivere.

PROVVEDIMENTI

La scuola non persegue finalità di mera sanzione o punizione ma tende a ristabilire un patto di fiducia, confidando nella condivisione con lo studente delle regole della correttezza. Si tenga

presente che, nell'ambito della valutazione formativa, il comportamento è oggetto di osservazione proprio perché esprime in modo diretto il grado di acquisizione e maturazione delle competenze di cittadinanza.

Estratto dalla RUBRICA PER LA VALUTAZIONE DEL LAVORO A DISTANZA

DESCRITTORI	LIVELLO NON VALUTABILE	LIVELLO BASE	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO AVANZATO
RELAZIONE CON DOCENTE	Anche se sollecitato via messaggi dal registro o mail, non instaura alcuna relazione con il docente senza darne nessuna giustificazione.	Mostra un atteggiamento passivo quando vengono fatte notare criticità nell'esecuzione dei compiti o per le mancate consegne.	Si relaziona in modo abbastanza costante e collaborativo.	Interagisce in modo costruttivo con il docente.

In caso di comportamento irrispettoso del Regolamento, il docente annota l'episodio e segue l'alunno al fine di ristabilire il patto di fiducia tra compagni e docenti.

MANCATA O SCARSA PARTECIPAZIONE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE A DISTANZA

Nel Patto educativo di corresponsabilità, inter alia, è ribadito che i docenti creano un ambiente educativo sereno e rassicurante e che favoriscono i momenti di dialogo e ascolto, le famiglie garantiscono la frequenza e gli alunni studiano ed eseguono i compiti.

Anche a distanza, i docenti conoscono bene le situazioni degli alunni e progettano al fine di garantire la massima inclusione. In quest'ottica, salvo situazioni di gravità riconosciute e di oggettivo impedimento (di cui la scuola si fa carico nell'ambito del dialogo costantemente attivo con le famiglie), è necessario che gli studenti partecipino alle attività didattiche. In caso di mancata o saltuaria partecipazione, i docenti attivano la necessaria comunicazione con le famiglie e, nei casi più gravi, la Coordinatrice delle attività didattiche ed educative invia comunicazione scritta alle famiglie.

ORGANIZZAZIONE

Sono previste lezioni ordinarie giornaliere attraverso la Piattaforma Meet: 10 ore settimanali per il primo anno di scuola primaria mentre, per il secondo, terzo, quarto e quinto anno, 15 ore settimanali.

Ogni lezione non deve superare i 40/45 minuti.

Attraverso un incontro preventivo, il Collegio Docenti fornirà adeguate indicazioni riguardo alla scansione/gestione del monte ore totale.

Scansione oraria attività sincrone/asincrone per studenti della Primaria:

-le attività sincrone (videoconferenza, ecc.) è auspicabile che siano contenute in max 40/45 min. di lezione con una parte di spiegazione e una parte di interazione e pratica;

-le attività asincrone (visione di video, lettura di testi, esercizi, ecc.) devono essere organizzate in maniera da garantire una ergonomia complessiva calcolando il carico di lavoro.

I possibili strumenti DAD:

REGISTRO ELETTRONICO NUVOLA utilizzato per:

- analisi e valutazione dell'andamento della classe;
- comunicazione istituzionale con gli studenti e le famiglie;
- caricamento compiti e materiali;
- registrazione delle valutazioni delle prove svolte.

EMAIL ISTITUZIONALE utilizzata per:

- Inviare e ricevere comunicazioni.

WHATSAPP utilizzato essenzialmente per:

- comunicazione rapida e urgente con i genitori.

GOOGLE MEET utilizzato per:

- le video-lezioni.

CLASSROOM: la piattaforma consente la creazione di spazi per i materiali, la creazione di compiti quiz con Google moduli o con altri strumenti (Google doc, fogli, etc) e il caricamento di allegati da parte degli alunni (tenendo conto dell'età, del livello di digitalizzazione della classe e delle competenze espresse dai singoli studenti). L'assegnazione delle verifiche in classroom consente al docente di stabilire il punteggio della prova e raccogliere in un unico spazio di lavoro tutti gli elaborati degli alunni che possono essere corretti e restituiti. I materiali vengono salvati nel drive del corso e del docente. Inoltre, la chat privata, consente una comunicazione diretta con l'alunno per eventuali chiarimenti, consigli, etc.

Assegnazione compiti: può essere settimanale o al termine della lezione, i docenti possono assegnare un nuovo compito con titolo riferito alla lezione del giorno, argomento da studiare ed esercizi da svolgere nel proprio libro di testo (questo consente a tutti gli alunni di poter svolgere gli esercizi), eventuale richiesta di restituzione delle foto o scansioni di alcuni esercizi da svolgere nel quaderno (in modo che il docente possa verificare se l'alunno ha compreso l'argomento trattato e fornire eventuali consigli/chiarimenti). A tali indicazioni vengono allegati eventuali altri materiali utili (pdf del lavoro svolto durante la lezione, video in YouTube che approfondiscono argomenti, schede sintetiche, mappe, presentazioni, libri in formato digitale).

Verifiche scritte con moduli o Google doc: le verifiche create o allegate dentro Classroom hanno numerosi vantaggi:

- possibilità di assegnare punteggio e/o griglia di valutazione;

- avere in un unico posto tutti gli elaborati degli alunni snellendo il lavoro del docente;
- restituire agli alunni il proprio compito appena corretto con tutte le annotazioni e correzioni del docente;
- possibilità di impostare una data di pubblicazione e una data di scadenza per effettuare verifiche a tempo.

Verifiche orali: durante le video-lezioni si procede alla correzione degli esercizi assegnati chiamando ciascun alunno presente. L'impegno, la partecipazione, la constatazione dell'effettivo svolgimento di quanto assegnato concorreranno alla valutazione sommativa finale.

Per le materie dove è richiesta la rielaborazione orale dei contenuti, si procede con domande rivolte a tutti gli studenti che si prenotano per la risposta e la modalità di interrogazione diviene così una forma di colloquio dove chi vuole può intervenire. Oppure saranno scelti gli interrogati ai quali saranno poste domande e valutata la preparazione e il livello di apprendimento. Per gli alunni che per svariati motivi tendono a non partecipare, o necessitano di maggiore tempo per prepararsi, viene concordata una data in cui esporranno l'argomento. Le valutazioni dovrebbero, preferibilmente, essere comunicate agli alunni tramite registro elettronico o chat privata.

Indicazioni orientative per la valutazione

Tutti gli studenti devono avere almeno 2 valutazioni ad ogni quadrimestre.

Si possono attribuire voti o livelli a:

- Interrogazione sincrona attraverso piattaforme virtuali
- Lavori di gruppo
- Interventi durante la lezione
- Produzioni
- Test online
- Altro in base alle specificità delle singole discipline e alle diverse età degli alunni

Verifiche per alunni con PEI/PDP

Ogni docente di cattedra o docente di sostegno individuerà le prove adatte a ciascun alunno.

Le prove di verifica sono valide soprattutto come verifica formativa per la valutazione del processo di apprendimento e, a maggior ragione in questa situazione particolare, è bene valutarle "in positivo", cioè mettendo in risalto quello che "è stato fatto" e non ciò che "non è stato fatto" e, in caso di insuccesso, fornire strumenti per il recupero e per accompagnare gli alunni verso il successo formativo.

Ogni docente avrà cura di valutare gli alunni in un'ottica formativa tenendo in considerazione l'intero percorso scolastico fin qui affrontato e tutte le difficoltà che in questo momento si trovano a vivere.

MANCATA O SCARSA PARTECIPAZIONE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE A DISTANZA

Nel Patto educativo di corresponsabilità, inter alia, è ribadito che i docenti creano un ambiente educativo sereno e rassicurante e che favoriscono i momenti di dialogo e ascolto, le famiglie garantiscono la frequenza e gli alunni studiano e eseguono i compiti.

Anche a distanza, i docenti conoscono bene le situazioni degli alunni e progettano al fine di garantire la massima inclusione. In quest'ottica, salvo situazioni di gravità riconosciute e di oggettivo impedimento (di cui la scuola si fa carico nell'ambito del dialogo costantemente attivo con le famiglie), è necessario che gli studenti partecipino alle attività didattiche. In caso di mancata o saltuaria partecipazione, i docenti attivano la necessaria comunicazione con le famiglie e, nei casi più gravi, il Dirigente Scolastico invia comunicazione scritta alle famiglie.

Per la Scuola dell'infanzia

COS'È LA DIDATTICA A DISTANZA AL NIDO E ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA?

Con il termine Didattica a Distanza si indica un percorso educativo online che permette di mantenere un collegamento tra il personale educativo, gli insegnanti, i bambini e le loro famiglie per mantenere viva la relazione instaurata prima della sospensione delle attività didattiche causa pandemia.

FINALITÀ

La finalità della DAD è quella di mantenere vivo il dialogo educativo e formativo tra la scuola, i bambini e le loro famiglie.

La Didattica a Distanza non può certamente sostituire le attività in presenza, ma è comunque uno strumento forte che consente di:

- Mantenere un contatto diretto tra personale educativo, bambino e famiglia;
- Garantire il diritto all'istruzione.

A tal proposito il Nido e la Scuola dell'Infanzia si impegnano a:

- Mantenere vivo il gruppo sezione e il senso di appartenenza dei bambini e delle loro famiglie alla comunità prescolare;
- Realizzare un contatto tra docenti e bambini attraverso semplici messaggi vocali, video, tutorial laboratoriali che propongono attività da poter realizzare in ambito domestico. Tali prodotti verranno inviati tramite l'utilizzo del programma Classroom supportato dal canale YouTube.

ALLEANZA EDUCATIVA

Occorre che scuola e famiglia siano sempre collaborative al fine di costituire un unico punto di riferimento formativo per i minori.

Il patto di corresponsabilità educativa, quindi, vuole essere un documento attraverso il quale, ogni firmatario, si dichiara responsabile dei doveri e delle azioni in relazione ai propri ambiti di competenza.

LA SCUOLA SI IMPEGNA A:

- Favorire una piena collaborazione educativa con i genitori;
- Favorire la partecipazione dei genitori alle attività proposte dalla scuola;
- Affiancare la famiglia nel compito di formare i bambini;
- Promuovere le abilità di base;
- Promuovere un clima sociale positivo di fiducia, rispetto, sicurezza, autostima;
- Progettare e realizzare modalità di intervento volte al gioco, alla creatività, all'attenzione dei ritmi di ogni bambino;
- A predisporre una Didattica a Distanza per tutti coloro che non possono frequentare le attività scolastiche causa assenze prolungate per motivi di salute comprovati.

LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A:

- Sostenere il lavoro educativo degli insegnanti;
- Riconoscere il valore e la funzione socio educativa del Nido e della Scuola dell'Infanzia;
- Coinvolgere i bambini nelle attività proposte dai docenti.

INCLUSIONE

Nella situazione di emergenza derivante dall'epidemia da Covid-19 la Didattica a Distanza è uno strumento utile anche per i bambini più fragili la cui inclusione rimane obiettivo prioritario dell'azione formativa ed educativa.

Sarà premura dei docenti della nostra scuola, ed eventualmente tramite l'assistente educatore, produrre materiale didattico atto ad essere idoneo al Piano Educativo Individualizzato (PEI) dell'alunno coinvolgendo il piccolo nel gruppo sezione.

Educazione alla Cittadinanza Digitale (competenza trasversale)

Oggi parlare solo di digitalizzazione del sistema scolastico italiano - intesa come immissione all'interno delle scuole delle nuove tecnologie digitali - non è sufficiente. Lo dice l'esperienza di chi lavora nella scuola, ma lo ribadiscono anche il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD, legge 107/2015 - La Buona Scuola) e il Piano Nazionale per la Formazione dei Docenti 2016-2019 (PNFD, adottato con DM 797 del 19 ottobre 2016). La nostra scuola si è adoperata per attivare un percorso di progressiva innovazione e digitalizzazione, non solo attraverso l'introduzione di nuove tecnologie, ma anche e soprattutto tramite la diffusione dell'idea di apprendimento permanente e l'estensione del concetto di scuola da luogo fisico a spazio di apprendimento virtuale, al fine di sviluppare e migliorare l'uso del digitale da parte degli studenti e di rendere la tecnologia uno strumento didattico generale di costruzione e sviluppo di competenze. Questo processo va inquadrato nell'ottica più ampia di un'educazione civica digitale, un approccio che deve "consolidare il ruolo della scuola nella formazione di cittadini in grado di partecipare attivamente alla vita democratica".

Educare alla cittadinanza digitale è rendere gli alunni in formazione cittadini in grado di:

- esercitare la propria cittadinanza utilizzando in modo critico e consapevole la Rete e i Media,
- esprimere e valorizzare se stessi utilizzando gli strumenti tecnologici in modo autonomo e rispondente ai bisogni individuali, sapersi proteggere dalle insidie della Rete e dei Media (plagio, truffe, adescamento ...),
- saper rispettare norme specifiche (rispetto della privacy, rispetto/tutela del diritto d' autore ...),
- essere cittadini competenti del contemporaneo.

Obiettivi:

- selezionare e valutare l'affidabilità di fonti, dati, informazioni e contenuti
- maturare competenze nell'uso di tecnologie digitali e varie forme di comunicazione
- utilizzare servizi digitali pubblici e privati
- valorizzare partecipazione e cittadinanza attiva
- Conoscere le regole di comportamento nel mondo digitale (netiquette)
- conoscere le strategie di comunicazione
- rispettare le diversità
- sapere gestire e proteggere dati personali e della propria identità digitale (conoscenza di normative e tutele)
- rispettare il benessere psicofisico, individuare dipendenze o abusi (cyber bullismo- bullismo)

La scuola deve rendere consapevoli gli alunni del loro ruolo di Cittadini digitali nella scuola.

Per una partecipazione digitale a pieno titolo di chiunque nella società scolastica gli utenti devono essere consapevoli che non tutti hanno le stesse opportunità nell'uso delle tecnologie. Lavorare per l'uguaglianza dei diritti digitali e sostenere l'accesso alle tecnologie è il punto di partenza della cittadinanza digitale stessa.

L'esclusione digitale rende difficile la crescita della società utilizzando questi strumenti. Contribuire a fornire ed ampliare a tutti e tutte l'accesso alle tecnologie dovrebbe essere l'obiettivo primario dei cittadini digitali. Gli utenti devono tenere a mente che ci sono persone che hanno un accesso limitato alla tecnologia, e che quindi devono essere fornite loro ulteriori risorse. Per diventare cittadini produttivi, bisogna impegnarsi a fare in modo che a nessuno sia negato l'accesso digitale.

Uno dei cambiamenti più significativi nell'ambito della rivoluzione digitale è la capacità di una singola persona di comunicare con migliaia di altre persone. Nel XIX secolo le forme di comunicazione erano limitate. Nel XXI secolo le possibilità e le modalità di comunicazione sono esplose offrendo una vasta gamma di scelte (ad esempio e-mail, telefoni cellulari, messaggistica istantanea). Questa espansione della comunicazione digitale ha portato una grande rivoluzione, perché oggi le persone sono in grado di tenersi in costante contatto con gli altri. Ora tutti hanno l'opportunità di comunicare e collaborare con chiunque, da qualsiasi luogo e in qualsiasi momento. Purtroppo a molti utenti non è ancora chiaro come prendere decisioni appropriate di fronte a tante diverse opzioni di comunicazione digitale.

Se da un lato le scuole italiane - partite con grande ritardo rispetto a quelle del mondo anglosassone - hanno fatto molti progressi nel campo della tecnologia, parecchio resta ancora da fare. Una rinnovata attenzione deve essere posta su quali tecnologie vanno apprese e come dovrebbero essere impiegate. Le nuove tecnologie che si stanno aprendo sempre più la strada nel mondo del lavoro, attualmente non vengono utilizzate nelle scuole (ad esempio videoconferenze, spazi di condivisione online come wiki e servizi cloud, ambienti di apprendimento online, ecc.). Inoltre i lavoratori, in svariate situazioni occupazionali hanno continuo bisogno di informazioni immediate (informazioni just-in-time). Questo processo richiede sofisticate capacità di ricerca e di elaborazione, ovvero lo sviluppo di competenze digitali.

Gli alunni devono dunque letteralmente imparare ad apprendere nella società digitale. In altre parole, devono essere pronti ad "imparare a imparare" qualcosa, sempre e ovunque. Il mondo degli affari, quello militare e quello medico sono alcuni esempi di come la tecnologia venga utilizzata in modo estremamente diverso nel XXI secolo. Non appena emergono nuove tecnologie, gli studenti dovrebbero imparare a usarle in modo efficace e appropriato. La cittadinanza digitale consiste nell'educare le persone in un modo nuovo, che evolve di continuo, persone che hanno bisogno di un elevato grado di competenza digitale.

Le problematiche relative a tenere un corretto codice di condotta nell'uso delle tecnologie, sono spesso piuttosto complesse da gestire. Gli utenti spesso riescono a riconoscere un comportamento inadeguato quando lo vedono, ma risulta più difficile rendersi conto quando si sbaglia in prima persona. Prima di utilizzare le tecnologie digitali - soprattutto quelle che implicano comunicazione con gli altri - è necessario acquisire una sorta di galateo digitale. Normalmente nei forum, nelle community e nei social network vengono definite norme e regolamenti ai quali è necessario attenersi, per garantire il rispetto altrui. In sostanza, per essere cittadini digitali è fondamentale acquisire e rispettare buone norme di comportamento che tutto sommato non sono dissimili da quelle che dovremmo tenere in qualunque situazione nella quale interagiamo con altre persone.

Non meno importante, soprattutto a scuola, è importante il benessere fisico e psicologico in un mondo di tecnologia digitale. La salute degli occhi, sindrome da stress ripetitivo e buone pratiche ergonomiche sono questioni che devono essere affrontate in un nuovo mondo tecnologico. Oltre alle problematiche prettamente fisiche, stanno diventando sempre più frequenti quelle di origine psicologica, come la dipendenza da Internet. Gli utenti devono tenere a mente che ci sono sempre pericoli intrinseci nell'uso delle tecnologie. La Cittadinanza Digitale comprende una cultura in cui agli utenti viene insegnato come proteggere se stessi attraverso l'istruzione e la formazione.